GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 27 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 4 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LA GIORNATA PER LE VITTIME DELLA SHOAH

La forza della Memoria vince solo se ci insegna a vivere

FULVIO ERVAS

Io che racconto storie a mio nipote, inventando decine di personaggi, dopo pochi giorni li dimentico e lui, al contrario, ricorda ogni piccolo dettaglio. Ha nove anni. Mia madre non ricorda quello che ci siamo detti pochi minuti prima; ha immagini del suo passato antico, ma il presente le sfugge come un refolo di vento. / PAGINA 6

Papà e figlio in visita ad Auschwitz

«Curò avieri Usa finì a Buchenwald Ci spiegò cos'è la libertà»

A tradirlo fu la decisione di curare e poi aiutare a fuggire cinque aviatori americani feriti dopo un lancio con il paracadute da un aereo abbattuto. **RIGO** / PAGINA 7

Claudio Burelli con suo padre Dino

LA POLITICA

IL RISIKO DELLE BANCHE

Mps-Mediobanca L'effetto tassi non piace agli investitori

LUCA PIANA

Quello che per le imprese e i cittadini italiani è un bene, la riduzione dei tassi d'interesse che la Bce ha iniziato la scorsa estate, per Mps è un fattore negativo. Negli ultimi anni i guadagni che le banche fanno prestando denaro erano schizzati verso l'alto. / PAGINA 9

IN FRIULI VENEZIA GIULIA SONO TREDICI LE LOCALITÀ INTERESSATE. HANNO INCASSATO OLTRE SEI MILIONI

Turismo, comuni più ricchi

Sono cresciuti dell'8% gli introiti delle amministrazioni che applicano la tassa di soggiorno

Crescono in Veneto e Friuli Venezia Giulia gli incassi derivati dall'imposta di soggiorno. Praticamente identico il ruolino mantenuto nel 2024 dalle località turistiche venete e da quelle friulane e giuliane, con un incremento dell'8 per cento che, tradotto in cifre assolute, comporta un aumento degli introiti complessivo di 8,3 milioni per i Comuni che applicano la tassa. **SEU** / PAGINE 2 E 3

ROSSO / PAGINE 14 E 15

Dal centro città alla periferia asfalto rattoppato e strisce sbiadite

DELLE CASE / PAGINA 16

La polizia ferma 80 automobilisti e fa l'alcoltest: nessun positivo

/ PAGINA 17

Autisti dei bus aggrediti Il sindacato: si deve agire

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

L'ASSIST INATTESO A SCHLEIN DAL PREMIERATO

"Houston, abbiamo un problema", dovrebbero dire i dirigenti Pd a Schlein. / PAGINA 8

L'ANALISI

SARA ARMELLA

SU DAZI E CLIMA UE DISARMATA CONTRO TRUMP

In questi giorni molti ripercorrono i tempi della prima amministrazione Trump. / PAGINA 13

IN CASA I BIANCONERI HANNO RACCOLTO SOLTANTO DUE PUNTI SUGLI ULTIMI 18 IN PALIO

Lucca non basta, Udinese rimontata dalla Roma

Lucca sconsolato (secondo da sinistra) (F. PETRUSSI) **MARTORANO, MEROI, OLEOTTO E SIMEOLI** / PAGINE 30, 31, 32 E 33

TENNIS

IL BIS A MELBOURNE

Dominio Sinner Il regno del campione d'umanità

Sinner consola Zverev

FABRIZIO BRANCOLI

Qual è il colpo migliore di Jannik Sinner? / PAGINA 34

IL NORDEST.ECONOMIA

Le catene di moda Chi è in crescita

ROBERTA PAOLINI

Quando Giuliana Benetton realizzò il primo maglione colorato per il fratello Luciano, che aveva colto i cambiamenti nella moda, nessuno avrebbe immaginato che la rivoluzione degli United Colors avrebbe aperto nuovi orizzonti, dando vita a una vera e propria categoria di retailer. / NELL'INSERTO

FONDAZIONE PORDENONELEGGE

Generazione Alpha Viaggio fra le parole

ALESSANDRA CESCHIA

Un viaggio alla scoperta delle parole della generazione Alpha, gli 11-14enni che si affacciano all'adolescenza: è l'obiettivo del Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, il progetto di Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura. / PAGINA 27

Il primato di Venezia non si discute: quasi 40 milioni

Il primato di Venezia a Nord Est è quasi scontato. La città lagunare, seconda in Italia per presenze turistiche alle spalle di Roma, nel 2024 ha ottenuto dall'imposta di soggiorno 39,8 milioni di euro, in crescita del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente. In Veneto seconda è Verona (7 milioni), che precede Jesolo, terza con i suoi 5 milioni 682 mila euro.

Trieste cresce ancora, Lignano e Grado inseguono

In Friuli Venezia Giulia la graduatoria dei Comuni più ricchi grazie alla tassa è guidata da Trieste, che lo scorso anno ha visto crescere del 9,7 per cento le entrate (2,3 milioni). Lignano Sabbiadoro è seconda (poco meno di 2,1 milioni), mentre sul gradino più basso del podio c'è un'altra località balneare, Grado: nel 2024 ha visto crescere del 4,5 per cento i ricavi, ora vicini a 1,1 milioni.

Il report

L'IMPOSTA DI SOGGIORNO A NORD EST

Cifre in euro

FRIULI VENEZIA GIULIA

Incassi per provincia

	2023	2024	Variazione 24/23
Gorizia	1.047.000	1.094.000	4,5%
Pordenone	0	0	-
Trieste	2.203.000	2.463.000	11,8%
Udine	2.643.000	2.837.000	7,3%

Incassi per comune

	2023	2024	Variazione 24/23
Aquileia	144.000	148.000	3,0%
Arta Terme	43.000	57.000	31,5%
Cividale del Friuli	0	48.000	
Forni Avoltri	35.000	31.000	-11,7%
Forni di Sopra	64.000	54.000	-16,1%
Grado	1.047.000	1.094.000	4,5%
Lignano Sabbiadoro	2.130.000	2.096.000	-1,6%
Muggia	55.000	107.000	92,9%
Palmanova	11.000	47.000	336,1%
Ravascletto	25.000	16.000	-35,8%
Sauris	25.000	24.000	-5,3%
Tarvisio	143.000	282.000	97,1%
Trieste	2.148.000	2.356.000	9,7%

VENETO

Incassi per provincia

	2023	2024	Variazione 24/23
Belluno	4.657.000	5.309.000	14,0%
Padova	7.258.000	8.450.000	16,4%
Rovigo	692.000	702.000	1,4%
Treviso	1.816.000	2.373.000	30,7%
Venezia	59.156.000	62.680.000	6,0%
Verona	21.265.000	23.550.000	10,7%
Vicenza	1.627.000	1.720.000	5,7%

Incassi per capoluogo di provincia

	2023	2024	Variazione 24/23
Belluno	190.000	257.000	35,1%
Padova	2.611.000	2.898.000	11,0%
Rovigo	0	0	-
Treviso	445.000	871.000	95,7%
Venezia	38.492.000	39.860.000	3,6%
Verona	6.499.000	7.605.000	17,0%
Vicenza	813.000	851.000	4,7%

Incassi principali comuni (al netto del capoluogo)

Provincia di Belluno	2023	2024	variazione 24/23
Alleghe	198.000	268.000	35,2%
Auronzo di C.	308.000	209.000	-32,3%
Cortina d'A.	2.298.000	2.402.000	4,5%
Falcade	155.000	292.000	87,8%
Feltre	49.000	55.000	13,1%
Livinallongo Col di Lana	596.000	651.000	9,2%
Pieve di Cadore	38.000	53.000	42,1%
Rocca Pietore	199.000	267.000	33,8%
San Vito di Cadore	120.000	145.000	21,4%
Selva di Cadore	66.000	142.000	116,0%
Val di Zoldo	140.000	198.000	41,9%
Provincia di Padova			
Abano Terme	3.032.000	3.586.000	18,3%
Galzignano Terme	78.000	81.000	4,3%
Montegrotto Terme	1.328.000	1.651.000	24,3%
Provincia di Rovigo			
Occhiobello	52.000	59.000	14,4%
Porto Tolle	233.000	238.000	1,8%
Rosolina	407.000	405.000	-0,5%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio nazionale JFC sulla tassa di soggiorno

Tassa di soggiorno Più soldi ai Comuni

L'anno scorso gli introiti delle località turistiche derivati dall'imposta sono saliti dell'8% in Veneto e Friuli Venezia Giulia
Nelle due regioni complessivamente i municipi hanno incassato 110 milioni. Nel 2025 previsto un ulteriore incremento

Christian Seu

Crescono in Veneto e Friuli Venezia Giulia gli incassi derivati dall'imposta di soggiorno. Praticamente identico il ruolino mantenuto nel 2024 dalle località turistiche venete e da quelle friulane e giuliane, con un incremento dell'8 per cento che, tradotto in cifre assolute, comporta un aumento degli introiti complessivo di 8,3 milioni per i Comuni che applicano la tassa. In Friuli Venezia Giulia è Trieste a imporsi nell'ideale graduatoria delle località che hanno incamerato di più: il capoluogo giuliano potrà disporre di 2,3 milioni di euro, circa 200 mila in più rispetto a Lignano Sabbiadoro. In Veneto tocca a Venezia, *ça va sans dire*, recitare la parte del leone (marciano): 39,8 i milioni incassati grazie all'imposta di soggiorno da Ca' Farsetti. A elaborare i dati per i quotidiani del gruppo Nem è l'Osservatorio nazionale di Jfc sulla tassa di soggiorno.

> Treviso registra l'aumento percentuale più significativo fra le città raddoppiando le entrate

> Dati positivi per i comprensori sciistici friulani Balzo di Tarvisio che ha ampliato del 97% gli introiti

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Due anni fa le località turistiche del Friuli Venezia Giulia che applicano l'imposta avevano portato nelle proprie casse 5 milioni 894 mila euro. Lo scorso anno le entrate sono cresciute del 7,9 per cento, per un ammontare complessivo di 6 milioni 361 mila euro. Aggregando i dati su base provinciale il primato spetta a Udine: i comuni friulani hanno recuperato lo scorso anno dall'imposta di soggiorno 2 milioni 837 mila euro, 374 mila euro in più rispetto alla somma degli incassi di Trieste e Muggia. Nella classifica dei comuni che hanno guadagnato di più, dietro al capoluogo regionale e a Lignano figura Grado (un milione e 94 mila euro, con un incremento di 4,5 punti percentuali), seguito a distanza da Tarvisio, che tuttavia ha quasi raddoppiato gli introiti. Da quest'anno l'imposta di soggiorno sarà applicata anche a chi alloggerà nelle strutture ricettive del territorio comunale di Udine.

IN VENETO

Treviso che raddoppia gli incassi, Belluno che vede il terzo, Padova che gode di un soddisfacente più 11 per cento, Venezia che si conferma meta turistica per eccellenza, consolidando le entrate derivate dall'imposta di soggiorno. Un quadro che, nel suo complesso, consente al Veneto di superare quota cento: sono 104,5 i milioni di euro che i Comuni che applicano la tassa potranno mettere a bilancio quando sarà tempo di approvare i consuntivi del 2024. Un incremento dell'8,1 per cento, dove si distingue l'eccellente performance della Marca: tutte le province chiudono con il segno più, ma quella di Treviso cresce maggiormente, con un balzo del 30,7 per cento, trainata dal risultato delle cifre del capoluogo (871 mila euro, più 95,7 per cento). Dietro alla provincia di Venezia (62,6 milioni) si piazza quella di Verona (23,5 milioni) seguita, a distanza, da Padova. Ai piedi del podio Belluno (5,3 milioni, quasi la metà garantiti da Cortina d'Ampezzo), mentre la graduatoria è chiusa da Rovigo, con i suoi 702 mila euro. I balzi più rilevanti in termini percentuali sono quelli di Pieve di Soligo (più 183 per cento), Selva di Cadore (più 116 per cento), Valdobbiadene (più 55,1), Chioggia (42,1 per cento in più di ricavi dall'imposta), Val di Zoldo (41,9) e San Michele al Tagliamento (più 33,5 per cento: superata quota 5,5 milioni). Tutto sommato pochi i municipi che dovranno fare i conti con un decremento degli introiti: tra questi Auronzo di Cadore, Castelfranco Veneto, Conegliano e Quarto d'Altino.

LE PROSPETTIVE

«Considerata l'introduzione dell'imposta in ulteriori Comuni e l'incremento delle tariffe già previste – afferma Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc e responsabile dell'Osservatorio nazionale sulla tassa di soggiorno – il 2025 si presenterà ancora più ricco per le due regioni: in Veneto le previsioni indicano il superamento dei 110 milioni di euro, mentre in Friuli Venezia Giulia gli incassi previsti nel 2025 si assestano a 8,5 milioni». —

Le prospettive: nel 2025 un'espansione più marcata

Secondo Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc e responsabile dell'Osservatorio nazionale sulla tassa di soggiorno «il 2025 si presenterà ancora più ricco per le due regioni: in Veneto le previsioni indicano il superamento dei 110 milioni di euro, mentre in Friuli Venezia Giulia gli incassi previsti nel 2025 si assestano a 8,5 milioni».

Udine tra le new entry, Gorizia ha rinunciato

Le stime per il 2025 sono dettate anche dall'allargamento della platea dei Comuni che applicheranno l'imposta di soggiorno. Tra i più popolosi c'è Udine, che dal primo gennaio chiede un supplemento ai turisti che soggiornano nelle strutture ricettive della città. Ha scelto invece di non applicare la tassa Gorizia, che quest'anno è Capitale europea della cultura con Nova Gorica.

Il report

Provincia di Treviso	2023	2024	variazione 24/23
Asolo	46.000	47.000	2,8%
Castelfranco Veneto	123.000	108.000	-12,4%
Conegliano	117.000	101.000	-13,6%
Mogliano Veneto	199.000	217.000	9,0%
Pieve di Soligo	14.000	41.000	183,7%
Ponzano Veneto	46.000	48.000	5,1%
Preganziol	114.000	122.000	7,3%
Valdobbiadene	84.000	130.000	55,1%
Villorba	85.000	88.000	3,3%
Vittorio Veneto	50.000	55.000	8,5%
Provincia di Venezia			
Caorle	3.943.000	4.137.000	4,9%
Cavallino Treporti	4.610.000	4.588.000	-0,5%
Chioggia	1.356.000	1.927.000	42,1%
Eraclea	339.000	337.000	-0,6%
Jesolo	5.746.000	5.682.000	-1,1%
Marcon	128.000	132.000	3,3%
Noventa di Piave	168.000	289.000	72,0%
Quarto d'Altino	251.000	224.000	-10,9%
San Michele al T.	4.122.000	5.503.000	33,5%
Provincia di Verona			
Affi	68.000	64.000	-5,9
Bardolino	2.097.000	2.164.000	3,2%
Brenzone	548.000	581.000	6,0%
Bussolengo	237.000	254.000	7,2%
Castel d'Azzano	43.000	72.000	66,0%
Caprino Veronese	99.000	115.000	16,4%
Castelnuovo del G.	864.000	905.000	4,7%
Costermano	566.000	544.000	-4,0%
Garda	1.648.000	1.730.000	5,0%
Lazise	2.191.000	2.278.000	4,0%
Malcesine	1.439.000	1.441.000	0,1%
Negrar di Valpolicella	116.000	184.000	58,6%
Pescantina	69.000	76.000	10,3%
Peschiera del Garda	2.690.000	2.835.000	5,4%
S. Martino Buon Albergo	68.000	96.000	42,0%
San Pietro in Cariano	178.000	182.000	2,6%
San Zeno di Montagna	243.000	270.000	11,1%
Soave	101.000	109.000	7,4%
Sommacampagna	79.000	82.000	3,6%
Torri del Benaco	439.000	752.000	71,2%
Valeggio sul Mincio	520.000	659.000	26,2%
Villafranca di Verona	241.000	256.000	5,9%
Provincia di Vicenza			
Asiago	242.000	245.000	1,1%
Bassano del Grappa	293.000	308.000	5,0%
Roana	60.000	91.000	51,1%

WITHUB

Nel corso del 2024 arrivati in regione 10,3 milioni di turisti (+2,7%)
«Abbiamo investito, puntiamo a un nuovo testo unico del settore»

L'assessore Bini: «Presenze in aumento e sempre più stranieri Lavoriamo alle norme»

Duecentosessantamila turisti in più in un anno, con la crescita trainata dall'aumento delle presenze a Trieste e dalle eccellenti performance della montagna, con il Tarvisiano a marciare veloce. E le località balneari? Tengono botta, restano gettonate (specie dagli stranieri), ma non reggono il confronto con le vicine spiagge venete, bagnate in fondo dallo stesso mare. È lo spaccato che emerge dai dati della Regione sulle presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2024. «Stiamo lavorando per crescere ancora, per incrementare l'attrattività. E i trend di mercato dicono che i numeri sono destinati a crescere ulteriormente, con i previsionali per il 2025 che appaiono più che lusinghieri», analizza l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini.

Assessore, i proventi della tassa di soggiorno applicata dai Comuni turistici sono cresciuti lo scorso anno di quasi otto punti percentuali. È un dato che ricalca quelli delle presenze?

«L'incremento c'è e si attesta sul 2,7 per cento, secondo le rilevazioni elaborate in queste settimane. Abbiamo superato i 10 milioni e 300 mila presenze, con numeri assolutamente da sottolineare per Trieste, cresciuta del 16,2 per cento in dodici mesi, e del Tarvisiano, che ha visto incrementare significativamente i propri numeri. Peraltro le statistiche di queste prime quattro settimane dell'anno testimoniano una crescita prepotente delle presenze in montagna rispetto al 2024, con un incremento del 34 per cento registrato nei poli sciistici regionali».

Come si spiega il balzo di Trieste?

«C'entrano le presenze legate alla crocieristica, l'aeroporto che ha moltiplicato le tratte, l'aumento delle presenze straniere, che ha riguardato tutta la regione, le campagne di promozione nazionale e internazionale che abbiamo lanciato in questi anni. Oltretutto, se si prende come riferimento il 2019, l'anno prima del Covid, l'incremento di Trieste è ancora più netto, con una crescita di turisti del 44,4 per cento».

LE PRESENZE TURISTICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	2023	2024
TOTALE	10.062.078	10.322.687
TRIESTE	1.607.349	1.867.410
UDINE	837.358	868.958
GORIZIA	515.019	550.031
PORDENONE	385.730	391.057
CARNIA	563.531	556.493
TARVISIANO	385.618	407.642
PIANCAVALLO	243.412	241.422
LIGNANO	3.670.980	3.618.598
GRADO	1.428.517	1.415.491
RIVIERA TRIESTINA	210.999	226.586

Pordenone, Udine, Gorizia, TRIESTE

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

WITHUB

Ha citato la promozione. Il 2024 è stato anche l'anno degli spot televisivi sulle reti nazionali. C'è un ritorno sull'investimento?

«Abbiamo investito sulle reti generaliste e sui quotidiani nazionali. Il ritorno c'è ed è soprattutto dal punto di vista della visibilità delle nostre località turistiche. Fuori finalmente ci riconoscono, considerano la nostra regione una meta di vacanza».

Torniamo ai dati: Lignano e Grado hanno chiuso l'anno passato in calo. Una flessione non eclatante e in parte legata alle condizioni meteorologiche, non particolarmente favorevoli nel mese di luglio.

«Le località balneari regionali hanno tenuto, ma non si è registrata una crescita. Forse abbiamo raggiunto il target, di sicuro c'è molto da fare per incrementare l'offerta dei servizi».

Il confronto con il Veneto deve far riflettere: Jesolo, Caorle, Cavallino Treporti e San Michele al Tagliamento (con Bibione) doppiano abbondantemente Lignano. Come si colma il gap?

«Svecchiando i servizi, liberando le energie imprenditoriali, aprendo al privato. Il pubblico sta facendo molto e devo dire che il sentiment del comparto turistico regionale sia molto cambiato: prima c'era maggior scetticismo».

Inevitabile parlare di turismo e non citare il tema dello sviluppo della ricettività.

«Stiamo cercando di fare la nostra parte anche in questo ambito. Abbiamo promosso lo scorso anno il primo bando per la ristrutturazione di alberghi almeno a quattro stelle, concentrandoci sulla montagna e sulle località sciistiche. E abbiamo avuto risposte confortanti, con cinque proposte che prevedevano investimenti superiori ai 10 milioni di euro. Nel secondo semestre di quest'anno bisseremo l'iniziativa, allargandoci a nuove zone: penso a Gorizia, che potrà sfruttare la capitale europea della cultura come volano per uno sviluppo turistico che dovrà abbracciare anche le zone circostanti, come il Collio».

Cosa vi attendete da Go2025?

«Abbiamo la convinzione che quest'occasione possa portare tanto non soltanto a Gorizia, che ha già visto crescere del 31,6 per cento le presenze turistiche nel 2024, ma a tutta la regione. Non è un evento, ma l'inizio di un percorso più ampio».

Al di là delle risorse economiche, come si mette il settore nelle condizioni di crescere?

«Stiamo lavorando anche sulle norme. Abbiamo approvato la legge quadro sulla nautica, un settore che in regione conta 25 marine e 2 mila persone impiegate. E poi vorremmo portare in aula il nuovo testo unico del turismo e del commercio, riunendo 14 leggi e 88 regolamenti attuativi. L'obiettivo è contribuire a modernizzare il settore». —

CHR.S.

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

«Go2025 rappresenta un'occasione per il territorio del Goriziano e per tutta la regione»

Il Giorno della Memoria

GLI 80 ANNI DELLA LIBERAZIONE

Mattarella a Auschwitz «Il mondo non vuole dimenticare la Shoah»

Da re Carlo a Macron, presidenti e reali oggi alla cerimonia
Assente la Russia che liberò il campo di concentramento

Fabrizio Finzi / ROMA

Il mondo non deve dimenticare gli orrori del nazi-fascismo. Tantomeno si deve allentare l'attenzione quando in occidente crescono le pulsioni negazioniste e crescono partiti e movimenti che si ispirano apertamente a idee politiche che si speravano seppellite dalla vergogna della Shoah. È questo l'obiettivo della mega-cerimonia che si svolgerà oggi ad Auschwitz per ricordare gli 80 anni della liberazione del campo di concentramento nazista. Per l'Italia ci sarà Sergio Mattarella, che torna nel luogo dell'orrore a meno di due anni da una visita nell'aprile del 2023, quando prese parte alla «Marcia dei vivi», un evento annuale che vede sfilare migliaia di giovani tra Auschwitz e Birkenau.

PRESENTI E ASSENTI

Impressionante il numero delle adesioni internazionali all'evento. Tra teste coronate e presidenti saranno dozzine le delegazioni. Insieme al presidente della Repubblica arriveranno ad Auschwitz, solo per citarne alcuni, re Carlo del Regno Unito, i reali di Danimarca, dei Paesi bassi, di Spagna e di Svezia. E poi presidenti come Emmanuel Macron per la Francia, Frank Walter Steinmeier per la Germania, Alexander Van der Bellen per l'Austria. Non mancheranno primi ministri come Olaf Scholz per la Germania e la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Dal programma ufficiale spicca l'assenza della delegazione russa, cioè i liberatori del campo. E si nota anche la mancanza del premier israeliano Benjamin Netanyahu. Per lo Stato ebraico al momento viene confermato il ministro dell'Educazione Yoav Kisch.

L'ATTENZIONE DEL COLLE

Grande è da sempre l'attenzione del presidente Mattarella alla necessità di mantenere vivo il ricordo dell'orrore e di saperlo trasmettere alle nuove generazioni. Confermata anche dal fatto che Mattarella ha voluto essere presente alla cerimonia di oggi, tanto da spostare al giorno successivo, martedì 28 gennaio, la tradizionale cerimonia che si svolge ogni anno al Quirinale per il «Giorno della memoria». Mentre oggi ad Auschwitz ci sarà una testimonianza di forte presenza da parte dei leader del mondo, domani al Quirinale il capo dello Stato terrà un discorso che si prevede di forte impatto. Proprio visitando in passato i forni del campo Mattarella sottolineò l'importanza della testimonianza diretta dei sopravvissuti considerati preziosi custodi della memoria. Poi, affrontando il tema delle responsabilità storiche, richiamò l'attenzione sulla complicità dei regimi fascisti europei nel perpetrare crimini inaccettabili. E mise in guardia contro i pericoli attuali rappresentati «dall'odio, dall'antisemitismo e dall'indifferenza, fenomeni che richiedono un impegno collettivo della società». Oggi anche papa Francesco ha rinnovo l'appello «affinché tutti collaborino a debellare la piaga dell'antisemitismo». —

L'entrata del campo di concentramento di Auschwitz in Polonia, dove oggi ci sarà il presidente Mattarella ANSA

UNA DECINA SONO ANCORA VIVI

Da Segre a Modiano I pochi sopravvissuti

Le voci degli «araldi della memoria» come li chiama Liliana Segre, sono sempre meno. Non è semplice tenere conto di chi in Italia uscì vivo da Auschwitz e dalle altre camere della morte per il più folle dei progetti: lo sterminio di una «razza», dunque il genocidio, e di chi era diverso - gli omosessuali, i disabili, i rom - oltre che gli oppositori politici. Accanto a persone instancabili, in prima linea, ci sono pochi altri. Secondo l'analisi dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane e dello scrittore e storico Marcello Pezzetti, che cura il museo di Roma, gli ebrei sopravvissuti sono ormai poco più di una decina. Ecco 14 nomi in un elenco parziale. Tra questi, Sami Modiano, 94 anni (da Rodi a Birkenau all'età di 13 anni), Edith Bruck, 93 anni (scrittrice di origine ungherese, deportata a 13 anni); Liliana Segre, 94 anni (senatrice a vita, vive sotto scorta per le minacce razziste); Stella Levi, 101 anni; Alberto Israel, 97 anni, vive in Belgio; le sorelle di Fiume Andra e Tatiana Bucci, 85 e 87 anni, testimoni degli esperimenti di Mengele e il genovese Gilberto Salmoni, 97 anni. —

L'AFFONDO DEL RABBINO DI MILANO

Anniversario celebrato tra accuse e polemiche «La Chiesa sottovaluta»

ROMA

Il rabbino di Milano Alfonso Arbib

Dopo gli insulti a Liliana Segre, dopo la scelta della comunità ebraica di Milano di disertare l'incontro con l'Anpi il clima non si è riasserenato alla vigilia delle tante iniziative per ricordare le vittime dell'Olocausto. Il Rabbino Capo di Milano Alfonso Arbib riapre il capitolo con il Vaticano proprio per le posizioni prese dal Papa sulla guerra in Medio Oriente. «Alcuni interventi del Pontefice sono stati sbagliati e credo sia necessario avere un atteggiamento più equilibrato nei confronti della questione mediorientale. Siamo davanti a una tragedia che coinvolge tutti, bisogna lavorare per superarla», le parole di Arbib, al termine del suo intervento presso la Sinagoga di Milano per il Giorno della Memoria. Nell'ultimo anno «ci sono stati vari problemi, un problema di empatia soprattutto da parte dei vertici della Chiesa verso Israele e anche verso gli ostaggi», l'affondo del Rabbino, che vede da parte della Chiesa una «sottovalutazione della crescita dell'antigiudaismo». Oggetto del contendere quell'interrogativo di Francesco, «indagare se a Gaza c'è un genocidio», già stigmatizzato dall'ambasciata israeliana presso la Santa Sede. Ad inasprire il clima anche i continui insulti antisemiti riferiti alla senatrice, superstite di Auschwitz, Liliana Segre. Così dopo gli ultimi attacchi social, la Comunità ebraica di Milano ha chiesto di «condannare queste persone ma per farlo bisogna cambiare la legge». Per il presidente Walker Meghnagi non basta infatti il risarcimento: «Le condanne - ha affermato - devono essere molto più dure». Anche dall'estrema destra neofascista sono arrivati attacchi. «Il Giorno della Memoria? Ci sono cose molto più gravi di quelle avvenute 80-82 anni fa», ha scandito il leader di Forza Nuova Roberto Fiore all'evento di Apf (Alliance for Peace and Freedom). Liliana Segre, una delle ultime sopravvissute dall'abisso della Shoah, oggi porterà ancora la sua testimonianza per la Giornata della Memoria. —

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE"?
Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?
Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?
Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?
Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si presentano regolarmente potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato" („Leaky Gut" in inglese).
Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?
Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?
Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Il ricordo dell'Olocausto

TOLMEZZO

Si proietta #AnneFrank. Vite parallele

Questa sera, alle 20.30, al Cinema David di Tolmezzo, si terrà la proiezione del film #AnneFrank. Vite parallele. Nel docu-fiction del 20219 Helen Mirren ripercorre attraverso le pagine del diario la vita di Anna e la storia di 5 donne che, da bambine e adolescenti, sono state deportate nei campi di concentramento ma sono sopravvissute alla Shoah. La regia è di Sabina Fedeli e Anna Migotto.

UDINE

Cerimonie e concerto al Teatrone

Il Giorno della memoria a Udine sarà celebrato con diverse iniziative. In particolare, alle 12, la cerimonia a cura dell'Aned al parco della Rimembranza, e la consegna in prefettura delle medaglie d'onore alla memoria di 35 tra deportati e internati. Alle 20.30, concerto al Giovanni da Udine con Fvg Orchestra e Coro Polifonico di Ruda, direttore Paolo Paroni.

BUTTRIO

Alla primaria il racconto di Pezzarini

Nella primaria di Buttrio oggi interverrà Valter Pezzarini, che racconterà ai ragazzi il dramma vissuto dal padre Angelo (nella foto) durante i 19 mesi di prigionia in Germania durante la seconda guerra mondiale. La sera, alle 20.30 in Villa di Toppo Florio, la rappresentazione de "La mela di Turing: musica e riflessioni per la pace", con lo scrittore e filosofo Fabio Turchini e il fisarmonicista Sebastiano Zorza.

In memoria della Memoria

Non basta ricordare: bisogna capire dove stiamo andando

FULVIO ERVAS

Io che racconto storie a mio nipote, inventando decine di personaggi, dopo pochi giorni li dimentico e lui, al contrario, ricorda ogni piccolo dettaglio. Ha nove anni. Mia madre non ricorda quello che ci siamo detti pochi minuti prima; ha immagini del suo passato antico, ma il presente le sfugge come un refolo di vento. Ha ottantotto anni e il cervello s'è fatto una bella battaglia, con diverse ferite.

È questa la memoria personale: una scatola che si svuota piano piano, se tutto va bene. Altrimenti, quando arrivano gli inciampi, con difficoltà riscontrabili in numerose patologie, la scienza farmaceutica e medica ha messo in campo numerosi principi, tutti con l'obiettivo di rallentare l'alterazione della nostra scatola dei ricordi, cioè il luogo, e la funzione, cerebrale dove colleghiamo spazio e tempo con un certo rispetto dell'accaduto.

Gli esperti di memoria classificano le varie alterazioni e tra queste la pseudoamnesia, cioè la comparsa di allucinazioni più che di ricordi, può strappare persino un sorriso: qualcuno può vedere un tucano uscire dal letto e parlargli.

Quando si parla di memoria collettiva la faccenda è più seria, perché se ci guida una memoria allucinatoria, può accadere di tutto: che qualcuno pensi di poter dire che Hitler era comunista; che si possa tornare al 1903, quando l'America organizzò una sommossa a Panama per convincere la Colombia, allora quello era territorio di sua proprietà, che il canale si doveva fare e doveva essere gestito dagli americani (Carter lo restituì a Panama nel 1979).

LE SCARPE DEI PRIGIONIERI
MORTI AD AUSCHWITZ
NE CAMPO DI CONCENTRAMENTO

> La Storia non è un selfie
> È sullo stile di vita civile che dobbiamo discutere

Quel che è incredibile, è che molti ci credono perché alcune patologie della memoria collettiva sono contagiose, si diffondono come un virus da contatto.

Esistono farmaci che permettano di non stravolgere o dimenticare il senso degli accadimenti collettivi che abbiamo alle spalle?

Ci provano i libri di storia, le immagini fotografiche e i reperti filmici a fissare momenti importanti delle vicende umane, soprattutto quelle dove abbiamo, collettivamente, commesso sciocchezze quando non orrendi crimini.

Andiamo attribuendo alla memoria collettiva una funzione terapeutica, persino di profilassi preventiva, per non ricascarci. Per garantire ai nostri figli o nipoti che non si troveranno ad affrontare quei nodi terribili toccati a quelli prima di loro. A che altro dovrebbero servire i sacrari della Grande Guerra o le immagini della tragedia del Vajont?

O sono, invece, dei segnali di avvertimento: preparati che prima o poi tutto si ripeterà di nuovo?

Il dubbio viene, per la verità. Il dubbio che il passato non insegni per davvero. Che la memoria collettiva sia uno strumento fragile e, quando non del tutto cancellata, sia manipolabile.

Non potremmo essere noi ad aver vissuto una strana allucinazione? La collettività che è uscita da una guerra con la sconfitta delle dittature e ha costruito un'epoca di pace, sia pure solo europea, fondata sulla democrazia, che sta durando quattro volte più dei regimi che ha sostituito, è stata solo un brutto sogno.

La storia vera, quella che esprime la natura umana che ama permanentemente confliggere, sopraffare, discriminare, alimentata dall'avidità totale, non è forse questa che intende cambiare il nome ai mari, comprarsi gli inuit e la loro terra, fondere il Canada come un cioccolatino e deportare uomini in catene o riconquistare l'Albania, sporcarsi le mani in Libia e, all'occorrenza, affossare l'Europa, convinti che le nazioni senza lacci e regole possano fare benissimo, come insegna la storia raccontata senza la prima e la seconda guerra mondiale?

È con questa narrazione che ci stiamo confrontando.

Perché regrediamo in questo modo?

Perché non abbiamo gli esperti di storia a governare il mondo. E perché la storia può essere osservata da molte angolazioni, non fornisce un'incontrovertibile lettura. Come la memoria individuale, quella collettiva invecchia, perde informazioni, riscrive ricordi, talvolta ha le allucinazioni.

I flussi della società iperveloce rendono più facile convincerci ad affidare il nostro futuro a quelli per i quali la storia è solo adesso, e la fanno solo loro. Perché il passato, così lontano, è solo un paesaggio di cera, cambiabile. Non è accaduto nulla di reale, la realtà è ciò che si decide di fare.

La storia come un selfie, un riassunto semplice, folkloristico. Proclami per rompere gli equilibri mondo, ridisegnare il suo passato, e lasciare poi le solite, immense, distese di macerie.

Il mito dell'epoca dell'oro facendo scavare gli altri.

La sensazione, quindi, è che non basterà la memoria, ma che sia necessario aggiungere un faticoso, quotidiano, lavoro di comprensione di dove stiamo andando.

Perché, come nella vita, la memoria è efficace se determina la scelta di comportamenti, non se è una mostra di ricordi da celebrare. Se ci convince ad avere uno stile di vita che almeno la conservi.

Ed è sullo stile di vita civile che dobbiamo discutere… —

POZZUOLO DEL FRIULI

Serata al Balducci con Anpi e Aned

Alle 20.30, al Centro Balducci di Zugliano, si terrà, a ingresso libero, "Donne, giovani e Memoria". Una serata promossa dal Centro con il Comune di Pozzuolo , in collaborazione con Anpi e Aned. Interverranno Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi, l'assessora Lavinia Piani, Dino Spanghero e Marco Balestra. Letture di Sara Alzetta e conclusione con Giampaolo Carbonetto. Musiche del Domus Musicae Quartet.

WEB

Lo speciale online su ilnordest.it

Sui nostri siti, ossia su quello della nostra testata e sul Nord Est (ilnordest.it), abbiamo costruito un percorso di approfondimento che comprende gli articoli che trovate in questa pagina, quelli provenienti dalle nostre altre testate, una mappa concettuale del viaggio nella Memoria, la video intervista a uno storico nel Ghetto di Venezia e alcuni interventi per riflettere sulla ricorrenza.

BELLUNO: ALLE 19.30 AL CINEMA ITALIA

La vita di Liliana Segre in un film

A tenere viva la memoria a Belluno saràn non poteva mancare il Cinema Italia. Alle 19.30 sarà proiettato il documentario di Ruggero Gabbai "Liliana". Un'opera che ripercorre la testimonianza della senatrice a vita Liliana Segre. L'arresto, la deportazione, lo struggente ultimo addio al padre. A raccontarla sono le voci delle persone a lei vicine: i figli, i nipoti, personaggi pubblici, i carabinieri della scorta.

LA STORIA DI DINO BURELLI

«Curò avieri americani e finì a Buchenwald Ci insegnò cos'è la libertà»

Cristian Rigo / UDINE

A tradirlo è stata la decisione di curare e poi aiutare a fuggire cinque aviatori americani rimasti feriti dopo essersi lanciati con il paracadute da un aereo abbattuto nei pressi di Martignacco. Il medico Dino Burelli, che all'epoca faceva il tirocinio all'ospedale di San Daniele, ma in realtà aveva sposato la causa della Resistenza schierandosi con i partigiani della Osoppo, fu così scoperto e deportato a Buchenwald da cui riuscì a tornare dopo essere stato liberato dagli alleati. Ha scritto la sua storia nel libro "Mamma sto bene... non mi sono fatto niente", che ha raccontato agli studenti fino a quando è mancato, a 87 anni, nel 2008. Oggi a raccontare la sua storia è il figlio Claudio Burelli, anche lui medico.

Qual è il messaggio che suo padre, e oggi lei attraverso la sua storia, cercate di trasmettere?

«Mio padre concludeva sempre i suoi racconti con l'esortazione a evitare le guerre. Sottolineava l'importanza di rispettare sempre l'opinione degli altri e di non voler imporre la propria nel corso di una discussione. Insomma ricordava i principi su cui si è basata la Resistenza e ci teneva a ribadire l'importanza della libertà precisando che non va mai data per scontata».

Quanti anni aveva quando fu catturato dai tedeschi?

«È nato a Madrisio di Fagagna il 12 dicembre del 1920 e fu arrestato nell'agosto del 1944 quindi aveva 23 anni. Fu portato prima nel carcere di Udine e poi condotto in Germania su un treno-merci. Finì nel campo di lavoro di Buchenwald, poi venne trasferito in un campo minore a Langenstein-Zwieberge nei pressi di Berlino».

Claudio Burelli con suo padre Dino nel 2007 a Langenstein- Zwieberge

Quando venne liberato?

«Il 12 aprile del 1945. Riuscì a tornare a casa nel mese di giugno, stremato ma vivo dopo un viaggio di fortuna».

È vero che per anni non parlò con nessuno dell'esperienza vissuta nel campo di concentramento?

«È vero sì. Non disse nulla. Mai una parola fino a una sera verso la fine degli anni '70».

Cosa accadde?

«In realtà niente di particolare. Eravamo a casa, insieme ad alcuni amici, ci aveva chiesto di aiutarlo a organizzare un campeggio di due giorni per ritrovarsi con gli amici, noi gli dicemmo di no e lui ci rimase male e si adombrò. Così un mio amico gli disse: avremo pure la nostra libertà e lì venne fuori tutto. Ci raccontò ogni cosa. Così capimmo da dove veniva la nostra libertà e che prezzo era stato pagato da migliaia di persone, molte delle quali morirono in Germania».

Da quella sera poi suo padre non si è più fermato.

«No, da quella sera è cambiato completamente il modo in cui ha affrontato la sua esperienza. Si è iscritto all'Aned, l'Associazione nazionale degli ex deportati nei campi nazisti, e insieme ad alcuni amici ex deportati ha fondato un'associazione per sostenere un piccolo memoriale sul campo dove erano stati prigionieri. Prima ancora della caduta del muro è tornato a visitare il campo e dopo il 1989 ha iniziato ad andare ogni anno alla commemorazione. Io l'ho sempre seguito e continuo ad andarci due volte l'anno».

Ha trovato la forza anche per scrivere un libro.

«Sì e poi è andato nelle scuole a incontrare gli studenti».

Il titolo del libro è la frase che continuava a ripetere alla madre quando riuscì a tornare a casa?

«Esatto, sì. Nessuno aveva sua notizie da mesi tanto che lo avevano dato per morto e quando arrivò a Madrisio quasi scusandosi continuava e ripetere "mamma, sto bene, non mi sono fatto niente"».

Cosa raccontava della sua esperienza agli studenti?

«Le privazioni, la fame, il lavoro coatto, le malatti e i morti, ma ha sempre evitato dettagli macabri. La maggior sofferenza per lui fu essere privato della sua identità: dal momento in cui lo marchiarono non fu più Dino Burelli, ma solo il numero 21318».

Perché fu arrestato?

«Aiutò degli avieri americani. Li curò, li nascose e li aiutò a fuggire. Non fu difficile per i tedeschi risalire a lui».

Quando decise di schierarsi con i partigiani?

«Dopo il discorso di apertura dell'anno accademico del rettore di Padova, Concetto Marchesi. Rimase a lavorare all'ospedale di San Daniele, ma procurava viveri per chi si nascondeva in montagna e di notte curava i partigiani che a volte nascondeva in casa». —

I nodi della politica

LA POLEMICA

L'Anm contro il governo sul caso Almasri «Liberato per l'inerzia del Guardasigilli»

Secondo le toghe la decisione di rimpatriare il generale libico è stata «politica» e assunta «nel silenzio del ministro Nordio»

Marco Maffettone / ROMA

«Il generale libico Najeem Osema Almasri è stato liberato per inerzia del ministro della Giustizia». Non usa giri di parole l'Associazione nazionale magistrati nel rispondere a quanto affermato sabato dalla premier Meloni da Gedda. Intervenendo sulla vicenda dell'uomo fermato a Torino il 19 gennaio, in esecuzione di un mandato della Corte penale internazionale e poi scarcerato dalla Corte d'Appello di Roma due giorni dopo, la presidente del Consiglio ha affermato che la liberazione

L'associazione dei magistrati risponde alle dichiarazioni di Meloni sulla vicenda

«non è stata una scelta dell'Esecutivo, ma è avvenuta su disposizione della magistratura». Il comandante è stato poi espulso dal territorio italiano perché «soggetto pericoloso».

L'ATTACCO DEL SINDACATO

Il sindacato delle toghe va però all'attacco: la giunta esecutiva centrale dell'Anm afferma infatti che il ministro Nordio «avrebbe potuto - perché notiziato dalla polizia giudiziaria il 19 gennaio e dalla Corte d'appello di Roma il 20 gennaio - e dovuto, per rispetto degli obblighi internazionali, chiederne la custodia cautelare in vista della consegna alla Corte penale internazionale che aveva spiccato, nei suoi confronti, mandato di cattura per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi nella prigione di Mittiga (Libia)».

SCELTA POLITICA

Per l'Anm la scelta su Almasri è, quindi, «politica» e assunta nel «nel silenzio del Guardasigilli, il solo deputato a domandare all'autorità giudiziaria una misura coercitiva». Mercoledì, intanto, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, tornerà alla Camera per un'informativa sulla vicenda. Il numero uno del Viminale il 23 gennaio, nel corso di un question time al Senato, ha affermato che «il rimpatrio di Almasri» è avvenuto per «urgenti ragioni di sicurezza» dopo un provvedimento di espulsione.

La decisione dell'Italia ha scatenato le proteste della Corte penale internazionale (Cpi) che lamenta di non essere stata consultata prima della scarcerazione. I giudici dell'Aja contestano al generale una serie di episodi avvenuti a Mittiga, penitenziario di cui è direttore. In quella struttura, secondo quanto si legge nel dispositivo della pre-trial Chamber della Cpi, dal febbraio 2015 sono stati uccisi almeno 32 detenuti e 22 persone, compreso un bimbo di 5 anni, hanno subito violenze sessuali dalle guardie. Crimini commessi da membri della Rada, le Forze speciali di deterrenza, una milizia nata per combattere le forze di Gheddafi di cui il generale sarebbe il capo. Secondo i giudici dell'Aja, Almasri «ha picchiato, torturato, sparato, aggredito sessualmente e ucciso personalmente detenuti, nonché ha ordinato alle guardie di picchiarli e torturarli». Almeno quattro detenuti, secondo gli atti, sono morti a causa di colpi di arma da fuoco e 12 a causa di «comportamenti equiparabili a tortura o altri maltrattamenti gravi». Almeno 36 persone sono state ridotte in schiavitù, incluso un bambino di 9 anni. In alcuni casi il generale era presente mentre le guardie picchiavano i detenuti o sparavano contro di loro. Nei suoi confronti il mandato di arresto è stato spiccato il 18 gennaio con voto a maggioranza. —

A gambe incrociate, sui tappeti tradizionali, nel campo tendato del principe e primo ministro dell'Arabia Saudita Mohammad bin Salman, allestito in una zona desertica di Al'-Ula

PARTENARIATO STRATEGICO

La premier in Arabia Saudita Vertice in tenda con bin Salman

Prima un tè a gambe incrociate sui tappeti tradizionali, sotto il campo tendato nel deserto della suggestiva valle di Al'-Ula. Poi un bilaterale. E quindi gli accordi da quasi 10 miliardi di euro, nella cornice di una partnership strategica che rafforza le relazioni fra Italia e Arabia Saudita. Giorgia Meloni ha rilanciato così il rapporto col governo guidato dal principe Mohammad bin Salman, attore strategico nell'area mediorientale e in questa fase storica ancor di più. Nel colloquio con Meloni, informa Palazzo Chigi, sono state affrontate «diverse questioni globali e regionali di rilievo, anche nel contesto delle relazioni tra Ue e Consiglio di cooperazione del Golfo». Un po' come fra Bruxelles e Washington, la premier sembra contare sull'idea di poter giocare un ruolo di facilitatore fra Europa e Golfo.

L'ASSIST INATTESO PER SCHLEIN DAL PREMIERATO

CARLO BERTINI

«Houston, abbiamo un problema", dovrebbero dire i dirigenti Pd alla loro segretaria. Perché la destra sta cercando una scorciatoia per realizzare il premierato attraverso una nuova legge elettorale, senza passare per un referendum rischioso per Giorgia Meloni. Ma a ben vedere, il nuovo sistema di voto che obbligherebbe i partiti a coalizzarsi per avere un premio di maggioranza, potrebbe dare una mano alla segretaria Pd.

Per l'eterogenesi dei fini, la premier potrebbe fare un favore a Elly Schlein. Poiché il meccanismo di cui si discute tra i partiti di maggioranza prevede l'indicazione del candidato premier nella scheda elettorale. Se approvato, anche a colpi di voti di fiducia, Schlein potrebbe far finta di essere contraria, per poi beneficiarne: cadrebbero le resistenze di Giuseppe Conte e dei centristi vari a stringere un'alleanza pre elettorale e lei potrebbe rivendicare la premiership sulle schede. Meloni invece, con questa nuova legge proporzionale (con premio) impedirebbe alla sinistra di sommare i propri voti nei collegi uninominali (attualmente un terzo del totale).

Le opposizioni sono oggi disarmate e faranno resistenza. La destra invece avrebbe il candidato premier, una coalizione rodata e la certezza di poter sdraiare qualsiasi opposizione con una maggioranza schiacciante in entrambe le Camere. Cosa che con la legge attuale non è garantita. La sinistra non ha allo stato un candidato a Palazzo Chigi riconosciuto da tutti, ma solo una sfilza di partiti e partitini senza tre o quattro idee condivise e senza un orizzonte comune.

Ecco perché questi spifferi che arrivano dalle Camere dovrebbero accendere la sveglia alle opposizioni. Costrette a studiare una tattica: il Pd dovrà fingere di opporsi a tale progetto, che di sicuro innescherà un incendio tra le sue fila. Già divampato nelle sentine dei partiti della maggioranza, dove i peones sono terrorizzati dalla prospettiva di doversi andare a cercare voti nei territori, altro regalino che porterebbe in dote il nuovo sistema elettorale. I capi-partito porterebbero i fedelissimi in Parlamento con listini bloccati per far scannare gli altri nelle retrovie con le preferenze. E già tutti temono che approvata una nuova legge elettorale si vada a votare anzitempo. —

SCHLEIN E MELONI
LA LEADER PD IN UNO STUDIO TV E SULLO SFONDO L'IMMAGINE DELLA PREMIER

BRACCIO DI FERRO

Santanché resiste e intanto vola a Gedda Slitta il chiarimento

ROMA

Il faccia a faccia tra Giorgia Meloni e Daniela Santanché per un confronto sulla permanenza nel governo della ministra ci sarà, l'incognita è quando. La titolare del Turismo è volata a Gedda per la missione alla guida di una delegazione del ministero e ripartirà per Roma solo giovedì 30. Questa è una data in cui, incrociando le agende della prossima settimana, potrebbe vedersi con la premier. Ma - salvo modifiche degli impegni - i tempi sono stretti, poichè la stessa Meloni dovrebbe partire per la Serbia proprio il 30 gennaio, in orario pomeridiano-serale, rientrando da Belgrado il 31 in serata. In questo contesto, salvo colpi di scena, per ora ogni accelerazione viene considerata complicata. E il «braccio di ferro» - come da giorni esponenti di maggioranza e governo inquadrano la situazione - ha come risultato un allungamento dei tempi per la decisione finale.In attesa di conoscere il destino della ministra, che resta comunque segnato per molti dentro il suo stesso partito, Santanchè tira dritto e parte per il viaggio di lavoro in Arabia Saudita, mostrando ancora una volta che il passo indietro non è tra i suoi pensieri. —

La battaglia della finanza italiana

L'ANALISI

Mediobanca, l'effetto tassi su Mps non piace agli investitori

Per gli analisti l'istituto senese ha lanciato la sua offerta in un momento di picco dei margini mentre la banca di Piazzetta Cuccia ha un business più resistente ai tagli avviati dalla Bce

LUCA PIANA

Quello che per le imprese e i cittadini italiani è un bene, la riduzione dei tassi d'interesse che la Bce ha iniziato la scorsa estate, per il Monte dei Paschi di Siena è al contrario un fattore negativo. Negli ultimi anni, complici le politiche restrittive delle autorità monetarie per combattere l'inflazione, i guadagni che le banche fanno prestando denaro alla clientela erano schizzati verso l'alto: il margine d'interesse, che misura la differenza fra gli interessi che incassano sui prestiti alla clientela e quelli che pagano invece sui depositi, è esploso, generando una valanga di profitti. Per Mps questo effetto è stato molto significativo. Se

La possibile riduzione della soglia di adesione rende ancora più incerti gli scenari

si mettono a confronto i bilanci dei primi nove mesi, il margine d'interesse netto dell'istituto senese era stato di 1,03 miliardi nel 2022, è balzato a 1,68 miliardi nel 2023 e si è arrotondato ancora nei primi nove mesi del 2024, raggiungendo quota 1,76 miliardi.

Il Monte è una "banca semplice", come recita lo slogan del suo stesso amministratore delegato Luigi Lovaglio, perché nel 2017, dopo i disastri e le perdite miliardarie del passato, la Commissione Europea aveva dato il via libera agli aiuti di Stato a patto che limitasse in misura radicale il proprio raggio d'azione, concentrando l'attività creditizia sulle famiglie e le piccole medie imprese. Questa semplicità, con i tassi d'interesse della Bce che dopo i primi tagli sono attesi ora in ulteriore discesa, comporta però un prezzo. Mentre altre banche potranno attutire la caduta dei profitti grazie alle commissioni che incassano su attività più complesse e remunerative, l'impatto sui ricavi di Mps sarà più significativo. Lo si è già visto nel 2024: nel terzo trimestre dell'anno il margine d'interesse si era già leggermente ridotto rispetto al primo trimestre, e il mercato si aspetta che la tendenza continui. Gli analisti di Equita, la maggiore Sim indipendente di Piazza Affari, calcolano che i ricavi complessivi di Mps abbiano già raggiunto il picco l'anno passato, a 4 miliardi di euro, mentre nel 2025 scenderanno a 3,8 miliardi.

La filiale di Mps in piazza Cordusio, a Milano, e a destra dall'alto il ministro Giancarlo Giorgetti e il ceo di Mediobanca, Alberto Nagel

Si spiega probabilmente anche con questo motivo la fretta con cui Mps venerdì ha lanciato la sua scalata a Mediobanca, a poche settimane dall'ingresso in cda dei consiglieri espressi dai nuovi soci Francesco Gaetano Caltagirone e Delfin, con lo Stato ancora presente nel capitale con una quota dell'11,7 per cento e con una procedura di aiuti di Stato che, stando ai documenti diffusi finora dalla banca, non ha ancora visto il completamento di tutti gli adempimenti previsti a suo tempo. Quando si offrono azioni in cambio azioni, come nell'Offerta pubblica di scambio annunciata da Mps su Mediobanca, la prima cosa che il mercato fa è calcolare quanto potrebbero valere le azioni delle due parti in futuro. E nei prossimi anni, per Mps, sembra concreto il rischio che le azioni di Mediobanca verranno valorizzate ulteriormente, almeno rispetto alle proprie.

Stando nuovamente alle previsioni di Equita, infatti, l'istituto guidato da Alberto Nagel nel 2025 sarà in grado di generare ricavi complessivi per 3,68 miliardi, più dei 3,60 miliardi del 2024, mentre nel 2026 salirà ulteriormente, raggiungendo i 3,79 miliardi. Il motivo è semplice, anche in questo: Mediobanca è un istituto che svolge attività meno esposte alla discesa dei tassi, rispetto a quelle del Monte. È una banca concentrata sulle grandi e medie imprese, forte nel credito al consumo, nella gestione di grandi patrimoni e così via. È lecito dunque immaginare che a Siena, quando hanno deciso di lanciare la scalata, abbiano pensato che fosse l'ultima occasione utile: aspettare poteva rivelarsi un rischio, perché il passare del tempo potrebbe far diventare ancora più lampante la differenza nelle prospettive delle due banche.

Considerati questi fatti, non è difficile capire la reazione della Borsa, che venerdì dopo l'annuncio ha visto il titolo Mps cadere del 6,91 per cento e Mediobanca mettere a segno un balzo del 7,72 per cento. Se fosse per il mercato, dunque, l'offerta congegnata dalla banca senese con il sostegno del Tesoro e dei due soci privati Caltagirone e Delfin - che da anni mirano a prendere il controllo delle Assicurazioni Generali, di cui Mediobanca è il primo azionista con una quota del 13 per cento – difficilmente andrebbe a buon segno.

Qui, tuttavia, entrano in gioco altri fattori. Delfin e Caltagirone possiedono rispettivamente il 19,8 per cento e il 7,7 per cento di Mediobanca, e così l'Ops del Monte parte già da una base consistente. La banca senese ha detto che l'Offerta sarà valida se raggiungerà il 66,67 per cento delle azioni Mediobanca ma, stando alle indiscrezioni, sarebbe pronta a ridurre questa soglia pur di mettere piede in Piazzetta Cuccia. In questo caso, tuttavia, gli scenari si farebbero ulteriormente incerti. Un esempio può dare idea della complessità della situazione. Se Mps fosse

Caltagirone e Delfin hanno nel mirino la quota del 13 per cento nel capitale di Generali

pronto a ritenere valida l'Offerta anche sotto il 50 per cento, probabilmente non potrebbe utilizzare la dote che afferma di voler portare a Mediobanca, ovvero quel carico di 1,2 miliardi di benefici fiscali (Deferred Tax Asset) legati alle perdite del passato, che almeno nel breve periodo diminuirebbero le imposte sul reddito del nuovo aggregato. I soci privati, forse, otterrebbero uno dei loro obiettivi, perché una nuova maggioranza di fatto avrebbe gioco facile a scalzare il management della banca milanese e Caltagirone e Delfin potrebbero stringere la presa su Generali. Ma quel giudizio di «offerta pasticciata», che è filtrato da Piazzetta Cuccia, si tramuterebbe in un dato di fatto. —

LA PROVOCAZIONE

Il piano di Trump per ripulire Gaza «Via i palestinesi» L'ira degli arabi

Il presidente suggerisce di mandarli in Egitto e Giordania
Ma arriva il secco no di Amman, Il Cairo, Hamas e Anp

Sfollati di Gaza si radunano in un'area di Nuseirat

Silvana Logozzo / TEL AVIV

«Ripulire» Gaza spostando i palestinesi in Egitto e Giordania: Donald Trump, sprezzante verso le regole essenziali della politica internazionale, ha offerto il suo «rivoluzionario» piano per la Striscia parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One. Ma a stretto giro sono arrivati i «no» del Cairo e di Amman, oltre a quelli più scontati di Hamas e Anp.

LE REAZIONI

«Ho parlato con il re di Giordania Abdullah e gli ho detto che vorrei che si occupasse di più della questione, l'intera Striscia di in questo momento è un vero disastro», ha raccontato Trump esprimendo anche la volontà di parlare della sua idea con l'egiziano al-Sisi. «Preferirei impegnarmi con alcune nazioni arabe e costruire alloggi in un luogo diverso dove possano vivere finalmente in pace», ha aggiunto il presidente statunitense. Un assist inaspettato per i leader dell'estrema destra israeliana che non hanno mancato di prendere la palla al balzo. «Dopo 76 anni in cui la popolazione di Gaza vive in condizioni difficili per l'aspirazione di distruggere Israele, l'idea di aiutarli a trovare altri posti in cui iniziare una vita nuova è eccellente», ha commentato il ministro Bezalel Smotrich. Sullo stesso piano l'ex ministro incendiario Itamar Ben Gvir. «Promuoviamo l'emigrazione volontaria», ha dichiarato. Israele tuttavia ha ufficialmente negato di avere piani del genere. L'idea della deportazione è stata comunque respinta al mittente, attraverso dichiarazioni ufficiali, sia dalla Giordania che dall'Egitto. Così come ha fatto l'Anp dopo una lunga pausa di riflessione presumibilmente a causa dell'imbarazzo derivante da quello che gli osservatori non esitano a definire come un passo falso commesso dal leader dell'Autorità. I notiziari palestinesi della Cisgiordania hanno infatti trasmesso il video della telefonata di congratulazioni di Abu Mazen al terrorista di Jenin Yasser Abu Bakr. Uno scivolone etico e politico per il presidente dell'Anp, che con il presidente Usa si è fortemente candidato a governare Gaza dopo la guerra. Puntuale è arrivata poi anche la reazione di Hamas all'idea di Trump. Secondo Bassem Naim, membro dell'ufficio politico dell'organizzazione, «i palestinesi faranno fallire l'idea» di mandarli via da Gaza. «Come hanno sventato ogni piano di spostamento e di patrie alternative nel corso dei decenni - ha aggiunto - anche questa volta il nostro popolo sventerà tali progetti». Ancora più netta la posizione assunta dalla Jihad islamica palestinese, secondo la quale l'idea di Trump non fa che incoraggiare i crimini di guerra. Il presidente Usa non si è però limitato a lanciare una proposta che suona come una provocazione.

LE ARMI

Il tycoon ha anche annunciato la decisione di dare il via libera alle forniture di nuove armi ad Israele, in particolare quelle di bombe da 2000 libbre. Una notizia che è stata ovviamente salutata con grande soddisfazione dal ministro degli esteri israeliano Saar e dal premier Netanyahu. Tutto ciò mentre le due tregue, in Libano e a Gaza, scricchiolano pericolosamente. Da una parte, al 60mo giorno di cessate il fuoco, l'Idf ha sparato su una massa di civili libanesi che con le bandiere gialle di Hezbollah premevano per tornare a casa nel sud del Paese. Nonostante tanto Beirut, quanto l'esercito, non abbiano dato il via al ritorno nella zona est poiché l'esercito del Paese non ha ancora concluso il dispiegamento completo, come invece ha fatto nella parte ovest. E nell'area permane la presenza dei fondamentalisti sciiti sostenuti dall'Iran che ancora non si sono spostati del tutto. Il bilancio è di 22 morti e 124 feriti, tutti libanesi. A Gaza, la tensione è pure alta, anche se per ora non si registrano vittime. —

Una marea umana al valico

Israele blocca l'accesso a migliaia di sfollati a nord «Prima liberate Arbel»

LA SITUAZIONE

TEL AVIV

Una marea umana composta da migliaia di sfollati si è ammassata lungo la strada costiera al Rashid, nel centro di Gaza, in attesa di poter tornare nel nord della Striscia. Israele ne ha bloccato il cammino poiché sostiene che Hamas non abbia finora rispettato gli accordi sulla tregua in almeno due punti. Una situazione di impasse che potrebbe però sbloccarsi presto. L'intesa sul cessate il fuoco siglato a Doha tra Israele e Hamas prevede infatti che l'Idf consenta ai palestinesi residenti nella zona settentrionale dell'enclave, evacuati per la guerra, di tornare in quel che resta delle loro case il secondo giorno della prima fase dell'intesa.

Sfollati lungo la strada

Le truppe israeliane avrebbero dovuto ritirarsi da una parte del corridoio Netzarim - che divide in due la Striscia - entro domenica. Tuttavia i piani non sono stati attuati come previsto. E Israele, ritenendo che il patto sia stato violato da Hamas in due diversi punti, sta impedendo ai gazawi di proseguire verso nord. Come evidente forma di pressione per ottenere la liberazione della 29enne Arbel Yehud, che secondo gli accordi avrebbe dovuto essere rilasciata il 25 gennaio, in quanto donna e civile. La giovane è tenuta prigioniera da un gruppo vicino alla Jihad islamica palestinese e non da Hamas. Tra le diverse fazioni sarebbero sorti contrasti e già nella lista presentata ai mediatori del Qatar venerdì c'erano solo i nomi delle quattro soldatesse, poi rilasciate sabato. Ad aggravare la situazione è stata pure la valutazione della Jihad che ha affermato di ritenere Arbel «una militare», poiché in passato ha preso parte a esercitazioni spaziali. Israele nel mentre si è rivolto anche all'inviato del presidente Trump per il Medio Oriente, Steve Witkoff, chiedendo che Hamas faccia liberare subito l'ostaggio. Una risposta indiretta è stata consegnata in serata da un funzionario della Jihad islamica alla tv qatariota al Jazeera: «I mediatori stanno compiendo sforzi per risolvere la situazione, che potrebbe portare alla liberazione della rapita prima di sabato prossimo». Un'altra fonte, vicina ai negoziatori, ha dichiarato al canale saudita a Shark che «gli sfollati potranno tornare nel nord della Striscia di Gaza tra poco e che Arbel sarà probabilmente rilasciata domani», ovvero oggi. —

MIRE IMPERIALISTICHE

Groenlandia e Canada Il tycoon non molla

WASHINGTON

La Groenlandia? Penso che l'avremo». «Il Canada? Lo vedo come uno stato Usa».

Donald Trump insiste nelle sue mire imperialiste parlando nuovamente a ruota libera con i reporter a bordo dell'Air Force One che nella notte lo ha portato al suo Doral golf club in Florida, dove resterà sino a oggi. I cronisti lo incalzano su tutto: da TikTok, al colore dell'aereo presidenziale, fino a Vladimir Putin. Ma l'attenzione più alta resta sulla sfida a due Paesi alleati e membri della Nato come Copenaghen (cui appartiene la Groenlandia) e Ottawa. «La Groenlandia? Penso che ce l'avremo. E penso che i suoi 55 mila abitanti vogliano stare con noi. Non so davvero quali pretese abbia la Danimarca su di essa. Ma sarebbe un atto molto ostile se non lo permettessero», ha minacciato, dopo che in una lunga telefonata la premier danese gli ha detto che l'isola «non è in vendita». Il tycoon ha spiegato che la vuole «per proteggere il mondo libero». «In questo momento ci sono navi russe, navi cinesi, navi da vari Paesi. Non è una bella situazione e credo che la otterremo», ha proseguito, sostenendo che solo gli Usa possono garantire la libertà. Naturalmente a Trump interessa la Groenlandia per il controllo di rotte marittime strategiche e per le sue vaste risorse energetiche e di minerali rari. Da vedere come reagirà l'Europa. Il tycoon continua a usare la clava anche con Ottawa. Gli Usa, ha detto, perdono centinaia di milioni all'anno in deficit commerciali a favore del Canada, che fa «quasi il 90% dei suoi affari con gli Stati Uniti». «Non voglio spendere centinaia di milioni di dollari per sostenere il Paese, a meno che non sia uno stato» americano, ha avvisato, allettando i canadesi col fatto che pagherebbero meno tasse e sarebbero più sicuri. —

SI CERCA DI TROVARE LA QUADRA

L'Ue divisa su Donald Oggi il Consiglio Esteri

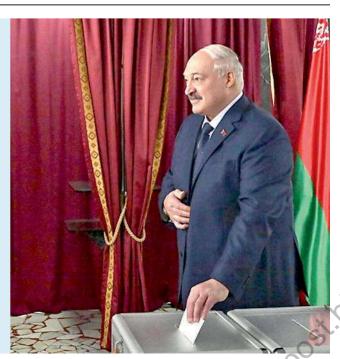
BRUXELLES

Il ciclone Trump si è abbattuto sull'Europa e l'Europa, com'è nel suo dna, è divisa sul da farsi. I 27, infatti, sono distribuiti in almeno tre schieramenti - c'è chi dice quattro - ognuno con una strategia diversa.

I ministri degli Esteri oggi si vedranno a Bruxelles per il Consiglio, guidato dall'alto rappresentante Kaja Kallas, e nel corso di un pranzo ristretto, proveranno a trovare la quadra. Sarà un primo passaggio in vista del ritiro dei leader il prossimo 3 febbraio, dove oltre alla difesa si discuterà anche dei rapporti fra Ue e Usa. Al momento, vi è un campo definibile «neutrale», guidato dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, che propone di non farsi coinvolgere da Trump in un gorgo di dichiarazioni e controdichiarazioni, gestendo essenzialmente questa fase con un certo distacco- A sostenere questa linea sono l'Olanda e altri Paesi nordici. Ai neutrali si oppongono gli interventisti. Ovvero, principalmente, la Francia di Emmanuel Macron. Parigi sostiene che Trump capisce solo la forza e dunque serve rispondere colpo su colpo. Berlino pare rientrare per ora in questo campo ma c'è chi la giudica come una mossa elettorale di Olaf Scholz. L'Est, guidato dalla Polonia, si scopre invece essenzialmente trumpiano e, ad esempio sulla difesa, non ha nessun dubbio che sia necessario seguire le indicazioni del tycoon, tipo sul 5% del Pil in spese militari. Infine c'è un quarto gruppetto, tra cui rientra l'Italia e l'Ungheria, che rivendica «una relazione speciale» con Trump ed esorta gli altri a usare questa connessione. —

EXIT POLL

Lukashenko confermato presidente in Bielorussia

Ignorando gli attacchi dell'opposizione e le sanzioni della Ue, Alexander Lukashenko si fa incoronare presidente della Bielorussia per un settimo mandato. I risultati di un exit poll diffusi subito dopo la chiusura dei seggi ieri sera, danno il capo di Stato uscente vincitore nelle presidenziali con l'87,6% dei voti.

L'ACCORDO PER I RIMPATRI

Parte il terzo viaggio per i centri albanesi Il nuovo tentativo con 49 migranti

A bordo persone provenienti da Paesi considerati sicuri
Sarà la Corte d'appello di Roma a decidere sui trattenimenti

La nave Cassiopea della Marina Militare Italiana ANSA

Massimo Nesticò / ROMA

Migranti in Albania, il governo tenta per la terza volta di far partire l'accordo sottoscritto un anno fa dai premier Giorgia Meloni e Edi Rama. Sono 49 i migranti in viaggio verso il porto di Shengjin sul pattugliatore Cassiopea della Marina. Arriverà a destinazione nella notte tra oggi e domani. Nell'hotspot "italiano" verranno sottoposti alla «procedura accelerata di frontiera» per la presentazione richiesta di asilo.

L'ITER

Tutto salterà, poi, se come accaduto ad ottobre e novembre scorsi, il giudice non convaliderà il trattenimento nel vicino centro di Gjader. Intanto, complici le condizioni meteo favorevoli, impennata di partenze dalle coste africane e nuova tragedia del mare: un'imbarcazione è naufragata in acque sar maltesi a circa 50 miglia da Lampedusa; la nave ong Sea Punk ha recuperato i cadaveri di due bambini. In 349 sono invece sbarcati a Lampedusa, cui si aggiungono i 240 di sabato. Dopo tre giorni di "pesca" in acque internazionali a sud dell'isola pelagia il Cassiopea ha fatto dunque rotta verso l'Albania con i 49 «eleggibili», come vengono definiti in burocratese quelli che hanno i requisiti previsti della norme: maschi, non vulnerabili, provenienti da uno dei Paesi sicuri indicati nella lista contenuta nel decreto approvato dal governo un paio di mesi fa. A quanto si apprende, in maggioranza sono bengalesi, poi ci sono anche egiziani, ivoriani e gambiani.

Il pattugliatore della Marina arriverà al porto di Shengjin tra oggi e domani

A bordo delle unità italiane è stata fatta la selezione di chi era «eleggibile» o meno. Ed il Viminale fa notare che 53 degli altri migranti fermati «hanno presentato spontaneamente il proprio passaporto per evitare il trasferimento». Già, perché la procedura accelerata di frontiera si applica a chi non presenta un documento di identità. Messi di fronte all'aut aut: se non ti fai identificare vai in Albania, molti hanno esibito il proprio documento. Una volta arrivati a Shengjin, per i 49 scatterà l'iter di identificazione ed uno screening sanitario più accurato. Verranno poi trasferiti nel centro di Gjader dove rimarranno in attesa del responso dei magistrati sul trattenimento.

Naufragio in acque maltesi, recuperati in mare i cadaveri di due bambini

I PRECEDENTI

Quest'ultimo viene disposto dalla questura di Roma. Entro 48 ore - quindi presumibilmente giovedì prossimo - i giudici della Corte d'appello della Capitale - dovranno decidere se convalidarlo o meno.

Non più le toghe della sezione immigrazione del tribunale come era in precedenza dopo il cambio impresso dal governo con una norma inserita nel decreto flussi lo scorso dicembre. Ad ottobre e novembre i magistrati hanno sospeso la convalida. —

LA SICUREZZA NEI LOCALI

Gli esercenti all'attacco «Non siamo gendarmi»

ROMA

Il decreto Piantedosi sull'avventore modello dei locali pubblici non va proprio giù a bar ed esercizi pubblici. Nonostante la precisazione arrivata dal Viminale sulla volontarietà delle azioni che i gestori dovrebbero mettere in campo, le associazioni di categoria storcono il naso e chiedono al ministro di aprire un tavolo di confronto. La posizione più dura è quella di Fiepet Confesercenti che giudica il provvedimento «inaccettabile». Il decreto «ricalca la visione del Tulps», il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che però, fa notare il presidente Giancarlo Banchieri, è del 1931. Una visione francamente da superare», spiega. Quello che addirittura «sconcerta», secondo la Federazione di Confesercenti, è «il mancato coinvolgimento delle associazioni e il tentativo di scaricare responsabilità, che spettano alle forze dell'ordine, sui gestori di bar, discoteche e simili. La sicurezza richiede una gestione strutturata, non il trasferimento di oneri». —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Piano oncologico, votano i Comuni Udine annuncia l'astensione

Il vicesindaco Venanzi: «Non dobbiamo guardare all'interesse dei partiti ma a quelli dei cittadini»

Cristian Rigo / UDINE

A meno di colpi di scena dell'ultima ora, il Consiglio delle autonomie locali, che si riunirà questa mattina, darà il via libera al tanto discusso piano della rete oncologica regionale. Il Centrodestra sembra aver infatti trovato un punto di incontro che prevede di non votare, insieme al documento, la tabella di sintesi che riportava la proposta di redistribuzione delle sedi deputate a ospitare le chirurgie oncologiche per le singole specialità. Un passo indietro che rimanda ai prossimi mesi le discussioni su come tradurre in realtà i propositi del piano, ma consente comunque alla maggioranza di mandare avanti l'iter di un progetto ritenuto strategico per delineare la direzione futura della sanità regionale.

IL COMUNE DI UDINE

Progetto che ha incassato anche delle aperture da parte del Centrosinistra (Enrico Bullian del Patto per l'Autonomia è uscito allo scoperto promuovendo i contenuti del piano) e che oggi vedrà il Comune di Udine astenersi dalla votazione. A spiegare i motivi di questa scelta è il vicesindaco del Pd, Alessandro Venanzi: «Credo che su alcune materie gli interessi delle casacche debbano essere accantonati per evitare che ci siano sempre cambi repentini a seconda di chi è chiamato ad amministrare e la sanità è sicuramente una di queste: non dobbiamo guardare agli interessi dei partiti, ma a quelli dei cittadini». Il messaggio pare essere rivolto in particolare a Fratelli d'Italia della Destra Tagliamento, che ha chiesto e ottenuto lo stralcio della tabella. «L'obiettivo - continua Venanzi - deve essere quello di garantire ai cittadini strumenti che permettano di curarsi meglio e in tempi più rapidi». Promossa quindi la filosofia del piano. «Non possiamo pensare che tutti facciano tutto, se vogliamo servizi di eccellenza dobbiamo favorire la specializzazione», aggiunge. Il rinvio della tabella invece non convince. «Il piano indica in che direzione dobbiamo andare ma senza tabella si rimandano le indicazioni sul come riuscirci e quando». Da qui l'auspicio che si trovi «al più presto un punto di incontro anche sulla tabella nell'interesse dei cittadini».

Il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi del Partito democratico

> Il centrodestra ha trovato una mediazione sul documento

LA MEDIAZIONE

«Diversi professionisti ci hanno chiesto di stralciare la tabella di sintesi», aveva spiegato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, riferendosi alle istanze arrivate in queste settimane da una parte degli operatori sanitari. «L'elaborazione di quella sintesi è conseguenza della metodologia seguita per la costruzione del piano: lasciare a un secondo momento la sua costruzione non sarà un problema».

L'INTERVENTO TECNICO

Lo stesso assessore aveva chiarito che l'eventuale revisione dei dati competerà al Gruppo di lavoro (rigorosamente tecnico) che sarà indicato dal Coordinamento della Ror, dalla Direzione strategica dell'Azienda regionale di coordinamento della Salute e dalla Direzione centrale salute. Ma anche questo aspetto sarà oggetto di confronto politico, perché da Fdi, da quanto si apprende, arriverà la richiesta che la composizione del comitato rispecchi le posizioni emerse in queste settimane di discussione, coinvolgendo dunque anche quei professionisti che hanno espresso perplessità sul piano oncologico.

LA RICHIESTA DI RINVIO

Dai sindaci di Pordenone, Andreis, San Quirino e Latisana (tutti di Fratelli d'Italia) era in precedenza arrivata la richiesta di rinviare la seduta del Cal per scongiurare la concomitanza con le cerimonie del Giorno della Memoria. Richiesta respinta dal presidente del Cal, il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti, con il deputato Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia a Pordenone, che ha comunque assicurato come il partito «abbia apprezzato la collaborazione dimostrata in questi giorni, con la disponibilità a rivedere le tabelle di sintesi e affidare a un Gruppo di lavoro tecnico gli approfondimenti sul documento». L'intesa quindi sembra fatta, ma lo scontro nel merito solo rimandato. Quasi sicuramente a dopo le elezioni a Pordenone. —

Le idee

DAZI E CLIMA, UE DISARMATA CON TRUMP

SARA ARMELLA *

In questi giorni molti ripercorrono i temi della prima amministrazione Trump per concludere che, a conti fatti, l'Italia non ha accusato effetti particolarmente dannosi dai dazi a suo tempo introdotti. L'analisi è in parte vera, ma le due situazioni non sono sovrapponibili, sia perché la minaccia è più estesa sia perché nel frattempo il mondo è cambiato e l'Europa, oggi, è più vulnerabile di allora.

Per l'Europa, la minaccia di appellarsi al Wto (Organizzazione mondiale del commercio) contro i nuovi dazi Usa è affievolita, poiché il sistema di risoluzione delle controversie è da tempo bloccato per il veto degli Stati Uniti e, nonostante le aspettative riposte nell'amministrazione Biden, in questi anni non si sono fatti passi avanti. In un mondo sempre più frammentato in grandi blocchi e con un commercio internazionale tornato ai numeri della guerra fredda, la crisi del Wto coincide con il tramonto del multilateralismo e difficilmente si potrà riavviare un meccanismo congelato dalla volontà politica degli Usa, ormai evidente nella continuità delle scelte di due amministrazioni di segno opposto.

Se è vero che la minaccia di usare la forza rappresenta una buona strategia per la trattativa, l'Overseas development institute segnala però che l'Unione europea attualmente ha le armi spuntate, di fronte al piano di introdurre dazi generalizzati sui prodotti Made in EU, come ha annunciato il presidente Trump al Forum di Davos. Mancano idonei strumenti di difesa commerciale di ritorsione: le misure che attualmente l'Europa può adottare alle frontiere sono settoriali e disegnate sulle regole del Wto e manca un meccanismo di tutela da attivare rapidamente di fronte all'adozione di dazi indiscriminati.

Altro tema strategico riguarda le politiche di sostenibilità ambientale: con l'uscita degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi, decisa da Trump nei giorni scorsi, l'Europa è più sola nel perseguimento della neutralità climatica e molte delle scelte degli ultimi anni, dal bando ai motori termici alla tassazione ambientale, andranno aggiornate al nuovo quadro internazionale. Alcune normative, come quelle sulla deforestazione e il Cbam (un sistema di tassazione delle emissioni inquinanti all'estero) se da un lato mirano a invertire la rotta nei modi di produzione, dall'altro rischiano di rendere meno competitive le imprese europee, se portate avanti solo dall'Europa.

Rispetto ai primi anni 2000, il peso dell'Unione europea sul Pil globale è sceso dal 26 al 18%, mentre quello degli USA è rimasto invariato al 26% e quello della Cina è quadruplicato al 17%. La perdita di quote di mercato dell'Europa è ascrivibile a una serie di fattori, analizzati nel rapporto Draghi, il quale indica la necessità di rilanciare la competitività con investimenti europei, specie nei settori caratterizzati da una forte innovazione. La scossa di Trump potrebbe essere utile per riavviare un progetto di rilancio dell'Unione europea, anche nell'ottica di abbandonare l'attuale eccesso di regolamentazione, come le 350 normative da applicare soltanto nel settore degli scambi internazionali. —

** Avvocato, Docente diritto doganale MDT Università Bocconi*

La sede del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.07
La Luna Sorge alle 6.34 e tramonta alle 14.25
Il Santo Sant'Angela Merici
Il Proverbio
Sot nêf pan, sot ploie fam.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Viabilità e sicurezza

VIALE LEOPARDI

VIA CARDUCCI

VIALE DELLE FERRIERE

VIA LUMIGNACCO

Viale Cadore: le radici degli alberi hanno danneggiato sia la strada, sia i marciapiedi FOTOSERVIZIO R PETRUSSI

Strisce poco visibili e asfalto rattoppato «Investiti tre milioni»

Dal centro alla periferia, la segnaletica orizzontale necessita di un restyling
A dura prova anche i ciclisti. L'assessore Marchiol: in cantiere diversi interventi

Anna Rosso

Se tanto si è fatto, tanto resta da fare sul fronte della viabilità e della sicurezza in città, tra manutenzione della segnaletica stradale e nuove asfaltature. Infatti, percorrendo alcune delle principali direttrici del capoluogo friulano, si possono notare strisce pedonali poco visibili, asfalto a dir poco rattoppato, buche e cedimenti, come per esempio in via Pozzuolo e via Lumignacco, ma anche in via Sabbadini e in viale delle Ferriere o viale Europa Unita, proseguendo con viale Leopardi, via Mentana, via Carducci e anche in viale Cadore dove, a complicare la situazione del bordo stradale e dei marciapiedi, ci sono le radici degli alberi. Ma questi, naturalmente, sono solo alcuni esempi.

Sono spesso pedoni, ciclisti e automobilisti a sopportare i disagi legati al dissesto e alle carenze delle strade. Ma su questo versante lo sforzo dell'amministrazione è massimo, come spiega l'assessore Ivano Marchiol: «Storicamente per quanto riguarda la manutenzione delle strade e le buche, la città di Udine metteva circa un milione di euro all'anno. Una cifra non sufficiente a un'adeguata manutenzione. Noi abbiamo voluto invertire questa tendenza e quindi abbiamo mappato tutte le strade della città ed evidenziato il fatto che le necessità di asfaltature ammontano a dieci milioni di euro. Preso atto di ciò, nel bilancio 2025 abbiamo messo 3 milioni di euro. Una cifra ancora non sufficiente, ma è evidente che le lacune del passato non si possono colmare in una consiliatura. Anche sugli interventi puntuali per le buche e le ripa-

VIA MARINONI

Modifiche al traffico

Ulteriori modifiche alla viabilità in vista per via Marinoni, ma soltanto nel tratto che va da via Asquini a via Baldissera. Il Comune infatti interverrà per sostituire la pavimentazione in porfido, molto usurata, che necessita di un intervento urgente. Per aprire il cantiere però, che occuperà la via da oggi al 28 di febbraio, sarà necessario effettuare alcune modifiche al traffico.

Per prima cosa dal numero 51 di via Marinoni fino all'incrocio con via Baldissera saranno vietate sia il transito che la fermata. La chiusura dei vari tratti sarà progressiva in base ai lotti del cantiere. Inoltre il senso unico di circolazione verrà invertito. Chi arriverà da via Baldissera non potrà svoltare a destra entrando in via Marinoni. Chi arriverà da via Asquini troverà via Marinoni chiusa. I proprietari di posto auto in area privata nei tratti interessati dai lavori potranno richiedere e ottenere appositi pass per la sosta nelle aree parcheggio presenti nelle vicinanze dell'ufficio della Polizia locale.

razioni – prosegue l'assessore – abbiamo fatto un salto di qualità. E ricordo anche che siamo in un periodo in cui vengono svolti molti lavori sui sottoservizi (per la fibra, da AcegasApsAmga o da Cafc per la rete fognaria). Tra l'altro, per alcuni ripristini definitivi dell'asfalto che doveva fare Tim il Comune è riuscito a ottenere un investimento di un milione di euro. E poi è stata istituita la cosiddetta "banca asfalto". Si tratta di un metodo innovativo per conteggiare appunto i ripristini dell'asfalto che l'ente che effettua i lavori nel sottosuolo deve fare. Non di rado, infatti, capita che nella medesima via intervengano due o più enti. E allora, il ripristino di quella specifica strada viene affidato solo a uno degli enti intervenuti, mentre il credito – sempre per quanto riguarda le asfaltature – degli altri due enti può essere "speso" altrove dall'amministrazione. Così siamo riusciti ad asfaltare ben otto strade sulle quali, altrimenti, non sarebbe stato fatto alcun lavoro. Tutto ciò è possibile grazie alla recente istituzione di tavoli permanenti con i gestori dei sottoservizi, in modo da poter coordinare i lavori, almeno dove è possibile».

Infine, l'assessore Marchiol ricorda che stanno per partire le riasfaltature in viale Venezia (nel tratto compreso tra viale Firenze e la zona di Santa Caterina) e in via Buttrio (da viale Trieste fino al secondo passaggio a livello). Per il manto stradale sarà utilizzato un materiale speciale, a resistenza maggiorata e che dunque avrà una durata di più lunga. «Per la posa – conclude –, serve una temperatura di almeno 8 gradi e quindi credo che bisognerà attendere il mese di marzo». —

VIA MENTANA

VIALE EUROPA UNITA

VIA SABBADINI

VIA POZZUOLO

OGGI LA SEDUTA

Dalle luci al verde pubblico Il programma del Consiglio

LA SEDUTA

Torna a riunirsi oggi il Consiglio comunale di Udine con all'ordine del giorno quattro punti principali. Si parte dall'interrogazione del leghista Maurizio Franz sull'andamento delle mostre in Casa Cavazzini per passare all'approvazione delle linee di indirizzo per l'illuminazione pubblica in Comune fino ad arrivare alla variazione del piano regolatore comunale, in particolare per quanto riguarda il verde pubblico, e al rinnovo delle convenzione per il progetto "Protostoria in Friuli".

Attenzione, però, alla mozione di sentimenti – con ogni probabilità destinata a fare discutere parecchio – che verrà presentata dalla capogruppo di Spazio Udine Antonella Fiore in occasione del Giorno della memoria. Nel testo predisposto dalla consigliera, infatti, si cita espressamente anche il conflitto tra Israele e Hamas e questo, con quasi certezza, creerà non poche polemiche, non soltanto tra i banchi dell'opposizione.

Non si discuterà, invece, l'ordine del giorno della lista De Toni sulla sede della Net che avrebbe fatto seguito a quello, analogo, presentato a dicembre dal centrodestra.

Da quello che è trapelato, in particolare, alcuni rappresentanti del Patto e della stessa civica avrebbero ottenuto dal sindaco la rassicurazione politica richiesta sul tema e, dunque, avrebbero deciso di soprassedere sul deposito del testo che chiedeva, appunto, di opporsi all'acquisto di una nuova sede per Net. Pare, inoltre, che nelle prossime settimane possa anche essere audito in Commissione, sul tema e sulle strategie della Partecipata, il presidente Siciliotti. —

M.P.

CONTROLLI PER CONTRASTARE LA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Alcoltest della Polizia a 80 automobilisti Nessuno è positivo

L'attività degli agenti condotta la sera di sabato 18 gennaio
Confermata l'efficacia del recente giro di vite sulle sanzioni

Maura Delle Case

Il giro di vite sulle sanzioni introdotto dal nuovo codice della strada in caso di guida in stato di ebbrezza sta dando i primi risultati. I controlli effettuati recentemente dalla Polizia di Stato di Udine si sono conclusi infatti senza che uno solo degli 80 conducenti sottoposti ad alcoltest fosse trovato oltre i limiti di legge.

A farlo sapere ieri è stata la stessa Questura del capoluogo friulano con una nota in cui ha dettagliato l'intervento, risalente alla serata dello scorso 18 gennaio, realizzato dai poliziotti lungo un itinerario di collegamento tra il capoluogo friulano e la viabilità autostradale. Obiettivo dell'attività di polizia: reprimere il fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcolica.

La polizia di Stato di Udine durante i controlli lo scorso 18 gennaio

Complessivamente, come detto, sono stati 80 i conducenti sottoposti a controllo etilometrico, nessuno dei quali ha superato la soglia minima dello 0,5 g/l prevista dal codice della strada e oltre la quale scattano sanzioni e sospensione della patente.

Durante l'espletamento dei servizi di controllo, gli agenti hanno riscontrato maggior consapevolezza da parte dei conducenti circa i rischi connessi alla guida sotto l'effetto dell'alcol, nonché maggiore informazione e conoscenza. E desiderio di saperne di più. Nel corso dei controlli infatti, gli utenti della strada hanno rivolto molte domande agli agenti di polizia sulla nuova normativa e sulle sanzioni in cui si può incorrere in caso di guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche o psicotrope, così come in caso di utilizzo dello smartphone o di mancato utilizzo della cintura di sicurezza.

«Nel rammentare a tutti che su strada il fattore umano e i comportamenti di ciascuno assumono un'importanza fondamentale – afferma la Polizia di Stato di Udine nella nota diffusa ieri – l'indicazione che pare emergere dall'analisi dei dati del primo periodo post riforma è quella per cui gli standard di sicurezza stradale sono tutti tendenzialmente in miglioramento e soprattutto che la sicurezza sulle strade è diventata motivo di confronto e discussione quotidiana tra le persone: siamo veramente sulla buona strada».

A distanza di poco più di un mese dall'entrata in vigore delle modifiche al codice della strada, gli automobilisti sembrano dunque essere più prudenti e responsabili alla guida, almeno per quel che concerne l'assunzione di sostanze alcoliche. —

LA TRAGEDIA

Studentessa di 20 anni muore a Parigi Addio a Emma Cadelli

Emma Cadelli

Vent'anni, una brillante carriera universitaria e un sorriso che illumina il mondo. Emma Cadelli, di Roveredo in Piano, lascia un vuoto immenso nella comunità che l'ha vista crescere e a Treviso, dove ha frequentato con successo il Collegio Pio X International. È stata trovata senza vita nella sua camera a Parigi, dove frequentava l'università Paris-Saclay: probabilmente un malore, imprevedibile e fatale. Una tragedia che lascia senza fiato la famiglia e i tanti amici incontrati durante gli studi in Italia e all'estero. Emma era una ragazza brillante, con un futuro da scrivere su scala internazionale.

La giovane, secondo una prima ricostruzione, è stata trovata esanime in una camera di uno studentato a Parigi, dove studiava chimica (era iscritta al secondo anno all'università Paris-Saclay). Il decesso sarebbe avvenuto nella notte tra sabato e domenica, apparentemente per cause naturali. Una vicenda che, complice la distanza, presenta ancora tante incognite: per chiarirle i genitori partiranno oggi per Parigi e sono in contatto con l'ambasciata italiana. Una famiglia, i Cadelli, conosciuta e stimata a Roveredo in Piano e non solo. Il padre Stefano è stato a lungo responsabile del posto di polizia ferroviaria di Pordenone: dal 2018 è stato nominato dirigente della Polfer di Udine. La madre, Barbara Piccinin, si era messa a disposizione della comunità candidandosi come consigliere comunale.

Emma aveva studiato all'estero fin da piccola, in diversi paesi tra cui Malta, conosceva 4 lingue ed era stata premiata come miglior studente dell'anno, nel 2019/20, al Collegio Pio X di Treviso, dove aveva frequentato il programma per il conseguimento dell'International Baccalaureate Diploma. —

L'APPELLO DELLE PARTI SOCIALI

Aggressioni agli autisti dei bus «Servono interventi urgenti»

Narduzzi (OR.S.A) ricorda che nell'ultima settimana si sono contati tre episodi Solo sabato, un sampietrino lanciato a San Domenico e un'aggressione verbale

Maura Delle Case

Tre episodi di aggressione ai danni di autisti e controllori al lavoro sugli autobus di Arriva Udine nell'arco di una sola settimana sono troppi per il segretario di OR.S.A Trasporti Autoferro Tpl di Udine, Giuseppe Narduzzi. Per il sindacalista la misura è colma. «Lunedì due controllori sono stati aggrediti verbalmente da un uomo e una donna ai quali avevano semplicemente chiesto di esibire il titolo di viaggio e sono stati difesi dal pronto intervento dell'autista del pullman» ricorda Narduzzi per poi passare ai due episodi più recenti, entrambi risalenti a sabato pomeriggio. Protagonisti in questo caso due autisti: il primo ha interpretato (col senno di poi giustamente) come una minaccia il sampietrino tenuto in mano da un giovane in attesa del pullman e per paura ha tirato dritto alla fermata per poi vedere il giovane scagliare il blocchetto di roccia contro la porta a vetri dell'autobus. È accaduto nel quartiere San Domenico, sulla linea 10, poco prima delle 16.30. Poco dopo il terzo e ultimo caso in appena sei giorni, «quello di un autista che, sempre sabato, è stato aggredito verbalmente da un passeggero» fa sapere ancora Narduzzi che arrivato a quota tre casi, come detto in appena sei giorni, tuona: «Siamo dinnanzi a una piaga sociale. Udine non è più un'isola felice come un tempo e il Tpl per primo ne paga le conseguenze, gravi, ogni giorno. Gli autisti – continua il sindacalista – vanno al lavoro malvolentieri, con disagio crescente».

A lato, l'immagine della porta a vetri del pullman in frantumi dopo esser stata colpita sabato dal lancio di un sampietrino

Narduzzi rivendica un intervento collegiale. «Bisogna che tutti gli attori coinvolti, dalle organizzazioni sindacali all'azienda per arrivare alle istituzioni, si siedano a un tavolo e cerchino rapidamente una soluzione». Per tutelare gli autisti, sempre più preoccupati, ma anche gli utenti, non meno esposti agli episodi di aggressione che recentemente si stanno verificando a bordo dei pullman.

«È giusto intervenire per difendere e tutelare gli uni e gli altri, e lo dico pur essendo OR.S.A non ancora presente in Arriva Udine, perché ritengo che in questa situazione ognuno debba fare la propria parte. Noi ci siamo» assicura il segretario che ribadisce la necessità di intervenire in fretta, «per trovare una soluzione serena e condivisa», ed evitare che prima o poi «gli autisti finiscano per trovarsi dalla parte del torto, solo per essersi difesi». —

L'INCHIESTA

Badanti ai domiciliari Oggi le prime richieste di patteggiamento

Mentre l'indagine sulle badanti con documenti falsi condotta della polizia di Udine prosegue, dopo avere portato nelle scorse ore a 19 arresti e 17 denunce, la posizione di alcune delle donne coinvolte potrebbe definirsi in breve.

Almeno due delle diciannove finite agli arresti domiciliari con l'accusa di possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi chiederanno il patteggiamento. È il caso delle due assistite dall'avvocato del foro di Pordenone, Sergio Gerin, che raggiunto al telefono ha annunciato per questa mattina l'intenzione di presentare istanza di patteggiamento. Una strada da poco meno che obbligata considerato che «le prove relativamente alla responsabilità delle mie clienti non sono discutibili» ha spiegato il legale che ha poi brevemente ricostruito i fatti. «Entrambe le signore sono entrate in Italia con passaporto georgiano e visto turistico – fa sapere l'avvocato –. Una volta arrivate nel nostro Paese si sono messe in contatto utilizzando i social con un'organizzazione, hanno colloquiato via chat con una donna, alla quale hanno poi versato 350 euro ciascuna, per avere il passaporto polacco, inviatole le rispettive foto e l'indirizzo al quale spedire poi il documento».

Con le due donne oggi ci saranno anche i figli dei datori di lavoro, precipitati dall'oggi al domani in una situazione di grande difficoltà, considerate la familiarità e la fiducia che nel corso dei mesi si erano venute a creare tra le donne e gli anziani che accudivano e che ora rischiano di restare soli. Oggi i famigliari cercheranno di capire come muoversi, ma a sentire ancora l'avvocato Gerin non sembrano esserci molte possibilità. «Preciso che si tratta in questo caso di una questione amministrativa, detto questo a mio giudizio l'iter sarà più o meno questo: le badanti dovranno tornare in Georgia e i rispettivi datori di lavoro fare poi richiesta di ingresso delle stesse in Italia, per motivi di lavoro, attraverso l'Ambasciata». —

M.D.C.

IL CENTRODESTRA

Congresso comunale di Fdi Soramel favorita su Govetto

Lunedì i meloniani si ritrovano per scegliere il nuovo coordinatore cittadino Si chiuderà l'epoca del commissariamento di Vidoni cominciata nel 2019

Mattia Pertoldi

Fratelli d'Italia si appresta a eleggere il nuovo coordinatore cittadino e a chiudere, così, la lunga parentesi del commissariamento targato Luca Vidoni cominciata nel 2019. In epoca pre-Covid, cioè, e quando i meloniani sedevano, con il resto del centrodestra, tra gli scranni della maggioranza a palazzo D'Aronco, ma soprattutto veleggiavano a percentuali di consenso, locale e nazionale, decisamente più ridotte di adesso.

«Dopo sei anni di impegno nella doppia veste di coordinatore di Udine e capogruppo in Consiglio comunale – conferma infatti Vidoni – sono convinto sia arrivato il momento di lasciare spazio a nuove persone e aprirsi a energie diverse che ci consentano di strutturare l'opposizione all'amministrazione di centrosinistra in maniera ancora più costante e continua, specialmente in vista dei prossimi appuntamenti elettorali».

Il capogruppo Luca Vidoni

Ester Soramel (Fdi)

Il consigliere Giovanni Govetto

Il congresso comunale, entrando nel dettaglio, è fissato per lunedì – il 3 febbraio – all'hotel Là di Moret. La platea di aventi diritto al voto è pari a circa 160 persone. Come da regolamento interno, tra l'altro, possono esprimere la loro preferenza coloro che si sono iscritti alla sezione di Fratelli d'Italia entro lo scorso 30 ottobre. Chi ha aderito successivamente al partito di Giorgia Meloni, invece, non potrà scegliere il coordinatore cittadino.

Sempre fra una settimana esatta, inoltre, i meloniani udinesi dovranno pure stabilire la composizione del coordinamento comunale, almeno in una parte di esso. Sei, infatti, saranno i componenti votati direttamente dal corpo elettorale, cui se ne aggiungeranno quattro nominati a discrezione del nuovo coordinatore nonchè i componenti di diritto, cioè i consiglieri comunali.

Quanto ai papabili eredi di Vidoni, il nome favorito per l'elezione è quello di Ester Soramel, entrata nel movimento poco prima delle Comunali di due anni fa. Soramel, lo ricordiamo, faceva parte del gruppo di quell'Enrico Bertossi, anche lui in seguito avvicinatosi a Fratelli d'Italia, che aveva inizialmente sostenuto la candidatura a sindaco per il centrosinistra di Alessandro Venanzi e, in precedenza, si era dimostrata molto critica nei confronti della giunta di Pietro Fontanini. Poi, una volta che Pd e alleati hanno puntato su Alberto Felice De Toni, Soramel è entrata in lista con Fratelli d'Italia chiudendo al quarto posto – senza entrare a Palazzo – con 117 preferenze dietro a Vidoni, Giovanni Govetto, Gianni Croatto e a parimerito con Antonio Pittioni.

Adesso Soramel si candida a guidare il partito udinese e la sua, alla fine, potrebbe anche essere un'opzione unitaria. In questi giorni, infatti, pare essere venuta meno la candidatura di Marcello Vantaggiato – anche lui non eletto alle Comunali dove ha raccolto 52 voti –, mentre potrebbe concretizzarsi la pista che porta a Govetto. Per quanto, come detto, il partito non disdegnerebbe la corsa unitaria di Soramel anche in virtù del fatto che per presentarsi al congresso sia necessario ottenere l'appoggio del 25% degli aventi diritto, quindi una quarantina di sottoscrizioni.

Tempo qualche giorno, dunque, e si completerà la composizione del mosaico meloniano in Friuli. Il nuovo coordinatore comunale, nello specifico, si aggiungerà a quello provinciale – Gianni Candotto – cui da poco è stato affiancato, come vice, il consigliere regionale Igor Treleani, eletto nel 2023 dopo una lunga militanza nelle fila di Forza Italia. Una cinghia di trasmissione, questa, che arriva fino al vertice regionale guidato da un altro friulano, il presidente della Commissione Lavoro alla Camera Walter Rizzetto. —

LE REAZIONI

Meno soste nei park su strada L'opposizione attacca la giunta

«Pur capendo le difficoltà a trovare la retta via non è consentito il " farsi male da soli" quella forma di autolesionismo che sta caratterizzando le scelte del sindaco De Toni e dei suoi collaboratori, gli assessori Marchiol e Venanzi. È presto detto leggendo i dati sulla sosta trasmessi da Ssm: quasi 100 mila accessi in meno in città a causa dell'estensione della Ztl in misura indiscriminata, alla cancellazione di oltre 150 stalli blu, alla chiusura di piazza Garibaldi senza immediate alternative».

L'ingresso del park Primo Maggio

All'indomani della presentazione del bilancio dell'attività di Sistema sosta e mobilità nel corso del 2024, è l'opposizione in Consiglio comunale a cogliere la palla al balzo, per rinfocolare il dibattito sulle modifiche alla viabilità cittadina. A cominciare da Loris Michelini, capogruppo di Identità civica e assessore alla mobilità nella precedente legislatura targata centrodestra. «Il disastro non è ancora completato – continua –, perché molti studi professionali, attività varie e privati cittadini stanno, purtroppo, pensando di trasferirsi per evitare le complicazioni e la confusione che da oltre un anno mette a dura prova chiunque si accinga a recarsi entro il ring cittadini. Non capisco perché non venga data la possibilità a chi ha un abbonamento a raso di poter sostare, con l'aggiunta di qualche euro, nei parcheggi in struttura la sera e la notte, fino alle 7.30-7.45 visto che quando li avevamo aperti si era pensato sia alla gratuità dalle 18 alle 22. Molto bene, invece – conclude Michelini – la gestione di Ssm con l'introduzione della nuova app, la gestione complessa dei park in struttura con le nuove tecnologie e il Visionario».

Non meno pesante il commento di Stefano Salmè, presidente del gruppo consiliare "Liberi Elettori-Io Amo Udine". «I dati forniti dal Ssm dimostrano in modo chiaro il fallimento delle scelte ideologiche operate dall'amministrazione comunale nel campo della sosta e della mobilità – afferma –. L'incremento degli utenti nei parcheggi in struttura non riesce a colmare il deficit di parcheggi a raso dovuti alle scelte rispetto alla Ztl, alla pedonalizzazione di piazza Garibaldi e alle eccessive chiusure di piazza Primo Maggio, dove eventi e manifestazioni si susseguono a ritmo continuo senza immaginare contesti alternativi. I dati parlano chiaro: un saldo negativo di 90.455 soste che rappresenta una vera e propria "tassa" su commercianti ed esercenti. Verificheremo tra qualche mese – assicura –, alla fine di un necessario periodo di rodaggio, i dati sulle nuove linee del trasporto pubblico e del nuovo sistema di bike sharing». —

GIORNO DELLA MEMORIA

Cerimonie e concerto al teatrone

Dopo la posa, ieri, di una corona in ricordo del deportato partigiano Teresio Olivelli, in via Pracchiuso (f.Petrussi), oggi il Giorno della memoria sarà celebrato con diverse iniziative. In particolare, alle 12, quella a cura dell'Aned al parco della Rimembranza, e la consegna in prefettura delle medaglie d'onore alla memoria di 35 tra deportati e internati. Alle 20.30, concerto al Giovanni da Udine.

IN VIA ZANON

Bottiglie vuote sul muretto

Sul muretto a lato della roggia, in via Zanon, molte bottiglie vuote sono state messe in fila, assieme ad altro materiale, destando curiosità, ieri mattina, tra i passanti. Qualcuno pare abbia pulito la strada dopo i bagordi del sabato sera.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 0431968738
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 0432981206
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 0432583929
TARCENTO
Di Lenarda
Piazza Libertà, 5 0432785155
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
TORVISCOSA
Grigolini
Piazza del Popolo, 2 043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 0433759025
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 0432928293
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 0432766016
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 0432869333
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A 043370018
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 043169026
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 04321513465
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 0432699024
SUTRIO
Visini
Piazza XXII Luglio, 11 0433778003
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 0432889170

LA PROTESTA IN VAL TAGLIAMENTO

I disagi dei pendolari «Mancano 15 autisti»

Appello dei sindacati di Arriva dopo le lamentele dei cittadini «Siamo noi i primi a essere dispiaciuti per i disservizi»

VILLA SANTINA

Persone costrette ad aspettare anche mezz'ora. Altre che vengono lasciate a piedi. Altre ancora che si sono viste passare le corriere davanti senza fermarsi. Il problema è riconducibile alla mancanza di autisti. A riferirlo è Enrico Marcuzzi del sindacato Asi di Arriva Udine. «In montagna – afferma – mancano quindici autisti e chi è in servizio deve fare corse in più. L'utenza crede, visto che chi le fa deve rispettare prima il proprio turno, non sia in orario ma così non è. Purtroppo alcune frazioni sono addirittura rimaste isolate senza pullman anche per un giorno intero».

«I primi a essere dispiaciuti sono proprio gli autisti – prosegue Marcuzzi –. Non vorrei quei pochi che ci sono, oltre a dover far fronte agli straordinari, vengano considerati anche negligenti. Non è così. Purtroppo i pensionamenti sono tanti come i dipendenti che anche dopo tanti anni di lavoro qui in azienda se ne vanno per altri posti più appetibili, soprattutto da un punto di vista economico, e purtroppo non c'è un ricambio e a rimetterci, lo sappiamo bene, sono proprio gli utenti». Molte lamentele, infatti, erano arrivate da numerosi pendolari da Lauco a Enemonzo. «Purtroppo nostro malgrado, viviamo quotidianamente le grosse problematiche derivanti dalla mancanza di corse dei mezzi nel trasporto pubblico locale di Udine e della montagna – prosegue Marcuzzi –. Ogni giorno assistiamo a scene in cui persone restano a terra, non riescono a raggiungere il posto di lavoro, l'ospedale, o a prendere le coincidenze per altri mezzi. Molti si trovano a dover aspettare anche mezz'ora nelle fermate al freddo, con l'unico mezzo che passa, ormai sempre più scarso e insufficiente. Spesso è proprio il primo autobus che passa a trovarsi di fronte a una situazione esplosiva, con il conducente che, suo malgrado, deve calmare e spiegare ai passeggeri che le carenze di corse non dipendono da noi, ma da chi dovrebbe provvedere ad assumere nuovi autisti e garantire il corretto svolgimento delle tratte».

Studenti friulani mentre salgono su un bus di Arriva

«Noi autisti facciamo tutto il possibile – proseguono –, a volte sforando anche il nostro orario di lavoro, per garantire un servizio che, purtroppo, non è mai sufficiente. Abbiamo cercato di sensibilizzare l'azienda Arriva Udine, la Regione e persino la politica sul problema, ma ad oggi nulla è cambiato; anzi, la situazione sta peggiorando sempre di più. Per questo chiediamo agli utenti di comprendere che noi autisti, che siamo in servizio, non siamo la causa di questi disagi». «Siamo solo più stanchi – conclude –, nervosi e dispiaciuti nel vedere che il nostro lavoro risulta quasi inutile di fronte a un sistema che non funziona come dovrebbe. Se non fosse per gli utenti, non avremmo un lavoro, e ci impegniamo ogni giorno per cercare di migliorare la situazione per entrambi. Ci auguriamo che la situazione migliori presto, ma sappiate che siamo dalla vostra parte, sempre». —

V.Z.

IL DISSERVIZIO A MOGGIO UDINESE

In un'area in val Aupa telefoni muti e rete ko Appello al prefetto

MOGGIO UDINESE

Il sindaco Martina Gallizia

In un'area di val Aupa, da oltre dieci giorni, privati cittadini e attività sono privi della copertura della linea telefonica fissa e, di conseguenza, del servizio internet. A confermare la notizia è lo stesso sindaco Martina Gallizia. In una nota, la prima cittadina ha fatto sapere che il disservizio sta causando notevoli disagi alla popolazione, alle famiglie e alle attività economiche che necessitano di connessione per le loro attività quotidiane.

«Nonostante le numerose segnalazioni ai soggetti gestori competenti, dapprima da parte dei privati cittadini, poi formalmente da parte dell'amministrazione comunale – afferma il sindaco –, finora non è stato effettuato alcun intervento risolutivo. La situazione è inaccettabile, prima di tutto per una questione di sicurezza degli abitanti delle frazioni coinvolte, poi considerando la crescente importanza dei servizi digitali per le attività economiche presenti».

Considerando che il problema è ormai presente da oltre dieci giorni, il sindaco ha deciso di rivolgersi al Prefetto chiedendo un suo interessamento e un supporto per l'intervento rapido e risolutivo da parte dei soggetti responsabili. «Si invitano i cittadini a continuare a segnalare eventuali problematiche – conclude la nota del sindaco –, attraverso i canali di comunicazione istituzionale e agli amministratori, per mantenere alta l'attenzione su questa vicenda e possibili futuri disservizi». —

La cerimonia a Cargnacco

La cerimonia per ricordare la battaglia di Nikolajewka svoltasi davanti al Tempio di Cargnacco; in alto, al centro, Paola Del Din medaglia d'oro al valor militare e, sotto, la sfilata degli alpini FOTO PETRUSSI

L'82º di Nikolajewka Appello degli alpini «Dovere di ricordare in nome della pace»

Centinaia di penne nere alle commemorazioni al Tempio
Sono state consegnate le piastrine di tre caduti in Russia

Viviana Zamarian / POZZUOLO

La responsabilità del ricordo. L'impegno a tramandare la memoria ai giovani, a far conoscere loro la storia. L'appello alla pace che si rinnova davanti al Tempio di Cargnacco, là dove ieri mattina si è commemorata, 82 anni dopo, la battaglia di Nikolajewka combattuta dagli alpini durante la ritirata di Russia il 26 gennaio 1943. E sotto quello stesso cielo «anche se collocati in geopolitiche diverse oggi si continua a sparare – ha ricordato il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan –. L'auspicio è che questa manifestazione, così come le nostre parole non restino tali ma si traducano in un impegno concreto, quello che parte dai quei veri valori alpini di solidarietà, mutualità, sempre vivi all'ombra di un cappello». Centinaia le penne nere dalle provincie di Udine e Pordenone presenti alla cerimonia – svoltasi alla presenza di Paola Del Din, 101 anni, medaglia d'oro al valor militare –, in rappresentanza di tanti gruppi che, sulle note della Fanfara della brigata alpina Julia, hanno sfilato fino a raggiungere il piazzale.

«Le gesta di quella battaglia devono rappresentare – ha riferito il comandante della Brigata alpina Julia Francesco Maioriello – un esempio di coraggio, abnegazione e sacrificio. Gli alpini ci sono e ci saranno sempre». Atti di eroismo, di solidarietà, di profonda umanità che sono stati ricordati poi dal presidente della sezione Ana di Udine Mauro Ermacora. La memoria, dunque, che deve diventare un contributo attivo da parte di ciascuno tramandando la storia alle nuove generazioni. «La battaglia di Nikolajewka permise ai superstiti dell'Armir di uscire dall'accerchiamento. Abbiamo il sacro dovere di mantenere vivo il ricordo di questi nostri sfortunati fratelli in senso di riconoscenza e anche di monito affinchè gli orrori non si ripetano mai più» è stato l'appello ribadito nel corso della cerimonia svoltasi davanti al Tempio che raccoglie i resti di novemila caduti nella Campagna di Russia fortemente voluto da don Carlo Caneva, cappellano militare degli alpini in Russia e poi parroco di Cargnacco e sulla cui tomba ieri è stato posto un omaggio floreale.

Al termine della messa, celebrata da don Michele Frappa e don Albino d'Orlando e accompagnata dal coro sezionale del gruppo alpini di Codroipo, il presidente dell'Unirr nazionale Giovanni Soncelli ha consegnato al responsabile del Tempio Alessandro Lepore le piastrine del sottotenente Fausto Gamba, nato nel 1917 a Brescia, appartenente al Battaglione "Val Cismont" 9° Reggimento alpini, Medaglia d'oro al valor militare i cui resti mortali hanno trovato degna sepoltura proprio qui, nelle frazione di Pozzuolo, di Attilio Zonin, nato nel 1921 a Gambellara di Vicenza, appartenente al 9° Reggimento alpini i cui resti mortali si trovano in una fossa comune a Nowo Postojalowka, e di Alfonso Nerone, classe 1919, caporale di artiglieria nato a Mondragone (Caserta).

Soncelli dell'Unirr (a sinistra) consegna le piastrine e, sotto, un momento della cerimonia

Il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan: «Non abbassiamo mai la guardia Dobbiamo valorizzare il Tempio e riempirlo di tanti giovani per far conoscere la nostra storia»

Attorno alla sacello del soldato ignoto di Russia, su cui è stata deposta una corona, si è dunque conclusa una mattinata di ricordo ed emozioni a cui hanno presenziato molti sindaci del territorio e il consigliere regionale Mauro Di Bert che ha sottolineato l'importanza della memoria. L'invito ribadito dal sindaco Bressan è quello « di non abbassare la guardia, perchè il rischio di passare qui fuori e pensare che questa chiesa sia come le altre è molto alto. Prendiamoci tutti assieme l'impegno a valorizzare ancora di più questo luogo e valorizzarlo riempendolo di scolaresche e di ragazzi e di invitare le persone a veder il vicino museo». Per tramandare, per far conoscere. Per ricordare. —

POZZUOLO

Rubati gioielli in una casa Tentato furto al Balducci

POZZUOLO

Un furto in abitazione e un tentativo non andato a segno al centro Balducci. In entrambi i casi è stato preso di mira il territorio di Zugliano, frazione di Pozzuolo del Friuli.

Tra le 19 e le 20 di sabato scorso, sulla base di quanto è stato ricostruito in seguito, i ladri sono entrati all'interno di una casa dopo aver forzato una portafinestra. Una volta dentro hanno rovistato nelle varie stanze per cercare oggetti di valore o contanti. Sono riusciti a portare via gioielli in oro per un valore stimato in circa 1.500 euro. Il proprietario, un uomo di 34 anni, ha denunciato l furto ai carabinieri.

Il centro Balducci di Zugliano

Sempre nell'arco della giornata di sabato qualcuno ha cercato di forzare un'entrata del centro di accoglienza e di promozione culturale Ernesto Balducci, in piazza della Chiesa 1, senza però riuscire nell'intento. Sul posto i carabinieri della stazione di Mortegliano hanno compiuto un sopralluogo per reperire elementi utili alle indagini. Dovranno verificare, a esempio, se le persone che hanno compiuto il furto nell'abitazione sono le stesse che non ce l'hanno fatta al centro. —

PAVIA DI UDINE

Solidarietà in moto Donati 1.700 euro

PAVIA DI UDINE

Una schiera di un centinaio di Babbo Natale, in sella alle moto, per portare non solo lo spirito natalizio e doni ai bimbi del territorio, ma anche per sostenere la beneficenza a favore del comitato "Amici di Federico", che sostiene da anni bambini e giovani con malattie oncologiche e persone con malattie genetiche rare nei percorsi di cura.

In occasione di questa quarta edizione sono stati raccolti 1.700 euro che verranno, come di consueto, donati all'associazione di Villa Vicentina.

La carovana è partita da piazza della Vittoria a Percoto, il gruppo ha poi raggiunto il capoluogo Pavia, passando poi per Lumignacco, Risano, Chiasottis, Lauzacco, fino a concludere la corsa nella sede dell'azienda agricola Passone a Persereano. A ogni tappa i bambini presenti hanno ricevuto dei piccoli regali e tutti insieme, grandi e piccoli, hanno fatto festa con panettone e vin brulè.

Hanno collaborato l'agriturismo Tal borc di Risano, che ha organizzato anche il pranzo per i babbi, l'azienda agricola Passone, il gruppo alpini di Lauzacco, la ProPavia, il Cil Chiasottis, il Roll club di Percoto e l'ASD Union 91, il Call di Lumignacco, gli Amîs de moto, l'as Folgore, i Furlans a manete, gli Inossidabili scooter club e il club Ape Pantianicco. —

G.B.

La Giornata della Memoria

L'assessore alla Cultura, Alberto Guerra: «Un fatto storico riconosciuto che rimane aggrappato al tempo»

Le sei pietre di Buja per non dimenticare «La tragedia dell'Olocausto va raccontata»

I DUE MOMENTI

LETIZIA TREPPO

Raccontare per tramandare, raccontare per non dimenticare: ecco lo spirito della posa a Buja delle sei pietre d'inciampo in ricordo delle vittime dell'Olocausto. Un pomeriggio significativo per i numerosi bujesi che hanno partecipato alla cerimonia. Per l'occasione presenti, oltre alla sindaca Silvia Pezzetta, anche i consiglieri regionali Moreno Liruti, Manuela Celotti e Massimo Moretuzzo e alcuni parenti delle vittime.

«Questo – commenta l'assessore comunale alla Cultura Alberto Guerra – è l'ultimo gesto materiale di un lavoro che ha coinvolto molte persone. Il compito di non dimenticare va oltre il ruolo amministrativo, la persona o il cittadino, entra nell'animo di ciascuno di noi. È un'opera che nasce dalla spontaneità delle persone, da un gruppo di cittadini che, o per necessità interiore o per legame familiare, hanno ritenuto a dover mettere mano all'esperienza e alla progettualità. È anche un lavoro filologico, competente dal punto di vista storiografico, poiché parte dai fatti e dalla ricostruzione delle biografie dei singoli, e diventa storiografia, fatto storico riconosciuto che rimane aggrappato al tempo, così come queste pietre d'inciampo rimarranno aggrappate alla terra».

L'idea è nata dall'associazione cultural El Tomat Aps. Come racconta Laura Nicoloso, una delle curatrici del progetto, «è stata un'opera corale. Non ci si voleva limitare soltanto alla lettura dei nomi delle vittime, ma si è voluto pensare di dare un volto ed una casa alle persone, ricercando lo spirito umano per quel che avevano visto i loro occhi e vissuto i loro corpi. Un grande grazie va a Laura Ursella per averci guidati nella ricerca di tutto il materiale».

La cerimonia si è aperta in piazza ad Avilla, dove sono state incastonate le pietre dedicate a Luigi Ondevieni, che ha abitato proprio nei locali che danno sulla piazza, Armando Tonino, rastrellato mentre lavorava nei campi ed Eugenio Baldassi, che viveva a pochi passi dal luogo.

In un secondo momento ci si è spostati a Santo Stefano per ricordare le altre tre vittime, Felicita e Gemma Calligaro ed Ascanio Papinutti, marito di Gemma. Un'intera famiglia il cui unico difetto era stato non aver aderito alla repubblica di Salò. Dei sei deportati, soltanto Gemma Calligaro riuscì a sopravvivere, facendo rientro a Buja a piedi dalla Romania.

Storie di vita, di comunità, ma soprattutto lezioni per le giovani generazioni poiché, come ha evidenziato Anna Colombi, referente per la realizzazione dell'opera, «le pietre d'inciampo compongono il museo diffuso della memoria e sono ormai 100 mila. Questo monumento, per difetto, si contrappone ai monumenti verticali, la cui imponenza determina la subalternità. Da ognuno di questi piccoli punti di luce scaturisce la forza evocatrice. La storia di ciascuno riemerge e ogni pietra non racconta soltanto quella del singolo ma, per estensione, altre cento storie. Un bene immateriale come la memoria, diventa materiale e fa sì che la storia non venga riscritta». —

Alcuni momenti della posa delle pietre d'inciampo a Buja, con la sindaca Silvia Pezzetta

REMANZACCO E PAGNACCO

Cerimonie con i ragazzi e si presenta un libro

REMANZACCO

Il Comune di Remanzacco commemora, assieme ad Anpi e Aned, il Giorno della memoria con una serie di eventi iniziati ieri con una messa a Orzano con la deposizione di una corona, cerimonia che ha visto il coinvolgimento anche del consiglio comunale dei ragazzi. La giornata è stata anticipata, il 24 gennaio, dalla lettura degli studenti della scuola secondaria di I grado di brani tratti dalla vita di Tina Pesaro, giovane ebrea morta nel campo di sterminio di Landsberg. Chiuderà la commemorazione, oggi in auditorium, un dibattito coi ragazzi sul film di "Corri ragazzo corri".

A Pagnacco, è in programma la presentazione del libro "I Treni per i lager" questa sera, alle 20.30, nella biblioteca comunale, a Plaino. Interverrà l'autore Luciano Patat, ricercatore dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, per riflettere sulla deportazione dai territori friulani durante la seconda guerra mondiale. —

CORPO VOLONTARI DELLA LIBE[RTÀ]

Comando Raggruppamento Divisioni Garibaldine del F[riuli]

Scheda personale del Partigiano Garibaldino

Nome e cognome: Spanghero Ivo
Paternità: di Riccardo
Maternità: fu Concetta Piccimiglio
Data e luogo di nascita: 25/9/1913 Scodovacca (Cervignano)
Dimora attuale: Scodovacca (Cervignano)
Professione civile: Panettiere
Note caratteristiche del Partigiano Garibaldino

La scheda del garibaldino Ivo Spanghero e, a destra, le due pietre d'inciampo che saranno collocate oggi a Cervignano

Oggi la cerimonia per la posa delle pietre d'inciampo di due deportati
Uno disperso in Germania, l'altro in campo di concentramento

A Cervignano il ricordo di Ivo Spanghero e Ettore Zanutel

LA GIORNATA

FRANCESCA ARTICO

Da oggi saranno a casa. Ettore Zanutel e Ivo Spanghero, ritorneranno nella loro città, dalla quale erano stati brutalmente allontanati: il primo andato disperso in Germania dove lo aveva portato un rastrellamento tedesco; il secondo cremato nel campo di concentramento Buchenwald. Saranno dedicate a loro le due pietre d'inciampo con cui l'amministrazione comunale di Cervignano, per il secondo anno, ricorderà la Giornata della Memoria: la pietra dedicata a Zanutel sarà posta in piazza Indipendenza alle 12; quella di Spanghero a Scodovacca alle 12.30.

Le pietre d'inciampo (dalla parola tedesca Stolpersteine) rappresentano un monumento diffuso, partecipato e condiviso ideato dall'artista tedesco Gunter Demnig per ricordare le singole vittime della deportazione nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. «La posa delle pietre d'inciampo rappresenta un debito che paghiamo in ritardo verso i nostri concittadini vittime della deportazione nei lager nazisti – dice il sindaco Andrea Balducci –. Siamo orgogliosi di aver attivato per primi questo cammino che accompagnerà i nostri passi durante le nostre giornate cervignanesi. Servirà a noi, ma anche ai nostri giovani, per non dimenticare e consolidare la nostra memoria collettiva».

Ettore Zanutel nasceva il 12 agosto 1898 a Cervignano: celibe, di professione artigiano tappezziere, fu prelevato dai tedeschi nel corso di un rastrellamento. Era un partigiano della brigata Fontanot di Pianura. Trasferito in un primo tempo a Udine, risulta disperso in Germania il 19 marzo 1945. La pietra sarà posata dal pronipote Maurizio Zanutel.

Di Ivo Spanghero si sa che è nato a Scodovacca il 25 settembre 1913, sposato con Maria Bertogna e avevano una figlia, Edeina. Di professione panettiere, abitava nell'allora via del Muro Gemini. Partigiano brigata Gap Garibaldi Friuli, nome di battaglia Moschito, fu arrestato durante un rastrellamento a Fiumicello, trasferito in carcere a Trieste e poi deportato dove arrivò il 21 agosto 1944 e gli fu attribuito il n° 7637 come "italiano politico". Trasferito a Camp Dora, morì il 19 febbraio 1945 nella baracca 38. Il cadavere fu bruciato nel crematorio del campo e le ceneri furono sepolte in una fossa comune. Il 27 gennaio 2010, alla figlia Edeina Spanghero, è stata consegnata la medaglia d'onore per il sacrificio subito dal padre Ivo a seguito della deportazione. La pietra sarà posata davanti alla chiesa di Scodovacca dai nipoti Maurizio e Patrizia Balducci.

La giornata di oggi prevede quattro eventi, dove parteciperanno, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, gli studenti delle scuole medie Randaccio, dell'Isis Bassa friulana, il parroco don Sinhue Marotta, le associazioni d'arma, forze dell'ordine, associazioni culturali e cittadini. La mattinata sarà preceduta dalla celebrazione del Giorno della Memoria alla Prefettura di Udine, presente il sindaco Balducci per la consegna di una Medaglia d'Onore al concittadino Ermenegildo Donda. Alle 10.30 al teatro Pasolini spettacolo teatrale "La Rosa Bianca" e la posa delle pietre d'inciampo, con gli interventi. —

LATISANA

Giubileo a Sabbionera «Speranza indebolita»

È stata una cerimonia molto sentita quella che si è tenuta ieri per l'apertura del giubileo a Sabbionera. «Il giubileo si festeggia ogni 25 anni, inizialmente proponeva un anno di pace e serenità anche per i più poveri – ha spiegato monsignor Carlo Fant –. Il tema proposto è la speranza, che oggigiorno sembra indebolita». Quattro i cammini pensati per spingere i fedeli a riflettere, in colloquio con se stessi, in silenzio in un mondo in cui è sempre più difficile trovare spazio per sè. Presenti alla cerimonia il sindaco Lanfranco Sette e numerosi consiglieri comunali oltre al consigliere regionale Maddalena Spagnolo. (s.d.s.)

MORTEGLIANO

Gli alpini di Lavariano durante una gita sociale a Paluzza

Alpini di Lavariano in prima linea per la solidarietà

MORTEGLIANO

In prima linea, nel nome della solidarietà e del volontariato. Nelle tante manifestazioni promosse sul territorio a Mortegliano, a sostegno della comunità. Dalla giornata ecologica alla manutenzione di vari monumenti, sono numerose le iniziative a cui hanno preso parte gli alpini del gruppo di Lavariano che conta una settantina di soci e una trentina di simpatizzanti. Le penne nere hanno di recente promosso l'assemblea annuale alla quale ha preso parte l'assessore Elisa Tammaro. Un momento importante, come ha riferito il capogruppo Glauco Zanette, per fare il punto sulle attività svolte nel 2024. Gli alpini sono stati impegnati nella pulizia e nello sfalcio del monumento ai caduti del cimitero di Lavariano e dell'area del rifugio antiaereo di Chiasiellis. Inoltre, hanno prestato il loro servizio a supporto delle attività istituzionali, hanno provveduto alla posa delle luminarie sul campanile, hanno promosso la giornata ecologica partecipando alla preparazione di pasti in numerose occasioni comunitarie, dalle inaugurazioni agli eventi teatrali e bandistici, fino alle feste scolastiche di fine anno. Non solo. Le penne nere hanno fornito un'assistenza alle persone anziane che necessitavano di aiuto. «Un'attività particolarmente significativa – ha ribadito poi Zanette, capogruppo dal 2017 – è stata il campo scuola di San Pietro al Natisone, dove due ragazzi e un'animatrice di Lavariano, hanno condiviso la loro esperienza. Questi momenti di formazione sono fondamentali per la prevenzione e per la gestione di situazioni di emergenza e soprattutto per l'esperienza di gruppo dei giovani». Ma gli alpini di Lavariano non si sono fermati qui. Già perchè quest'anno si sono distinti in varie discipline sportive eccellendo nel tiro al volo. E come da tradizione, non sono mancate le escursioni in montagna, con alcune già programmate nel corso del 2025.«Un enorme grazie – ha concluso il capogruppo Zanette – lo voglio rivolgere a tutti i volontari del gruppo alpini di Lavariano per il loro instancabile impegno messo al servizio della comunità». —

V.Z.

BASILIANO

Il Gs Varianese ne fa 80 L'idea manifestazione

Amos D'Antoni / BASILIANO

Auspicata dall'assemblea del Gruppo sportivo Varianese una manifestazione nell'80º di fondazione della Società ciclistica. Con una buona partecipazione di soci, si è svolta l'assemblea del gruppo sportivo, presieduta da Massimo Paravano, succeduto al padre Irenio a cui Renzo Mattiussi ha offerto una targa ricordo. Il presidente ha quindi relazionato sull'annata sportiva caratterizzata dal 65º "gir da Gjave" per allievi, disputato il giorno di Pasquetta, una gara ciclistica funzionale con la partecipazione di ben 163 giovani, provenienti dal Fvg, Veneto e Slovenia. Paravano ha affermato, infine che per scarsità di fondi, non è stata organizzata la gara di ciclocross, però si è continuato con il gruppo ciclo amatoriale.

Nel 2025 si continuerà con la competizione per allievi e una corposa manifestazione che ricordi l'80º di fondazione della Società ciclistica Varianese nata nel 1945. Il presidente ha concluso ringraziando il Comune di Basiliano, le forze dell'ordine, Croce rossa, Protezione civile, apparato federale del ciclismo, tutti i volontari nonché gli enti sponsorizzatori. Al termine Domenico Di Filippo quale rappresentante del ciclismo provinciale e Umberto Nola assessore comunale allo Sport, oltre a portare il saluto, hanno elogiato i numerosi soci presenti e caldeggiato la società a continuare nell'organizzazione per valorizzare i giovani allievi che vogliono inserirsi nel mondo del ciclismo. La riunione si è conclusa con l'approvazione della relazione, del bilancio e un brindisi ben augurale. —

LA NOVITÀ A CARLINO

All'asilo Valentinis la sezione lattanti

L'associazione la attiverà alla scuola dell'infanzia
Il ricordo e l'impegno di don Riccardo per la comunità

Francesca Artico / CARLINO

L'associazione don Riccardo Valentinis di Carlino, in accordo con l'amministrazione comunale, attiverà per il prossimo anno scolastico alla scuola dell'infanzia, una sezione lattanti (dai 3 ai 12 mesi), per rispondere alle domande della comunità carlinese e di quelle vicine che ne sono sprovviste.

Lo ha annunciato Emanuele Paro presidente della scuola, in occasione della commemorazione del fondatore don Riccardo Valentinis, organizzata dall'Associazione di genitori che gestisce la scuola dell'infanzia che ne porta il nome, si è celebrata una messa in suo ricordo cui è seguita un breve ma intensa cerimonia.

«Si parla tanto di crisi demografica che in Friuli è così grave al punto da porre seri pregiudizi per il futuro – ha evidenziato la presidente Paro –. Sono davvero convinta che costruire asili nido e servizi per l'infanzia sia la più efficace azione per contrastare la denatalità».

Dunque, a 77 anni dalla sua morte, la lungimiranza di don Valentinis nel volere a ogni costo un asilo e quanto lottò e soffrì per raggiungere l'obiettivo, è ancora valida. Voleva l'asilo per l'educazione dei bambini, per dare un aiuto alle famiglie e per arricchire la comunità.

La scuola dell'infanzia, a lui intitolata, continua a mantenere i suoi obiettivi, anzi, in questi ultimi due anni ha ampliato la sua attività sia aumentando i posti dedicati alla sezione nido sia con una maggiore offerta formativa.

Un'immagine della scuola dell'infanzia di Carlino

Il sindaco ha manifestato apprezzamenti sia per la qualità della scuola, dotata di cucina interna, un nido integrato, progetti di musica, di inglese, di friulano, di tennis, lo spazio soft, sia anche perché rappresenta un sistema educativo pure nei confronti della famiglia e della comunità che, a loro volta, partecipano attivamente alla vita della scuola.

A ricordare don Valentinis sono stati il parroco don Elia Leita, il sindaco Loris Bazzo e la presidente Paro che hanno tratteggiato la figura del sacerdote il cui impegno è ancora molto vivo. Fu parroco per 22 anni in periodi non certamente facili (1926-1948) eppure arricchiti dalla sua vitalità e dalla sua grande carità.

In quegli anni per suo merito sorsero la cantoria, la banda, la latteria, la sala parrocchiale e la scuola materna. Don Valentinis non esitò a esporsi a rischio della propria vita nel sostenere la Resistenza e a privarsi del necessario per soccorrere gli indigenti. —

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIUDITTA GIORGIUTTI in BLASIZZO

di 80 anni

Lo annunciano il marito, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 28 gennaio, alle ore 10.30 nella Chiesa di Primulacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
La cara Giuditta proseguirà per la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Si ringrazia il personale dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia che l'ha seguita.

Primulacco, 27 gennaio 2025

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- La Pro Loco di Primulacco

Ci ha lasciati

LINA CINAUSERO

di 77 anni

Lo annunciano addolorati il figlio Virgilio, il compagno Ciro ed i familiari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 gennaio alle ore 15,30 presso la Chiesa di Adorgnano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Udine-Tricesimo, 27 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

"Il tuo ricordo rimarrà vivo dentro di noi"

Serenamente ci ha lasciati

MARIA CRAINICH ved. BERGNACH

di 91 anni

Lo annunciano i figli, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 28 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Santa Maria Assunta a Cras arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Qualizza e alle assistenti domiciliari.

Cras di Drenchia, 27 gennaio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA PELOSO ved. ORTIS

di 88 anni

Lo annunciano i figli Guido e Sandro, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 28 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Maseris, partendo dalla residenza Zaffiro di Fagagna.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 27 gennaio, alle ore 19, in chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Maseris di Coseano, 27 gennaio 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Anna ci ha lasciati

ANNA LUCIANI

di anni 58

Lo annunciano i fratelli Giulio e Maria con i rispettivi coniugi e i nipoti

Udine, 27 gennaio 2025

È mancato

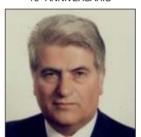
PAOLO VISENTINI

di 61 anni

Lo annunciano i parenti tutti.
Il funerale si terrà presso la chiesa di San Vito il 29/01/2025 alle ore 14.00

Udine, 27 gennaio 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

16° ANNIVERSARIO

GIACINTO BLASONI

Il tempo passa ma tu sei sempre nei nostri cuori.
- I tuoi cari

Udine, 27 gennaio 2025

ANNIVERSARIO

27-01-2018 27-01-2025

RENZO DE ROSA

Il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore.
Tua moglie Vienda

Pozzalis di Rive D'Arcano, 27 gennaio 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'INTERVENTO

PIANO ONCOLOGICO I PUNTI DA CHIARIRE

MANUELA CELOTTI

La premessa è che sulla necessità di dotare la nostra Regione di un Piano della Rete oncologica siamo tutti concordi. Siamo una delle tre Regioni in Italia a non averlo e questo è un gap da recuperare.

Quello su cui invece le posizioni sono diverse sono proprio le previsioni di Piano. E anche qui, se sulle premesse c'è poco da aggiungere, perché riprendono posizioni ormai consolidate di letteratura e legislative, e se c'è poco da aggiungere anche sull'obiettivo, e cioè sulla necessità di costruire una rete che prenda in carico e accompagni i pazienti dalla diagnosi alla conclusione delle cure, o, nei casi più sfortunati, ad una morte dignitosa, quello su cui invece c'è parecchio da discutere è il come si intende fare tutto questo e quali conseguenze il Piano avrà sulla tenuta del nostro Sistema sanitario regionale e in particolare sulla rete ospedaliera. Sarò molto chiara: attraverso la riorganizzazione della chirurgia oncologica si condizionerà profondamente la tenuta delle chirurgie generali degli ospedali di base e quindi, nel tempo, la sicurezza dei Pronto soccorso, delle medicine interne e la capacità di risposta delle chirurgie stesse. È una questione cruciale: se una équipe chirurgica smette di svolgere certi tipi di intervento, allora perde competenze e diventa meno attrattiva per i professionisti. E questo vale in particolare per la chirurgia dell'addome. Ora, posto che qui nessuno nega che ci vogliano certi volumi di attività per garantire sicurezza ai pazienti, e posto che nessuno pensa che "si possa fare tutto dappertutto" una frase assolutamente pretestuosa e fuorviante, che ormai viene ripetuta come un mantra per sviare l'attenzione dalle vere questioni che le opposizioni stanno ponendo, chiediamo però, se la scelta è quella di accentrare certi tipi di interventi chirurgici negli ospedali hub o solo in alcuni degli spoke (vedi questione chirurgia del colon), quali correttivi si sia pensato di attivare per garantire la piena funzionalità di tutti gli ospedali di base attualmente presenti in Regione. Perché se posso concordare con l'assunto che serva un certo numero di interventi annui per garantire la sicurezza dei pazienti, sono altrettanto convinta che la nostra rete ospedaliera non possa subire un ulteriore depotenziamento degli ospedali di base, né una perdita di posti letto per acuti. Rispetto a questo, tra l'altro, è bene informare i cittadini e le cittadine che nel silenzio più totale nel passaggio fra l'anno 2022 e il 2023 la nostra Regione, già al limite nel rapporto tra posti letto per acuti (quelli degli ospedali) e numero di abitanti, ha perso, anzi, ha visto un taglio di ben 225 posti negli ospedali pubblici, passando dai 3.716 totali del 2022 ai 3.491 del 2023, 180 dei quali sono stati tagliati nell'ex Provincia di Udine e cioè in ASUFC (Fonte: tabelle Agenas). Per capirci, mentre l'Italia conta 3,1 posti letto per acuti ogni 1000 abitanti, la media UE 27 è di 4,7 posti. In Friuli Venezia Giulia siamo posizionati a metà della classifica delle Regioni, sopra, insieme a Veneto e Toscana, solo alle Regioni del Centro-Sud. Questo significa, detto con molta franchezza, che non si può tagliare ancora, e che gli ospedali di base devono essere messi nella condizione di continuare a garantire risposte di salute ai cittadini dei loro bacini di utenza.

Detto ancora meglio, significa che gli hub (cioè Udine, Trieste e Pordenone) devono essere potenziati nelle funzioni di alta specializzazione, mentre gli ospedali di base devono essere garantiti nella loro funzione di risposta di primo livello ai bisogni di salute dei cittadini e delle cittadine, e devono rimanere riferimento per la sanità territoriale. A proposito di questo, visto che l'assessore continua a sostenere di voler potenziare le cure intermedie e la sanità territoriale, ci si potrebbe chiedere se a fronte del taglio dei posti letto negli ospedali si è però investito sulle RSA e sui letti di post degenza, bene, la risposta è sicuramente non abbastanza, visto che anche questi ci risulta abbiano subito importanti tagli, soprattutto in alcuni territori (vedi Gemona e Tolmezzo, per non parlare del caso eclatante di Tarcento, che tanto ha fatto discutere). E siamo in alto mare anche con l'apertura di Case della Comunità e Ospedali di Comunità perché al di là delle tanto pubblicizzate opere edili nulla è stato fatto per iniziare a definire l'organizzazione dei servizi insieme ai Sindaci, ai Distretti e al Terzo settore di ogni territorio, questione che peraltro abbiamo posto moltissime volte all'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale. Il Piano della rete oncologica regionale rischia quindi di essere il primo passo di un processo a catena che potrebbe portare al depotenziamento delle chirurgie generali e, attraverso di queste, al declassamento di almeno parte degli ospedali di base. Se il disegno non è questo, allora ci aspettiamo che ci venga spiegato come si pensa di tenere in piedi il sistema, quali strategie sono state definite e quali garanzie possono essere date, oppure, viceversa, si abbia finalmente il coraggio di dire fino in fondo dove si vuole arrivare e quale è il progetto dell'assessore Riccardi e del Presidente Fedriga. Se i servizi che garantiscono la salute dei cittadini e delle cittadine sono il bene comune più importante, allora la politica ha il dovere di spiegare con trasparenza a quegli stessi cittadini e cittadine cosa vuole fare: basta tagli e chiusure a colpi di atti aziendali, chi sta governando questa Regione si assuma la responsabilità politica delle proprie scelte e dica ai cittadini quale è il progetto complessivo. Per votare il Piano della Rete oncologica regionale serve prima chiarezza su questi punti.

CONSIGLIERA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

LA STORIA

Palazzetti

«Stufe e caminetti adesso con l'AI possiamo prevedere i guasti in arrivo»

MAURA DELLE CASE / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Alessandro Riello

«Aermec costretta a produrre negli Usa Colpa del Green Deal di Bruxelles»

MAURIZIO CAIAFFA / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Macchine agricole il calo delle vendite segnala la frenata degli investimenti

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

LUNEDÌ 27 GENNAIO

IL COMMENTO

QUALI RISCHI COMPORTA IL DECOUPLING TRA LE NAZIONI

GIANLUCA TOSCHI

Una delle prime lezioni che affrontano gli studenti che frequentano un corso universitario di Economia Internazionale riguarda gli effetti di un dazio.

La prima conclusione alla quale si giunge è netta: un dazio è una tassa sulle importazioni che grava sui consumatori trasferendo risorse da questi ai produttori nazionali, che beneficiano della protezione dalla concorrenza estera. La seconda conclusione è che il dazio diminuisce il benessere a livello mondiale ma anche quello del Paese che lo introduce (salvo poche eccezioni).

Nelle lezioni successive gli studenti passeranno il tempo a smontare possibili argomentazioni a favore dei dazi come quella dell'industria nascente (l'idea secondo la quale sia opportuno tutelare industrie nazionali appena formatesi dalle imprese estere già affermate) o come l'idea che attraverso una politica commerciale aggressiva si possa sostenere l'occupazione interna.

Scopriranno che esistono strumenti di politica economica decisamente più efficaci per raggiungere tali obiettivi senza scomodare i dazi. Impareranno che l'uso dei dazi espone il paese che li introduce al rischio di ritorsioni da parte dei Paesi colpiti, con il pericolo che si possano innescare vere e proprie "guerre commerciali" che danneggiano tutti gli attori coinvolti.

Si sorprenderanno, gli studenti, del fatto che su questi temi gli economisti sono sostanzialmente concordi.

Segue a Pag. IV>

Un negozio Calzedonia, del gruppo Oniverse

Le catene della moda il Nord Est è in gioco

Le difficoltà di Benetton e Coin non rappresentano la fine dei retailer di abbigliamento
Un settore che vede i gruppi nordestini fatturare 11 miliardi, con realtà in forte crescita

ROBERTA PAOLINI E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Non dimentichiamoci l'Asia

LUCA PIANA

Da quando Donald Trump è stato eletto e il resto del mondo si è trovato a confrontarsi con le sue minacce di dazi, molte discussioni si sono focalizzate sulla necessità di reagire, andando a trattare con il neopresidente (tocca ai governi e sperabilmente all'Europa) oppure ad aprire stabilimenti negli Stati Uniti. Tutto giusto, come conferma l'intervista in queste pagine a un imprenditore d'eccellenza come Alessando Riello. Eppure, come ha raccontato sabato *La Tribuna di Treviso*, dal 2019 al 2024 le esportazioni delle imprese della provincia verso l'Asia sono aumentate del 36 per cento, trainate in particolare da uno dei settori più forti del Made in Italy, quello dei macchinari.

La realtà è che dalla piccola Europa non possiamo permetterci di costringerci in un'unica area di influenza, ma dobbiamo continuare a investire nell'appeal che i prodotti italiani continuano a generare in gran parte del mondo, anche quando si tratta di settori che non sono necessariamente le scarpe di lusso, il buon cibo, il vino e le Ferrari.

Manager e tecnici italiani, in questi anni, hanno continuato a viaggiare dal Medio Oriente al Far Est, e basta percepire la vastità dell'umanità che si incontra negli hub aeroportuali di queste aree per capire che il centro del mondo già oggi non è più a metà strada tra gli Stati Uniti e l'Europa. —

Lo scenario

L'esperienza apripista di Benetton Group poi il boom di altri gruppi del Nord Est Ora il settore vale 11 miliardi

Paolo Masotti di Adacta Advisory «Tre cluster principali in relazione al grado di controllo su marchio e punti vendita»

IL RETAIL A NORD EST NELL'ULTIMO DECENNIO

Ragione sociale	Ricavi 2014	Ricavi 2015	Ricavi 2016	Ricavi 2017	Ricavi 2018	Ricavi 2019	Ricavi 2020	Ricavi 2021	Ricavi 2022	Ricavi 2023
MONCLER S.P.A.	694.189	880.393	1.040.311	1.193.704	1.420.074	1.627.704	1.440.409	2.046.103	2.602.890	**2.984.217**
OTB S.P.A.	1.535.855	1.561.559	1.547.541	1.486.933	1.408.179	1.497.501	1.268.134	1.487.572	1.674.004	**1.817.702**
FASHION BOX S.P.A.	209.075	226.971	218.443	225.384	229.280	253.702	225.271	277.199	338.497	**318.532**
ONIVERSE HOLDING S.P.A.	1.846.747	2.018.183	2.127.772	2.313.613	2.302.772	2.410.888	1.940.982	2.505.432	3.047.117	**3.107.081**
BENETTON GROUP S.R.L.	1.296.253	1.179.280	1.120.112	1.023.104	956.676	877.530	554.373	611.535	712.116	**711.864**
GEOX S.P.A.	824.243	874.304	900.763	884.529	827.220	805.858	534.897	608.915	735.517	**719.571**
STEFANEL - S.P.A.	155.609	156.636	134.085	125.329	0	0	0	0	0	**0**
OVS SPA	656.985	1.319.480	1.362.624	1.525.686	1.457.154	1.374.777	1.017.808	1.358.900	1.512.719	**1.535.166**
COIN SPA	0	0	25.563	241.815	232.478	228.316	137.855	181.098	190.042	**nd**

WITHUB

Ovs, Moncler e Oniverse i nuovi colossi del retail

ROBERTA PAOLINI

Quando Giuliana Benetton realizzò il primo maglione colorato per il fratello Luciano, che aveva colto i cambiamenti in atto nel mondo della moda, nessuno avrebbe immaginato che la rivoluzione degli United Colors avrebbe aperto nuovi orizzonti, dando vita a una vera e propria categoria di retailer. Gruppi capaci di integrare catene di fornitura e distribuzione, intercettare trend e accorciare in maniera intensa il time to market. Su quel modello, proprio nel Nord Est, sono poi sorti grandi campioni italiani del settore. Oggi, sommando i principali gruppi del comparto, si superano gli 11 miliardi di ricavi sul territorio.

CARATTERISTICHE UNICHE

Lo afferma un'analisi di Adacta Advisory realizzata per il nostro settimanale. «Nel panorama del retail italiano, è possibile distinguere tre cluster principali, ciascuno con caratteristiche uniche. Il primo raggruppa brand con una forte identità e una rete retail proprietaria, come Moncler-Industries e Otb. Il secondo include gruppi con un marchio importante e una rete mista di punti vendita proprietari e franchising, come Benetton, Geox e Oniverse-Calzedonia. Infine, vi sono i retailer puri, come Coin» spiega Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory.

Guardando a modelli come Benetton e Geox, entrambe le aziende condividono un approccio operativo simile, ma negli ultimi anni hanno affrontato sfide significative. Benetton, in particolare, ha risentito della concorrenza diretta di player come Zara, che ha rivoluzionato il settore grazie a una supply chain più snella, una velocità nel seguire le tendenze e una struttura di costo altamente efficiente. Questi fattori hanno messo in crisi il modello tradizionale, incapace, finora, di rispondere con la stessa rapidità.

Realtà come Otb, il gruppo del lusso che include, oltre a Diesel, marchi come Marni e Maison Margiela, si distinguono invece come multibrand, orientati a una distribuzione diversificata e a cogliere le esigenze di specifici segmenti di clienti. Questo approccio garantisce flessibilità, anche se non ha ancora permesso di raggiungere il vertice in termini di redditività: il reddito operativo del gruppo pesa il 6% sui ricavi. Un modello diverso è quello di Ovs, con un margine operativo dell'8%.

IL MODELLO RUFFINI

Un leader in termini di redditività è rappresentato da Moncler, con un Ebit al 30%. L'azienda si avvale di una rete produttiva sofisticata, come dimostra lo stabilimento Industries a Trebaseleghe, un impianto di grandi dimensioni che funge da fulcro strategico per la produzione e la gestione della supply chain. Qui, le strategie produttive altamente articolate garantiscono un controllo capillare sui fornitori e una stabilità operativa che rappresenta un vantaggio competitivo.

A livello di performance economiche, il panorama appare dunque eterogeneo. Moncler emerge come un'eccezione positiva, con un modello di business che genera alta profittabilità e un solido posizionamento nel segmento del lusso. Realtà simili per fascia di mercato, come Oniverse-Calzedonia o Ovs, stanno vincendo la sfida della redditività positiva grazie alla gestione di una rete fisica diretta e alla diversificazione della gamma di prezzo, ottimizzando il valore di ricavo per metro quadro nei loro punti vendita.

Al contrario, aziende come Benetton e Geox stanno affrontando nuove sfide. Il principale problema è legato, ma non solo, al peso di una rete di negozi capillare ma molto eterogenea in termini di performance. Questo modello necessita di una maggiore efficienza nei costi di gestione dei punti vendita fisici e di un incremento del fatturato medio per metro quadro, per raggiungere la redditività che altri player internazionali stanno ottenendo.

«Tra i player italiani – prosegue Masotti – c'è chi ha creato un modello vincente, basato inizialmente su una singola categoria merceologica, che consente di mantenere alta l'attrattività dei negozi e di sostenere economicamente la rete retail proprietaria. Altri, invece, sono stati capaci di adeguarsi al

3 mld
Sono i ricavi raggiunti nell'esercizio 2023 dal gruppo dei piumini Moncler

8%
È il margine operativo di Ovs, gruppo che nel 2013 ha superato la soglia di 1,5 miliardi

1,8 mld
È il totale delle vendite raggiunto da Otb, gruppo fondato da Renzo Rosso

Un punto vendita di Intimissimi, un altro dei marchi e delle catene che fanno capo a Oniverse

cambiamento dei tempi, ampliando la gamma produttiva e migliorando il controllo dei costi».

CHI CAMBIA MODELLO PRODUTTIVO

Un ulteriore elemento di analisi riguarda la capacità dei retailer di adattarsi a un mercato in continua evoluzione. «I player stranieri hanno sviluppato supply chain rapide e una gestione completa del processo. Grazie alle loro dimensioni, rappresentano un modello non semplice da replicare per i competitor italiani. Tuttavia, lavorare con una supply chain agile e pronta al riassortimento è ormai essenziale» spiega Masotti. Dai risultati emerge che, negli ultimi dieci anni, pur con un tasso medio di crescita dei ricavi allineato alle realtà internazionali, la capacità di mantenere marginalità e redditività si è assottigliata per molti campioni italiani.

Oltre alla redditività dello spazio fisico, si osserva l'evoluzione della catena del valore. Benetton, ad esempio, esternalizza ad oggi solo il 40% della propria produzione, mentre la maggior parte dei grandi marchi globali ha scelto di affidarsi quasi completamente a fornitori terzi specializzati. Marchi come H&M e Zara, per esempio, dichiarano di non possedere fabbriche proprie, collaborando esclusivamente con produttori indipendenti. Anche Uniqlo sottolinea come i propri capi vengano realizzati da partner globali. Una strada su cui anche il nuovo ad di Benetton Group, Claudio Sforza, ha deciso di seguire, annunciando ad esempio la chiusura degli stabilimenti in Croazia e in Serbia. —

719 mln
È il complesso delle vendite realizzato dalla trevigiana Geox

40%
La quota di produzione che Benetton Group esternalizza e che ora è destinata a salire

L'ESPERTO

Cappellari: «Il modello ora è l'ultra-fast fashion»

MAURIZIO CESCON

Prospettive dei marchi italiani della moda. Nuovi mercati. Strategie di vendita. Concorrenza digitale. Il professor Romano Cappellari, docente di marketing all'Università di Padova e direttore del Major in retail management di Luiss business school a Milano, analizza lo stato di salute del settore.

Professore, quali sono le strategie che realtà di successo come Ovs e Calzedonia stanno adottando per rimanere competitive?

«Oniverse e Ovs sono diverse, ma accomunate da almeno due scelte strategiche. Sia la prima (da tempo) che la seconda (sempre di più negli ultimi anni) hanno scelto di adottare una strategia di marketing differenziato, proponendo quindi non un prodotto che vada bene un po' a tutti, ma un'offerta e un brand diverso per ognuno dei segmenti di mercato che hanno scelto di colpire. Entrambe hanno poi rinunciato a competere con una strategia di costo, mantenendo sì un prezzo competitivo, ma differenziandosi soprattutto per la proposta moda».

Uniqlo e Zara sono noti per la loro capacità di reagire alle tendenze del mercato grazie a supply chain efficienti. Come si posizionano le aziende italiane su questo fronte?

«In linea di massima la capacità produttiva per poter dare risposte tempestive al mercato non è oggi una risorsa scarsa. La vera criticità sono le informazioni sui consumatori e la capacità di utilizzarle in modo efficace ed efficiente e quindi diventa fondamentale la distinzione tra chi ha un modello *retail* e chi invece adotta un modello *wholesale* senza un accesso tempestivo alle informazioni sul *sellout*».

Zara e H&M hanno una forte presenza internazionale. Le aziende italiane, invece, sembrano essere più focalizzate sul mercato interno. È un limite o una scelta strategica?

«I brand italiani del lusso come Zegna o Brunello Cucinelli hanno comunque una presenza diretta in tutti i mercati rilevanti, Benetton è internazionale da sempre e Oniverse sempre di più. Diversa è da questo punto di vista la scelta di Ovs che ha il baricentro in Italia secondo me essenzialmente per due motivi: da un lato alcune esperienze di internazionalizzazione in passato si sono rivelate poco fortunate e hanno consigliato al management una certa prudenza. Prudenza non significa comunque che l'azienda non stia sviluppando iniziative di internazionalizzazione interessanti, al momento più per il significato che rivestono più che per i numeri generati. Dall'altro l'azienda vede delle opportunità di crescita anche sul mercato nazionale che è ancora molto frammentato. I numeri delle ultime trimestrali stanno premiando tale scelta e il titolo Ovs è sostanzialmente raddoppiato in 5 anni».

I nuovi attori digital first, come Shein stanno rivoluzionando il retail con prezzi bassi e una rapidità senza precedenti: quali sfide per i marchi italiani?

«Il modello del cosiddetto "ultra-fast fashion" di aziende come Shein è una minaccia per tutti i player soprattutto perché ha un'offerta a prezzi stracciati che incontra i gusti dei clienti giovani. A me sembra che la risposta a un modello come questo non possa che essere quella che in parte è già incorporata nelle strategie di molte aziende: mettere in luce il fatto che quando un abito da donna arriva al consumatore a 9 euro e un completo da uomo viene proposto a 43 euro, non è possibile che le persone che li abbiano confezionati abbiano ricevuto una retribuzione tale da consentire una vita libera e dignitosa. Ma non è una sfida facile: il prezzo è una variabile importante per un consumatore impoverito dall'inflazione».

Benetton è stato un simbolo del Made in Italy e della creatività negli anni '80 e '90, ma oggi ha perso terreno. Come si rilancia un marchio storico?

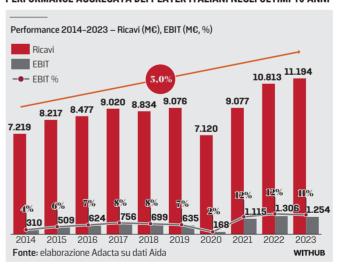
«Penso che l'unica strada possibile per Benetton sia quella seguita da Abercrombie & Fitch che, preso atto che il modello che aveva portato l'azienda al successo non funzionava più, ha messo in discussione tutto per riconfigurare completamente l'azienda».

Il mercato asiatico sembra essere un'opportunità poco sfruttata dai retailer italiani. Quali barriere o opportunità vede per un'espansione?

«L'Asia è un insieme di mercati con dinamiche diverse. C'è il mercato giapponese che è maturo, ma che è in un ottimo stato di salute. Qui i brand italiani sono ben presenti. Poi ci sono mercati promettenti per le dinamiche demografiche, ma difficili da affrontare per la ridotta capacità di spesa del consumatore medio: India, Indonesia e Filippine. Qui al momento le opportunità riguardano soprattutto i brand del lusso per i ricchi. C'è infine la Cina che è un mercato grande, ma anche ben presidiato sia dai brand locali che da un leader globale come Uniqlo». —

ROMANO CAPPELLARI
DOCENTE DI MARKETING ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

«Benetton per rilanciarsi potrebbe seguire la strada di Abercrombie & Fitch: riconfigurare il modello di business»

PERFORMANCE AGGREGATA DEI PLAYER ITALIANI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Il personaggio

MAURIZIO CAIAFFA

L'industriale Alessandro Riello: «Bruxelles ha un approccio radicale rischioso per l'occupazione»

«Aermec sceglie gli Usa è colpa del Green Deal»

Per Aermec, campione nazionale nel condizionamento e nel trattamento dell'aria, è il momento delle scelte. L'azienda veronese presieduta da Alessandro Riello medita di costruire uno stabilimento negli Stati Uniti spinta da una duplice necessità strategica: sì, certo, per aggirare l'ostacolo dei dazi sventolati dal neo presidente Donald Trump come nuova bandiera neoprotezionista; ma soprattutto per sfuggire all'imminente stretta dell'Unione europea in materia di politiche green che, dice Riello, «rischia di creare danni enormi causandoci una perdita di un terzo del nostro fatturato».

Sta di fatto che l'azienda di Bevilacqua, finora sempre fedele al credo di mantenere in Italia e in particolare nel Veneto la sua capacità produttiva, focalizzata in particolare su medi e grandi impianti per hotel, ospedali, data center e centri direzionali, sta riflettendo sulla possibilità di aprire un insediamento produttivo oltreoceano: «Parliamo – spiega Riello – di un investimento da 20-25 milioni che ci consentirebbe di affrontare sia il problema dei dazi sia quello dell'approccio radicale da parte della Ue alle esigenze di salvaguardia dell'ambiente».

L'apertura di una fabbrica negli Stati Uniti non è un passo, ancora eventuale, che arriverebbe all'improvviso. Negli ultimi quindici anni Aermec ha via via aperto filiali di distribuzione in Europa e infine, all'inizio del 2024, filiali dirette anche negli Stati Uniti e in Canada: qui Aermec Nord America, sede a New York, controlla Aermec Usa e Aermec Canada a Toronto. «Negli Stati Uniti – spiega Riello – fatturiamo 25 milioni e l'intento è arrivare a 60-70 entro quattro o cinque anni». Nel complesso si tratta di ramificazioni commerciali che nel tempo hanno rafforzato le vendite in Francia, Germania, Polonia Regno Unito, Centro e Sud America. Fino all'inizio del dicembre scorso, quando l'impresa veronese ha finalizzato una grossa operazione in Spagna, dove sono state acquisite Airlan e Airlane Industrial, sede principale a Bilbao, ricavi 2024 a 65 milioni di euro con 120 dipendenti fra produzione e distribuzione.

Alessandro Riello
Presidente di Aermec

> Abbiamo un debito di riconoscenza rispetto al territorio e se dovessimo andarcene lo faremmo a malincuore Sarebbe una follia

> «Le norme Ue sui gas per i condizionatori e i dazi di Trump ci costringono a valutare se aprire una fabbrica in America»

Questa crescita internazionale di lungo termine si è tradotta per Aermec in un raddoppio dei ricavi dai 168 milioni del 2016 ai 370 milioni del 2024 (Ebitda Margin del 14%), esercizio che a propria volta segna una crescita dai 359 milioni del 2023 (Ebitda Margin dell'11,6%). Da evidenziare che il Giordano Riello International Group, che controlla Aermec, è un gruppo familiare che nel 2024 ha raggiunto i 600 milioni di ricavi (dai 560 del 2023) con 2100 dipendenti: comprende aziende come la Fast di Montagnana (condizionamento), la Sierra di Isola della Scala (scambiatori di calore) e la Rpm di Badia Polesine (motori elettrici). «Siamo cresciuti con una forte attenzione al nostro territorio – spiega Riello – quest'anno ad esempio come Aermec prevediamo 15,5 milioni di investimenti dopo i 24 milioni del 2024».

Insomma gli ultimi anni per i figli di Giordano Riello, il fondatore del gruppo mancato nel maggio 2023, non sono stati avari di soddisfazioni. Ora però lo scenario si fa complesso. Ciò che preoccupa di più i vertici aziendali – accanto al presidente Alessandro Riello, c'è la sorella Raffaella che è vicepresidente – è il giro di vite ambientalista imposto al settore dalla direttiva europea che entrerà in vigore già nel 2027. «In sostanza – dice l'imprenditore – si tratta di sostituire i gas attualmente utilizzati con un gas naturale come è il propano, questo per ridurre l'impatto ambientale degli impianti. Una mossa pericolosa e discriminatoria perché nella formulazione attuale imporrebbe non solo di prevedere questo adeguamento per le vendite in Europa, e questo ci può anche stare perché la svolta riguarderebbe anche i nostri concorrenti, ma anche per le esportazioni nei Paesi extra europei. Sarebbe un disastro, che creerebbe anche forti danni in termini occupazionali».

370 mln
È il fatturato 2024 della veronese Aermec (359 nell'esercizio precedente)

600 mln
Sono i ricavi consolidati del Giordano Riello International Group

Insomma il tema della decarbonizzazione, declinato come Green Deal europeo, rischia di creare contraccolpi non solo nel campo dell'automotive, per il quale l'adeguamento ai nuovi standard ambientali è ampiamente dibattuto. Ci sono anche l'elettrodomestico bianco (i frigoriferi, in particolare) e appunto il condizionamento dell'aria. «Nessuno discute – dice Riello – che la decarbonizzazione e la sostenibilità siamo obiettivi da perseguire, e infatti sono temi ampiamente interiorizzati da ciascuno di noi, però tutto ciò va gestito con tempi e modi compatibili con l'esistente. Se questi sono tempi e modi dell'Unione europea, Dio ci scampi. Gli altri non si comportano così». C'è fra l'altro anche un tema di riconversione tecnologica che non è istantanea: «Adeguare i sistemi – spiega l'industriale veronese – richiede tempi lunghi per la riprogettazione, e sarà molto difficile compensare con le vendite in Europa quello che perderemo in giro per il mondo».

Attualmente il mercato del condizionamento è dominato dalle multinazionali. Dalla statunitense Carrier alle giapponesi Mitsubishi e Daikin, dalla canadese Midea alla svedese Nibe, i colossi si contendono un mercato in cui i produttori italiani sono diventati principalmente tre: Aermec, appunto, i bolognesi della Galletti e i bresciani della Olimpia Splendid. «Per le multinazionali – paventa Alessandro Riello – sarà facile adeguarsi alle nuove direttive per quanto riguarda l'Europa, mentre nei mercati extraeuropei non avranno vincoli da rispettare, e questo è un grande pericolo anche per parti importanti del nostro sistema industriale, che si troveranno a competere con armi impari».

Ecco allora, resa ancora più urgente dall'incombere dei dazi di Trump, la riflessione su un insediamento produttivo negli Stati Uniti. «La taglia dell'investimento è chiara – dice Riello – siamo appunto nell'ordine dei 20-25 milioni. Dove? Stiamo ragionando, negli Usa diversi Stati prevedono incentivi per gli investimenti produttivi, si tratta di ponderare e scegliere». Una svolta che la famiglia Riello prenderebbe a malincuore: «Abbiamo un debito di riconoscenza verso il territorio – conclude il presidente della Aermec – se lasciassimo l'Europa lo faremmo perché costretti. E sarebbe una follia». —

DALLA PRIMA

IL DECOUPLING CHE ALLONTANA LE ECONOMIE

GIANLUCA TOSCHI

Arriveranno poi ad un punto del corso in cui studieranno che l'uso dei dazi è andato via via diminuendo nel tempo grazie al Gatt e poi alla Wto e che i Paesi hanno utilizzato mezzi più "discreti" per proteggere le proprie industrie come le normative tecniche. Queste, pur avendo la nobile finalità di tutelare salute, sicurezza o ambiente, possono trasformarsi in potenti strumenti di protezione. Si pensi a normative "cucite su misura" per le imprese nazionali, che ostacolano l'ingresso di concorrenti stranieri.

Si tratta di barriere commerciali più difficili da individuare rispetto ai dazi, che non puntano direttamente il dito contro un singolo Paese, risultando così uno strumento di politica commerciale efficace ma più "soft" rispetto ai dazi e per questo molto utilizzato nelle relazioni internazionali. Arrivati a questo punto del corso gli studenti avranno l'impressione di aver analizzato uno strumento del passato, utile a capire la storia ma non il presente… e invece… Donald Trump è riuscito a riportare in auge uno strumento che sembrava relegato ai margini della politica commerciale. Ma se i dazi hanno tutti i difetti che abbiamo velocemente ricordato (e ne esistono molti altri) come mai Trump li ha riportati al centro della propria politica economica?

Una possibile spiegazione è nell'uso strategico che ne sta facendo. Minacciare l'imposizione di dazi sulle importazioni potrebbe costringere il Paese minacciato a fare concessioni. Per sapere se Trump sta bluffando e se la sua strategia risulterà vincente dovremo attendere. La verità è che stiamo vivendo una fase nuova della globalizzazione, quella del decoupling o disaccoppiamento, un termine che si riferisce al processo di allontanamento e alla riduzione dell'interdipendenza economica tra nazioni.

> Le tensioni politiche e la competizione tecnologica vengono alimentate dalla creazione di blocchi commerciali distinti

Alla base di questo fenomeno ci sono un aumento delle tensioni politiche a livello internazionale e una crescente competizione per la leadership tecnologica, due elementi che sono sia cause che effetto del disaccoppiamento. Il deterioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Cina alimenta il disaccoppiamento. La sfiducia reciproca e la competizione per l'influenza politica spingono i due Paesi a cercare una maggiore autonomia economica e una riduzione della dipendenza dall'altro in settori strategici come, ad esempio, i semiconduttori, l'intelligenza artificiale e le telecomunicazioni.

Al tempo stesso la competizione per la leadership tecnologica e l'aumento delle tensioni politiche vengono alimentati dal disaccoppiamento: la separazione delle economie e la creazione di blocchi commerciali distinti creano un ambiente in cui la competizione per le risorse, i mercati e le tecnologie si intensifica e la crescente sfiducia e la mancanza di cooperazione rendono più difficile la gestione delle tensioni politiche a livello internazionale e aumentano il rischio di escalation. È un circolo vizioso che rende il disaccoppiamento una sfida particolarmente difficile da affrontare per l'economia (e la politica) internazionale.

Viviamo, quindi, gli anni della interdipendenza selettiva, che altro non è che una forma di adattamento al disaccoppiamento in cui i Paesi cercano di bilanciare la necessità di autonomia strategica con la collaborazione in settori chiave con partner affidabili: una strategia articolata in cui si possono utilizzare in maniera poco ortodossa alcuni strumenti del passato, come i dazi, o meglio la minaccia di una loro introduzione per arrivare agli obiettivi prefissati. —

La storia

Così l'azienda di Porcia porta il riscaldamento a biomasse nel futuro

Palazzetti inserisce l'intelligenza artificiale in stufe e caminetti per prevedere i guasti

MAURA DELLE CASE

Una passione lunga 70 anni. Alimentata da innovazione continua. È quella nutrita per il fuoco dalla famiglia Palazzetti, un cognome che è entrato nelle case degli italiani sotto forma di stufe e camini fin dal 1954, anno di fondazione dell'azienda a Porcia. Una lunga storia imprenditoriale innescata dai fondatori Lelio e Diletta e poi portata avanti dal figlio Ruben assieme alla moglie Lucilla e ancora dai nipoti Marco e Chiara, terza generazione che oggi, da amministratori delegati, guidano l'azienda contando sulla preziosa esperienza dei genitori, rispettivamente presidente (lui) e vice (lei).

Chiara Palazzetti
Amministratore delegato di Palazzetti Lelio

«L'AI è in grado di macinare grandi volumi di dati in tempi brevi e in futuro ci consentirà la manutenzione predittiva»

Dal classico camino a legna, la tecnologia che accompagna il riscaldamento domestico con la più "antica" delle energie rinnovabili, vale a dire il legno, si è incessantemente evoluta nel corso dei 70 anni di storia di Palazzetti che è stato tra i principali innovatori del settore: dalla produzione della prima stufa a pellet italiana nel 1994 alla stufa combinata dieci anni dopo per arrivare al controllo da remoto degli impianti via App all'intelligenza artificiale utilizzata in modo predittivo, possibilità che Palazzetti sta studiando proprio in questo inizio d'anno con il progetto di ricerca sperimentale Superat. «L'Ai – spiega Chiara Palazzetti – è in grado di macinare grandi volumi di dati in tempi brevi e in futuro ci consentirà di effettuare la manutenzione predittiva».

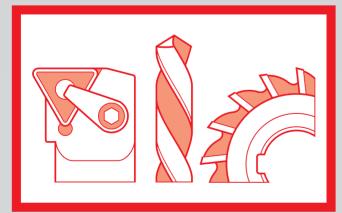
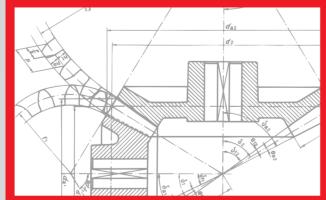
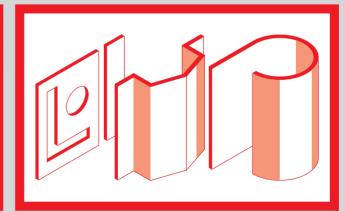
Da sinistra Chiara, Ruben, Lucilla e Marco Palazzetti

L'azienda oggi si sviluppa su due sedi, una a Porcia e una a Zoppola, dove lavorano circa 200 persone. Ha vissuto, come il resto del settore, un forte rimbalzo post Covid, compensato da una successiva ed eguale frenata, legata alla speculazione sul prezzo del pellet andato alle stelle un anno e mezzo fa.

Dopo l'inchiodata pandemica, nel 2020, l'azienda, che realizza i suoi ricavi a metà tra mercato domestico ed estero (principalmente nel Vecchio continente) ha infatti riguadagnato e superato i livelli 2019 (65 milioni) già l'anno successivo, chiuso a 68 milioni, per poi toccare quota 78 nel 2022 (con un margine operativo lordo di 5 milioni). Una scalata bruscamente interrotta l'anno successivo, causa del pellet andato alle stelle, che ha visto Palazzetti precipitare a 41,5 milioni di fatturato (Ebitda negativo di 154 mila euro), nuovamente sotto i livelli 2019.

«L'andamento instabile e altalenante che ha caratterizzato tutto il settore – precisa l'Ad Chiara Palazzetti – si è andato attenuando dalla seconda metà del 2024, anno che per noi si chiuderà con ricavi ancora sotto quelli del 2019, ma che contiamo di recuperare nel 2025».

Complice la normalizzazione dei prezzi del pellet e la qualità e varietà dell'offerta Palazzetti, che costituisce un unicum nel panorama nazionale. «Tra tutti siamo quelli più differenziati, forti sia sul segmento stufe a pellet che a legna e sui focolari, tanto monoblocco che da inserimento». Prodotti tradizionali e al contempo fortemente tecnologici. «E duraturi – rivendica l'ad –, il che, in tempi di obsolescenza programmata, non è banale. Stufe e caminetti Palazzetti durano negli anni e sono tuttavia al passo con i tempi, connessi all'assistenza e gestibili in modo smart, via app o con la voce».

A spingere il business c'è anche la crescente sensibilità ambientale dei consumatori: «Scegliere biomasse di origine legnosa significa scegliere energia rinnovabile e sostenere la filiera che lavora sulla manutenzione dei boschi, fondamentale se vogliamo custodire l'ambiente e garantire alle famiglie spazi vivibili. Pensiamo solo - conclude Palazzetti – che in Europa la materia legnosa cresce ogni 5 minuti l'equivalente di un campo di calcio».—

Il risparmio

Bitcoin

Perché con l'elezione di Donald Trump le quotazioni sono salite? Ed è vero che le criptovalute saranno sdoganate?

1.

La vittoria alle elezioni di novembre e l'avvio dell'amministrazione di Donald Trump ha portato il Bitcoin a nuovi record. Perché?

In campagna elettorale, Donald Trump si è fatto paladino del settore cripto, promettendo da una parte una minore regolamentazione del settore (i vincoli introdotti dall'amministrazione di Joe Biden rispondevano alla volontà di limitare i rischi di speculazione a danno dei piccoli investitori), dall'altra di creare una riserva strategica di Bitcoin, cioè una riserva da utilizzare in caso di crisi economica o finanziaria. Questo sta a significare sia che si produrrebbe una pressione della domanda sull'offerta, considerato che il governo americano andrebbe ad acquistare somme consistenti, sia che il Bitcoin, finora guardato con sospetto dalle istituzioni, di fatto verrebbe sdoganato.

2.

Quanto hanno influito queste prese di posione sulle quotazioni della criptovaluta?

Le quotazioni della principale criptovaluta, che a settembre si aggiravano intorno ai 60 mila dollari, hanno cominciato a crescere man mano che appariva più probabile il successo elettorale del tycoon e oggi sono in crescita di quasi l'80% rispetto ad allora. Eppure l'opinione di Donald Trump non è sempre stata questa. «Una specie di truffa basata sul nulla»: così il neo presidente definiva fino a non molto tempo fa le criptovalute, prima di cambiare idea con l'avvio dell'ultima campagna elettorale. Il cambio di rotta è coinciso con il forte supporto di alcuni imprenditori del settore al suo tour tra gli elettori Usa.

3.

Quali sono i rischi di questa situazione? Esiste una via d'uscita praticabile per questa spirale speculativa?

La mossa di Trump è stata oggetto di numerose critiche da parte di economisti e analisti finanziari, i quali continuano a evidenziare la mancanza di consistenza delle criptovalute (che non hanno un sottostante fisico come avviene ad esempio per gli strumenti finanziari riconducibili all'oro o al petrolio). Warren Buffett, il più famoso e ricco investitore di tutti i tempi, le definisce «veleno per topi al quadrato». I timori è che la creazione di una riserva di Bitcoin possa mettere a rischio il bilancio federale, in caso di crollo delle quotazioni. Ma potrebbe esservi una via d'uscita. Secondo diverse stime, il governo americano avrebbe già in portafoglio Bitcoin per quasi 20 miliardi di dollari. Somme sequestrate nell'ambito di attività criminali nel corso degli anni e che l'amministrazione degli Stati Uniti aveva in programma mano a mano di vendere. Stando ad alcune ipotesi circolate, Trump potrebbe decidere di congelarne la dismissione per dare un seguito alle sue promesse, senza impegnare – almeno per ora – i soldi dei contribuenti.

4.

Più simile all'oro, che al dollaro?

«Il Bitcoin è un competitor per l'oro fisico, non una minaccia per il dollaro». Così si è espresso nelle scorse settimane il presidente della Federal Reserve (la banca centrale Usa), Jerome Powell, di fatto smentendo che si possa generare una concorrenza per le valute ufficiali, quelle universalmente accettate. «La gente usa il Bitcoin come asset speculativo, è come l'oro, ma virtuale, digitale. La gente non lo usa come forma di pagamento», ha sottolineato Powell, ricordando anche la volatilità della criptovaluta.

5.

Melania Trump ha una sua criptovaluta?

A pochi giorni dall'insediamento, Trump ha lanciato una sua meme coin, come sono definite le criptovalute nate per gioco o da un trend virale alimentato dal web. "$Trump", questo il nome, in pochi giorni è passato da valere zero a quasi 15 miliardi di dollari, per poi ripiegare in parte. Non è dato sapere se e quanto ha incassato il presidente, di certo c'è che a stretto giro anche la consorte ha deciso di monetizzare il momento d'oro del settore lanciando la meme coin "$Melania".

6.

I Bitcoin sono tassati in Italia ?

Le plusvalenze sulle criptovalute sono tassate al 26%, l'aliquota ordinaria degli asset finanziari (per i titoli di Stato vi è quella agevolata al 12,5%). Nelle bozze della manovra per il 2025 era previsto un innalzamento al 42%, poi l'ipotesi è decaduta. È stata eliminata la no tax area fino a duemila euro, ampliando la platea di soggetti sottoposti a tassazione. L'aliquota salirà a partire dal 2026, attestandosi al 33%. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

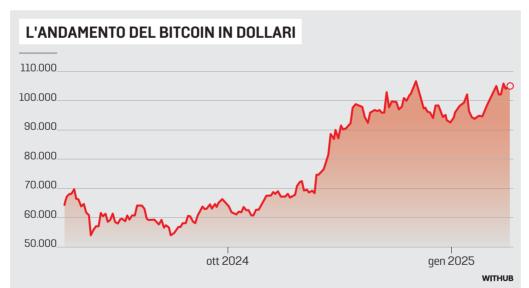
Il lusso riprende quota balzo dei titoli in Borsa

Riprende quota il lusso europeo, spinto dia numeri diffusi alla britannica Burberry, che pur in calo, hanno battuto le attese. A beneficiarne, in borsa, sono stati diversi titoli del lusso, anche italiano. Tra questi Brunello Cucinelli, Salvatore Ferragamo, ma soprattutto Moncler, marchio radicato a Nord Est che ha chiuso l'ultima giornata di contrattazione, la scorsa settimana, con un rialzo del +3,02%, a 61,32 euro, in netta ripresa rispetto ai mesi scorsi quando era sceso (a novembre) sotto i 47 euro. Della ventata di positività che ha spinto gli investitori ha beneficiato anche il titolo francese Kering, a sua volta con importanti interessi nel quadrante orientale del Belpaese: il colosso parigino del lusso ha chiuso a 256,9 euro (+3,92%).

M.D.C.

Il brevetto di iSee spinge l'azione iVision

Rally del titolo iVision Tech a Piazza Affari. L'annuncio dato nei giorni scorsi dalla Pmi innovativa friulana, attiva nella progettazione e produzione di occhiali da vista e da sole, dell'ottenimento del brevetto per la tecnologia degli occhiali per non vedenti iSee, ha fatto fare un balzo al titolo che sul listino di Egm ha messo a segno un +14,7%. L'ennesimo. La società, che si prepara a lanciare ufficialmente iSee al Mido, è reduce infatti da un anno molto positivo in Borsa, dov'è cresciuta del 70%. Segno più davanti al titolo così come ai ricavi grazie a una spinta politica di acquisizioni che ha visto l'azienda di Martignacco rilevare, recentemente, il 45% di Molex Zetronic.

M.D.C.

Il territorio

Prima gli Usa poi la Croazia: l'ad Gramaglia racconta le acquisizioni dell'azienda di Pordenone

Dal Danieli fino a Dubai Vda Telkonet specialista nella domotica degli hotel

VALENTINA VOI

Più di cinquemila chilometri separano il fascino elegante dell'hotel Danieli di Venezia dal lusso futuristico del Jumeirah Marsa Al Arab di Dubai. A unirli, l'attenzione al dettaglio che il Gruppo Vda Telkonet, specializzato in domotica alberghiera, ha sviluppato in oltre 40 anni di esperienza. Dalla sede principale di Pordenone, cui si affiancano quelle in Stati Uniti, Regno Unito, Croazia ed Emirati Arabi Uniti, continuano a nascere idee installate in un milione di camere nel mondo.

Poteva andare diversamente, questa storia imprenditoriale che oggi conta 200 dipendenti, 32 milioni di fatturato e l'obiettivo di salire a 50 quest'anno. Una storia connotata da innovazione (nel 1993 l'azienda rivendica il prototipo della prima smart room al mondo) e design (nel 2016 il sistema Vitrum porta a casa una serie di premi, tra i quali Compasso d'oro Adi e Reddot awards). Dopo la crisi, tra il 2018 e 2019 entra in una nuova era, con un partner finanziario per investimenti in R&D e una governance che pone alla guida l'amministratore delegato Piercarlo Gramaglia. «Iniziamo così un riposizionamento strategico e di rilancio – spiega l'ad – per far ripartire l'azienda». Nel 2020, però, sul settore hospitality calla la pandemia. «Abbiamo subito virato sull'abbattimento dei costi per poi iniziare una politica di acquisizioni che ha consentito di consolidare la presenza sul mercato americano. Stiamo lavorando su nuove acquisizioni nei prossimi 12-18 mesi».

Uno dei prodotti di domotica alberghiera di Vda Telkonet

Una politica espansiva funzionale al consolidamento del ruolo di player globale nella room automation: un approccio integrato che punta a garantire una migliore esperienza all'ospite e una maggiore efficienza energetica alla struttura, adattando le condizioni della camera al suo stato (venduta, non venduta, occupata). Non è un caso, dunque, che Vda Telkonet sia stata coinvolta nel progetto di miglioramento del Danieli di Venezia. Non è un caso che sia stata scelta per il nuovo Marsa Al Arab a Dubai. Non è un caso – anzi è frutto della politica M&A iniziata nel 2021 – il radicamento negli Stati Uniti.

«Le più grosse catene alberghiere mondiali sono americane – prosegue Gramaglia – e per entrare in quel mercato era necessario portare a compimento i processi di approvazione. Una volta ottenuto l'accreditamento, è stato possibile accedere a gare d'appalto di strutture come, ad esempio, gli Hilton». Il superamento della barriera d'ingresso è stato possibile grazie all'acquisizione dell'americana Telkonet, cui è seguita lo scorso anno Adria Electronics in Croazia, player molto forte localmente. Una strategia che proseguirà nel 2025.

Il cuore di Vda, però, resta a Pordenone, in quel viale Zanussi che, da solo, basta a testimoniare la vocazione imprenditoriale del territorio. Locale, ma con uno sguardo globale. La lingua franca è l'inglese, il remote working è prassi, i compleanni si festeggiano in famiglia perché i dipendenti possono godere di un giorno di ferie. Ed ancora certificazioni, trasparenza nelle comunicazioni, un social network interno. «L'8% del fatturato è destinato a R&D e dedichiamo 4mila ore all'anno alla formazione». Un investimento nelle persone, dentro e fuori l'azienda: nel 2024 è stato lanciato il sistema Guest experience intelligence, basato sulle neuroscienze, che consente di monitorare e migliorare l'esperienza degli ospiti. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

In Veneto e Fvg netta flessione della vendita di macchinari agricoli

Termometro della salute del comparto agricolo è la vendita o il commercio di macchinari agricoli. Più investimenti ci sono in questo comparto da parte degli imprenditori, maggiori sono le opportunità per una agricoltura sempre più al passo con i tempi. Se gli anni post Covid hanno registrato un vero e proprio boom, grazie anche a sostanziosi contributi pubblici, in gran parte europei, il bilancio 2024 a Nord Est come un po' in tutto il Paese si è chiuso con il segno meno.

Il mercato nazionale delle macchine agricole archivia dunque il 2024 con una sensibile contrazione delle vendite. È quanto indicano i dati relativi alle immatricolazioni dei mezzi meccanici nei passati dodici mesi, elaborati da FederUnacoma (aderente a Confindustria) sulla base delle registrazioni fornite dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. La flessione ha interessato tutte le principali tipologie di macchine a partire dalle trattrici che, con circa 15.448 unità immatricolate, perdono il 12,3% rispetto allo scorso anno (17.613 unità vendute), registrando la peggiore performance addirittura dal lontano 1952. Segno meno anche per le mietitrebbiatrici, che perdono il 31,8% a fronte di 266 mezzi immatricolati (390 nel 2023), e per i transporter (le trattrici con pianale di carico) che lasciano sul terreno il 14,9% a fronte un totale di 525 unità vendute (617) lo scorso anno. La difficile fase congiunturale ha interessato anche i sollevatori telescopici e i rimorchi. Rispetto ai passati dodici mesi, i primi arretrano del 14,4%, fermandosi a quota 977 unità registrate (1.141 nel 2023), mentre i rimorchi riescono a i limitare le perdite al 2, 8% con 7.504 mezzi immatricolati (erano stati 7.718 nel 2023).

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite a Nord Est male il Friuli Venezia Giulia, ma decisamente peggio il Veneto. In Friuli le trattrici hanno fatto segnare un -6,5% (387 macchinari nel 2024 contro i 414 del 2023), i rimorchi -11% (236 mezzi contro 210 dell'anno prima) i sollevatori telescopici -5,3%. In Veneto vero e proprio crollo delle trattrici con un -19% (1.658 nel 2024 contro le 2.048 del 2023), delle mietitrebbiatrici (-35,6%, ne sono state commercializzate 29 contro le 45 dell'anno prima) e dei rimorchi (-52,5% con 29 contratti rispetto ai 62 del 2023).

«La situazione del mercato è resa più complessa dalle aspettative per il sistema di incentivi - spiega il direttore del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia Davide Bricchi - . Il rallentamento degli acquisti nasce dal fatto che avevamo assistito a un'impennata negli anni precedenti grazie ai finanziamenti Ue sulle nuove tecnologie e sull'agricoltura di precisione. Ritengo si tratti di una contrazione fisiologica del mercato. La spinta all'innovazione continuerà, anche se con numeri minori. Le produzioni dei cereali in Friuli, per esempio, non hanno dato remunerazioni esaltanti e quindi qualche imprenditore ha meno denaro da spendere. Non dimentichiamo che si tratta di macchinari costosi, da centinaia di migliaia di euro, prima di fare un investimento del genere ci si pensa due volte».

«Le agevolazioni per gli investimenti in tecnologie 4.0, che avevano dato slancio al settore agromeccanico, sono in via di esaurimento – ricorda anche l'associazione dei costruttori FederUnacoma – i fondi a valere sul Pnrr possono essere impiegati esclusivamente all'acquisto di trattrici elettriche o a metano, e seppur considerano anche altri mezzi per l'agricoltura di precisione, sembrano destinati ad avere un impatto più limitato». —

LOBBY BAR

Confcommercio

Come entrare nell'Albo degli esercizi storici

Almeno mezzo secolo di storia. È il paletto fissato dal decreto legge che istituisce l'Albo nazionale delle attività commerciali storiche, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici storici, gestito dal Mimit. Gli uffici di Confcommercio Udine sono a disposizione delle associate per informazioni sull'iscrizione all'albo (tel. 0432.538700), aperto a locali ed esercizi con almeno 50 anni di attività e caratterizzati da particolare rilevanza culturale, storica o artistica. Criteri simili, ma non identici, a quelli previsti in Friuli Venezia Giulia per il riconoscimento della qualifica di locale storico, istituita da vent'anni (legge 29/2005). Più severi i requisiti previsti dalle linee guida regionali, che richiedono 60 anni di continuità di gestione, la localizzazione in un edificio di comprovato pregio architettonico o il possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico. Aspetti, questi ultimi, considerati anche dalla normativa nazionale per il riconoscimento di ulteriori qualifiche di eccellenza storica. Tra gli aspetti rilevanti del decreto legge governativo figura il diritto di prelazione sugli immobili per le attività titolari di contratti di locazione.

RICCARDO DE TOMA

Associazione allevatori

Ursula Von der Leyen parli di Timmermans

L'Associazione Italiana Allevatori, a proposito di quanto sollevato da una recente inchiesta pubblicata dal quotidiano olandese "De Telegraaf" su un presunto uso fraudolento di fondi europei, distratti dal loro scopo e utilizzati dall'ex vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, chiede chiarezza. Da una parte, appare sospetto che un commissario europeo possa macchiarsi di un finanziamento occulto, in favore di alcune associazioni ambientaliste, se l'unico scopo sia quello di sostenere in modo limpido e trasparente un progetto ed un ideale politico. Se il progetto di Timmermans sul Green Deal europeo fosse passato integralmente, così come concepito dall'allora politico olandese, i danni per l'Europa sarebbero stati irreparabili e i primi settori a pagare un conto salatissimo sarebbero stati la zootecnia e l'agricoltura. Un simile disegno avrebbe assestato un duro colpo al sistema produttivo agricolo europeo, rendendo di fatto l'Unione europea dipendente dal resto del mondo. Per l'associazione, la mancanza di trasparenza nel comportamento dell'ex vicepresidente Ue è un fatto di assoluta gravità e si augura che la presidente, Ursula von der Leyen, possa chiarire quanto accaduto.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Gli autotrasportatori protestano sui tagli

Gli autotrasportatori del Veneto sono decisi a protestare contro i tagli del Governo alle risorse dal fondo nazionale per il comparto. «È inaccettabile che un settore così strategico per l'economia del Paese sia penalizzato e non tenuto in dovuta considerazione dalla politica nazionale e da chi ci governa – dice il presidente della Federazione di Confartigianato Imprese Veneto, Michele Varotto -. Il trasporto è una risorsa per le imprese, indispensabile per l'import ed export e per la logistica, soprattutto in un sistema di interscambio che fa leva su efficienza, tempistica, sicurezza e che ha ancora, nel trasporto su gomma, il vettore principale. Invece non solo non è stata prevista alcuna risorsa economica aggiuntiva, ma addirittura il Governo sembra deliberare una riduzione delle risorse dal fondo nazionale per l'autotrasporto». L'associazione è allineata con la posizione di Unatras, (Unione Nazionale Delle Associazioni Dell'Autotrasporto Merci) che ha deciso di convocare la prossima settimana una riunione per definire una strategia che, probabilmente, aprirà una fase vertenziale con il Governo. «Il nostro settore, in Veneto, rappresenta oltre 5 mila imprese di autotrasporto, ed è già colpito dalla crisi del manifatturiero che ha ridotto le commesse e quindi i viaggi«, conclude Varotto.

E.F.

Coldiretti

Cambiamenti del clima gli agricoltori soffrono

Negli ultimi tre anni l'agricoltura italiana ha pagato un conto di 20 miliardi tra emergenze climatiche, epidemie e attacchi della fauna selvatica, aumento dei costi legato alle tensioni internazionali, con le imprese agricole sempre più in difficoltà a far fronte all'attività quotidiana di garantire l'approvvigionamento alimentare al Paese. A denunciarlo è la Coldiretti, in occasione della presenza di quasi mille agricoltori sotto la Prefettura di Verona per sensibilizzare il Governo ad accelerare nell'erogazione degli aiuti sulle assicurazioni e ad agevolare una riforma del sistema della gestione del rischio, che proprio a causa degli effetti dei cambiamenti climatici si è trovato a dover fronteggiare situazioni mai vissute prima.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO CREM

TANTI AUGURI AMATISSIMO MOZART

Buon compleanno Wolferl! Anche se hai sempre preferito farti chiamare Amadé dagli amici. Ti sei pure preso la briga di cambiare l'ultimo dei tuoi nomi di battesimo: Joannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus, che hai latinizzato in Amadeus, amato da Dio. Creativo e libero sempre. Oggi di 269 anni fa venivi alla luce, e a parlare di te, in modo evidente, resta "soltanto" la tua immensa opera. Quella che il buon Köchel ha raccolto in 626 composizioni: dall'Andante del 1761, avevi solo cinque anni, al Requiem che non sei riuscito a finire. Ne avevi trentacinque. Hai fatto tutto di fretta divino fanciullo. E noi ancora qui, lenti, a cercare di capirti. Cosa sappiamo di te? Briccone, aleggi ancora nel mistero! Eppure nelle lettere che ci sono rimaste, le uniche a restituirci un ritratto non condizionato della tua figura così inafferrabile, sei così trasparente e sincero. E a parlare di ritratti, della ventina che abbiamo, non ce n'è uno dove il tuo volto si rassomigli. Ambiguo.

Farfallone amoroso, scurrile, ludopatico, goloso, sperperone, nano. Continuano a scriverne di ogni sul tuo conto. Sapessi quante biografie, studi, indagini su di te. E gli aneddoti, e i gossip che si raccontano. Hanno detto, a crederci o no, che hai sofferto di diverse sindromi: Tourette, Asperger, dell'idiota sapiente, poi l'autismo, il nanismo… e ancora non si è capito di cosa sei morto! Si dice che al tuo funerale non ci fosse nessuno, solo un cane al seguito del carro funebre prima che il tuo corpo venisse deposto in una fossa comune. Dalla prima biografia di Niemetschek all'ennesima che credo sia pronta per dei 270 dalla tua nascita, di qui a un anno, rimangono delle storielle su di te davvero curiose, come d'altronde tutta la tua vita, per quel che ne sappiamo. Fa ridere che da bambino ti faceva orrore il suono della tromba, da provocati le convulsioni, che amavi il gioco del biliardo, anche se non eri un fenomeno, ed altre facezie del genere. Hanno sfatato il mito che componevi senza errori, ma indubbiamente la tua scrittura subitanea ha del miracoloso. Chissà l'incanto di chi ha avuto la fortuna di sentirti improvvisare.

Un ritratto di Mozart, opera del pittore Joseph Duplessis del 1767

Rimangono aperti dei "cold case", come l'episodio sul Miserere di Allegri di cui è stato testimone soltanto tuo padre. Ha detto che l'hai trascritto a memoria di sana pianta dopo averlo ascoltato una sola volta. Avevi quattordici anni. Non è che hai attinto, come dice qualcuno, anche solo per un confronto, alle poche copie che circolavano negli ambienti della Sistina, o hai trascritto a memoria solo qualche parte? Non abbiamo l'originale autografo. Io comunque ci credo. E poi Papa Clemente, invece della scomunica, ti ha dato lo Speron d'Oro, meritatissimo! Altro "affaire" è quello dell'esame per il titolo di accademico alla Filarmonica di Bologna. Da un documento scoperto da poco, alcuni dicono che non dev'esserti andato alla grandissima. Sarà poi così importante? E l'Ouverture del Don Giovanni, è vero che l'hai composta all'ultimo momento, la notte prima del debutto? Così ha scritto tua moglie. Tante altre di simili scemenze avrei da chiederti caro Amadé, prima di passare a cose ben più importanti. Ma non ti voglio tediare. Continuo ad ascoltarti e brindo alla tua eternità rubando a Kierkegaard questa onesta confessione: «Mozart immortale! A te devo tutto, è per te che ho perso il senno, che il mio spirito è stato colpito da meraviglia ed è stato scosso nelle sue profondità; devo a te se non ho trascorso la vita senza che nulla fosse capace di scuotermi». —

LE LETTERE

Le badanti arrestate

Le leggi su chi lavora con noi e per noi

Gentile direttore,
colpisce la notizia sull'operazione di polizia, condotta dal personale della Questura di Udine e che si è guadagnata i titoli di apertura su tutti i giornali, che ha portato all'arresto di un gruppo di badanti extracomunitarie illegalmente presenti sul territorio nazionale con documenti falsi e che ora saranno espulse.
La domanda è: si tratta realmente di "vera gloria"? Visto che queste signore erano in Italia non per delinquere o per turismo, ma per occuparsi dei nostri vecchi e disabili, davvero non si coglie la contraddizione con il comportamento del governo che, un paio di giorni prima, ha mandato libero in Libia un noto criminale, assassino, torturatore e trafficante di uomini? Davvero non si vede l'enormità della differenza di trattamento, dei due pesi e due misure? Ma si dirà, quelle signore erano irregolari, i documenti li avevano comprati da falsari. Vero. Come è vero che la polizia fa il suo lavoro e applica le leggi. Ma, palesemente, i veri colpevoli non sono queste signore ma le leggi, e chi le ha approvate, che impediscono canali legali di ingresso in Italia, che impediscono la regolarizzazione di chi lavora con noi e per noi, che costringono queste persone a rivolgersi alla criminalità per potersi guadagnare un tozzo di pane.
A dispetto dei titoloni, non ci pare che neanche stavolta il nostro Paese faccia bella figura. E infine: chi si occuperà di quegli anziani e disabili che ora hanno perso il loro sostegno?

Claudio Calligaris
Chiara Marcuzzi
Udine

Istruzione

Razionalizzare cioè risparmiare

Gentile direttore,
pubblicata su questo giornale il 23 dicembre, quasi un regalo di Natale anticipato, la dichiarazione dell'ennesimo dimensionamento scolastico da parte della nostra Regione, come sempre "più realista del re", in barba all'autonomia consentita dallo statuto speciale del Friuli Venezia Giulia (raramente utilizzato per eventuali deroghe alle ordinanze ministeriali, diversamente, ad esempio dal Trentino-Alto Adige).
Il regalo di Natale, per altro, è stato ben confezionato, perché in tutte le dichiarazioni si insiste che si tratta di un cambiamento volto a migliorare la qualità dell'istruzione attraverso la razionalizzazione della sua organizzazione. Spero che genitori, docenti e popolo "sovrano" si rendano conto della colossale "manipolazione delle parole" in atto: conosco insegnanti che lavorano in istituti costituiti da 17 plessi, con un solo dirigente e tre persone addette alla segreteria. Secondo voi può funzionare? Perché oberare di un carico enorme di lavoro il personale amministrativo e non, già ovunque ridotto al minimo e costretto, giocoforza, a trascurare alcuni ambiti e a essere in costante affannosa rincorsa per evadere pratiche burocratiche sempre più numerose? E il dirigente, quale conoscenza delle problematiche e delle esigenze delle diverse scuole riesce ad avere?
Dobbiamo ricordare che razionalizzare non significa procedere a una riorganizzazione più efficace, ma risparmiare all'osso: non per tagli di spese superflue, ma di finanziamenti fondamentali. Perché risparmiare sulla scuola, sull'istruzione pubblica (ops, forse non lo è più visto che il termine è stato cancellato dalla denominazione del ministero – attualmente dell'Istruzione e del Merito – e visto anche il, coerente, aumento dei finanziamenti della scuola privata)? Qual è l'interesse, la recondita volontà che spinge Fedriga e Rosolen a togliere invece che ad accrescere fondi, strumentazioni, numero degli operatori al servizio della scuola?
Siamo ancora (per poco, credo) al primo posto tra le regioni italiane secondo i risultati dell'Invalsi, ma stiamo inarrestabilmente scivolando. Da poco sono stati resi ufficiali preoccupanti dati relativi all'aumento dell'ignoranza, o per dirla in maniera più tecnica, dell'"analfabetismo di ritorno"; sarebbe il caso di aprire ulteriormente le scuola, di coinvolgere giovani e adulti in una autentica forma di "educazione permanente". Abbiamo ottenuto, con grande fatica e sforzi, l'università a Udine grazie a movimento friulanisti, e ora? Dov'è l'orgoglio, il desiderio di conoscere ed eccellere? Vogliamo accettare piani regionali e nazionali che mirano alla creazione di una classe di "sudditi", o vogliamo reclamare un'educazione all'altezza della nostra Costituzione, capace di offrire a tutti l'opportunità di avere conoscenze e competenze critiche e creative, di favorire una crescita armoniosa e consapevole di quelli che saranno i "cittadini" del nostro Paese e del mondo?

Sandra Mansutti

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Gli amici di Pagnacco ricordano gli anni '80

Gli amici "pallonari" pagnacchesi ricordano i magnifici anni '80 e chi non c'è più. Nella foto, al centro sportivo Zampa di Pagnacco, in piedi da sinistra: F. Zampa (mitico custode), E. Cuberli (arbitro), S. Giacomini, D. Zampa, P.L. Giampaoli, E. Bernardis, M. Tonutti, G. Zampa, A. Trangoni, A. Miotti ; accosciati: P. Zampa, R. Del Fabbro, A. Freschi, A. Comuzzi e figlio, A. Chittaro, L. Tosolini e G. Ellero.

I periti della 5ª B dell'istituto agrario di Cividale

All'istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia di Cividale sono ritornati i periti diplomati cinquant'anni fa. Dopo un brindisi nella moderna cantina con il collega Nino Ciccone, che è stato preside per un decennio, rituale foto ricordo davanti allo storico ingresso e poi trasferimento nella valle del Judrio per il pranzo che ha offerto l'occasione per rievocare quei mitici anni Settanta e anche per ricordare i compagni che purtroppo non ci sono più: ben otto su ventotto di quella 5ª B arrivata alla maturità.

CULTURA & SOCIETÀ

La storia

Resistenza
Frammenti di vite spezzate

Il partigiano Bruno Frittaion (Attilio) fu ucciso a 19 anni
Arrestato dalle SS, morì a Tarcento l'1 febbraio 1945

ANGELO FLORAMO

San Daniele, 18 giugno 1935 – XIII. Tema: Si avvicina l'estate.

Svolgimento: «Si avvicina l'estate. Essa porta tante belle cose. Le giornate si allungano sempre di più fino il 21 giugno. In pochi giorni le scuole si chiuderanno e cominceranno le vacanze. Nell'estate si raccoglie anche il granoturco. I peri, i meli, i ciliegi e tanti altri cominciano a mettere i frutti. Anche le rose cominciano a sbocciare, i prati ondeggiano sotto il venticello e parono tante onde. Fortunati quei bimbi che vanno al mare o alla montagna. Io in quei giorni andrò in campagna a lavorare con mio padre. A me mi piace molto la campagna. Alla sera si vedono le lucciole».

Ha dieci anni il bambino che scrive questo breve componimento. E la maestra gli mette un bel due, conteggiando gli errori segnati con la matita rossa e blu. Sogna le lucciole, il piccolo contadino. Non sa che anche Pier Paolo Pasolini, un giorno, le avrebbe cantate. Dieci anni più tardi la sua vita si spegne, troncata da una raffica della mitraglia, contro il muro del cimitero di Tarcento. È il 1° febbraio del 1945 e lui si chiama Bruno Frittaion. La sua colpa? Quella di essere un partigiano e di aver creduto nell'urgenza di ribellarsi contro un mondo che non era all'altezza dei suoi sogni.

Era nato a San Daniele del Friuli il 13 ottobre 1925. Proprio nell'anno in cui Benito Mussolini proclamava le leggi "fascistissime", trasformando il Paese in una dittatura anche sulla carta, dal momento che ormai lo era – e a tutti gli effetti – già dalla Marcia su Roma. Cresciuto in una società in cui a tutto era stato messo un bavaglio, formatosi in una scuola che sembrava strutturata proprio per esaltare la filosofia del Fascismo, macchina perfetta della propaganda di ogni regime, quel ragazzo, a soli 14 anni aveva deciso di legarsi all'organizzazione clandestina del P. C. I, Nome di battaglia "Attilio". Era il 1939 e il mondo precipitava dentro alla gola dell'Orco.

Decise di lottare mentre il mondo precipitava nella gola dell'Orco

Nella famiglia in cui era nato si respirava da sempre un'aria libertaria, ribelle a ogni costrizione ideologica. Fu quel tessuto a salvarne l'integrità morale, a preservarne uno spirito critico che lo avrebbe portato, dopo l'8 settembre del 1943, ad unirsi al Battaglione "Pisacane", inquadrato nella Brigata Garibaldi Tagliamento. Venne arrestato dalle SS italiane per la soffiata di un delatore fascista, nel dicembre del 1944, e tradotto in carcere a Udine, dove resistette alle torture senza tradire i compagni di lotta. Processato e condannato a morte dal Tribunale Militare Territoriale tedesco, nei giorni della sua carcerazione scrisse lettere intense, cariche di quella idealità che sta alla base dei principi di cui si innerva la nostra Carta Costituzionale.

Alcune di quelle pagine sono state pubblicate nel bellissimo libro "Ultime lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana", edito da Einaudi molti anni fa. Altre, più intime, assieme a preziosi lacerti di vita, furono donate qualche anno fa dagli eredi di Bruno alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, la sua città natale.

Aveva un amore, Bruno. Si chiamava Edda. Così le scrive, nel gennaio del 1945, pochi giorni prima di essere assassinato: «Apprendo inoltre dalla tua letterina che hai fatto presente ai tuoi famigliari la tua situazione verso di me. Dimmi Edda, dimmi, tutti sono contenti? Sebbene io sia un partigiano? Edda ora più che mai sento il desiderio di uscire e di esserti vicino. Si Edda, è di lontano che si sente il vero amore verso una persona cara a se stessi e tu per me sei questa persona. Quando finirà? Non vedo l'ora che si finiscano tutte queste malinconie, queste tristezza e che ognuno ritorni in seno ai suoi cari. Così anch'io, anche noi, potremo essere felici».

Quest'anno l'anniversario della sua morte è solenne. Secco.

Ottant'anni. Ma temo che non ci saranno commemorazioni ufficiali. Non ci sono state in passato. Un paese che non ha memoria è pronto per una un nuovo Orco. Tanto che neanche le lucciole ormai, si accendono più. —

La lapide di Bruno Frittaion "Attilio", fucilato a Tarcento nel febbraio 1945

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

Creatività, ironia e cultura enologica Italia e Turchia primi a Spirito di Vino

Arrivano dall'Italia e dalla Turchia i primi classificati della 25ª edizione di Spirito di Vino, il Concorso internazionale di vignette e illustrazioni satiriche organizzato annualmente dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, presieduto da Elda Felluga. Una manifestazione che unisce creatività, ironia e cultura enologica, dando voce ad artisti provenienti da tutto il mondo.

Felluga e Anzil alla proclamazione dei vincitori del concorso

Oggi, 25 gennaio, alla Mediateca "Ugo Casiraghi" di Gorizia, la prestigiosa giuria composta da giornalisti e intellettuali italiani ha reso noti i nomi dei vincitori nelle due categorie, over e under 35. A salire sul podio più alto della categoria over 35 è stato Milko Dalla Battista di Sanremo (Italia) con l'opera "Finché c'è vite c'è speranza". Secondo classificato il tedesco Philipp Sturm con "Bach e Bacco" mentre, al terzo posto, sono arrivati ex aequo, Marco De Angelis (Italia, Roma) con "Artificial Intelligence" e, dalla Thailandia, Prawit Mongkolnowrut con "Pleasure Journey".

Per quanto riguarda gli under 35, al primo posto è stato scelto il turco Coskun Cemrenur per "Wine of the Opera", mentre al secondo l'austriaco Cakir Gokce con "Be Free with Wine and Sail to Your Dreams". Ex aequo, al terzo posto, gli italiani Davide Nolfo (Torino) con "I Vini Infernali" e Andrea Vallini (Genova) con "Com'è questo vino? ".

Premio speciale-Premio Cover, inoltre, è andato a Bruno Morello (Lignano Sabbiadoro, Udine, Italia) per la vignetta "Piacere Di-Vino", mentre le Menzioni speciali GO 2025 sono state assegnate a Giorgio Gino Giunta (Pantigliate, Milano, Italia) con "Scambio Culturale" e Samanta Bartolucci (Fano, Pesaro e Urbino, Italia) con "Vite Insieme".

La cerimonia di premiazioni ha visto la partecipazione, oltre che della presidente Felluga, del vicepresidente e assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, il consigliere regionale Diego Bernardis e l'assessore alla Cultura del Comune di Gorizia, Fabrizio Oreti.

«Quest'anno abbiamo raggiunto il traguardo dei 25 anni di concorso – ha commentato Felluga – e non possiamo che essere felici che questa data coincida con Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura».

« Siamo in una città, in una regione di confine e di frontiera – ha raccontato il vicepresidente regionale, Mario Anzil –. Ma la frontiera è anche quella tra realtà e fantasia e, in questo, il disegno aiuta molto a comprenderne la valenza e l'importanza». —

FATTI & PERSONE

Sulle tracce di Michelstaedter e del '900 europeo

È in programma per oggi, lunedì, alle 18.30 all'auditorium della Cultura Friulana di Gorizia l'incontro "Carlo Michelstaedter. Confini, sconfinamenti, riconfinamenti, sulle tracce di Michelstaedter e del '900 europeo". Il regista e attore Massimiliano Finazzer Flory e Vittorio Sgarbi discutono di '900, di arte, del rapporto tra l'artista e il potere. «Per non dimenticare, per non rimuovere – dichiara Massimiliano Finazzer Flory (nella foto) – per capire chi siamo stati, come siamo stati e a quale storia apparteniamo quando parliamo di Friuli Venezia Giulia, di Gorizia, di Carlo Michelstaedter, ebreo, italiano, mitteleuropeo, greco nel pensiero ma anche poco noto pittore e disegnatore da scoprire». In questo incontro il '900 pare essere davvero il secolo breve, come fu breve l'esistenza di Michelstaedter ma anche un secolo "sconfinato" da cui non siamo ancora usciti...». Ingresso libero.

L'iniziativa promossa da pordenonelegge con Fondazione Treccani
Intanto è ripartito il progetto "Leggere la poesia (ad alta voce)"

Il piccolo dizionario della generazione Alpha Un viaggio fra le parole che mutano il lessico

LA RICERCA

ALESSANDRA CESCHIA

Un viaggio alla scoperta delle parole della generazione Alpha, gli 11-14enni che si affacciano all'adolescenza: questo l'obiettivo del Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, il progetto promosso e realizzato da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura, giunto alla sua III edizione e dedicato a tutte le scuole secondarie di I grado d'Italia.

Il compito assegnato alle studentesse e agli studenti è di scegliere partendo dalle definizioni canoniche del dizionario le parole più importanti, più urgenti, più curiose, per raccontarsi, per dire chi sono e come è il mondo visto attraverso i loro occhi. Un lavoro accompagnato dal prezioso contributo dei loro insegnanti per fare una riflessione, esprimere un desiderio, lanciare una speranza.

Le parole selezionate, presentate dalla A alla Z, disegnano così le coordinate di un atlante affettivo, una spia dell'attenzione, per orientarsi nel mondo dei ragazzi e delle ragazze e per guardare al futuro.

Nella seconda edizione del progetto – coordinato dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet e dal direttore artistico Gian Mario Villalta, con la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli – è stato raccolto un glossario di 187 parole: un'opera collettiva alla quale hanno preso parte 78 classi provenienti da una quarantina di scuole di tutta Italia, per una partecipazione complessiva di oltre duemila studenti affiancati dai loro insegnanti, che ha offerto a chi lo ha scritto - e offre a chi lo legge - una nuova occasione di confronto con la lingua italiana.

La seconda edizione del Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi è scaricabile nella sezione dedicata del sito www.pordenonelegge.it.

Questo straordinario viaggio nelle parole continuerà nel 2025 con la preziosa collaborazione della Fondazione Treccani Cultura e con le nuove definizioni che potranno arrivare ad arricchire e impreziosire il Dizionario dai ragazzi e dalle ragazze di tutta Italia. Per far parte della grande squadra che lavora all'edizione 2025 del Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi c'è tempo fino a giovedì 30 gennaio: basterà mandare la propria manifestazione di interesse a scuola@pordenonelegge.it.

Seguirà un lavoro propedeutico, con incontri formativi online rivolti agli insegnanti e agli studenti, che faciliterà la partecipazione al progetto. In particolare, giovedì ci sarà una lezione dedicata alle classi partecipanti con l'accademico e linguista Giuseppe Antonelli, che racconterà cos'è un dizionario e un incontro il 3 febbraio riservato ai docenti con la consulente in editoria scolastica, formatrice e linguista Beatrice Cristalli, sui linguaggi delle nuove generazioni. Fra febbraio e maggio i ragazzi e docenti lavoreranno in classe ed entro il 15 maggio poi, i docenti dovranno inviare al massimo tre definizioni scelte per ogni classe. A giugno una commissione tecnica selezionerà le definizioni pervenute, che poi verranno inserite nella nuova edizione del glossario. Alla 26ª edizione di pordenonelegge (17-21 settembre 2025) si presenterà la III edizione del Dizionario (immaginario) dei ragazzi e delle ragazze in un evento in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura.

Pordenonelegge, dove sarà presentato il Piccolo dizionario

È ripartito intanto il progetto "Leggere la poesia (…ad alta voce)", la proposta di Fondazione Pordenonelegge.it per l'anno scolastico in corso. L'edizione 2025 avrà un valore aggiunto, quello di un esperimento con il dialetto: dare voce alla musicalità del dialetto è la vera novità delle prossime settimane. Sono previste due lezioni propedeutiche a cura di Gian Mario Villalta e Flavio Santi, studiosi e poeti di maturata competenza, utili ad approfondire motivi e suggerire strategie per la lettura ad alta voce e a scegliere la poesia sulla quale la classe lavorerà di intesa fra studenti e insegnanti. Il lavoro in classe in produrrà la lettura ad alta voce e il file audio della lettura sarà inviato a Fondazione Pordenonelegge, che selezionerà le migliori letture pervenute. Nel corso di pordenonelegge 2025 si svolgerà l'evento pubblico che darà voce a queste letture.

Le manifestazioni di interesse delle scuole per partecipare al progetto dovranno pervenire entro il 6 febbraio e una settimana dopo – il 13 febbraio, alle 17 – è prevista la presentazione via zoom del progetto. Nel mese di marzo saranno quindi inviate le due lezioni videoregistrate e le scuole avranno tempo fino al 30 maggio per trasmettere le tracce audio con la lettura dei testi.

Tutti i dettagli saranno inviati ai partecipanti dopo la loro adesione. Informazioni: Fondazione Pordenonelegge.it 04341573100 mail scuola@pordenonelegge.it. —

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

In Alto 104 Nuovo volume della rivista di montagna

Sarà presentato domani alle 18 alla Fondazione Friuli di Udine il nuovo volume di In Alto, la storica rivista di montagna della Società alpina friulana. Il presidente Umberto Sello introdurrà l'incontro, seguiranno i saluti del presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. Alessandra Beltrame, direttrice della rivista, presenterà i contenuti e gli autori. In tema con la copertina del volume, dedicata alla Carta del Canale di Raccolana di Giacomo Savorgnan di Brazzà pubblicata nel 1882, il geografo dell'Università di Udine Mauro Pascolini terrà la relazione In Alto con carte e mappe dedicata al patrimonio cartografico storico dell'Alpina e del Friuli. In Alto 104 esce in edizione speciale nel 150° anniversario della nascita della Società Alpina Friulana. Un'ampia sezione è dedicata alla mostra "La conoscenza dei nostri monti" ospitata nel Castello di Udine con testi di Umberto Sello, Mauro Pascolini, Emanuele Bertossi e altri. Il volume presenta articoli e saggi dedicati allo studio, all'esplorazione e alle testimonianze di cultura alpina. Molti gli autori che hanno contribuito come Guglielmo Antonutto, Federico Vicario, Silvia Metzeltin, Silvana Cremaschi, Cristina Noacco, Carla Valle Painter, Marta Tasso, Dario Rizzo, Lucio e Roberto Ceremaschi; Renato Romanzin, Nicola Michelini, Pietro Corbellini. —

LA RASSEGNA

Giovani concertisti a Musicainsieme Sono cinque le matinée

La pianista sudcoreana Borim Kang

Si preannuncia imperdibile per i suoi protagonisti – tutti giovani e talentuosi, pluripremiati in concorsi nazionali e internazionali – la 48^ edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Una rassegna che rinnova il suo appuntamento dal 2 febbraio al 9 marzo, con cinque grandi matinée domenicali alle 11 nell'Auditorium della Casa dello studente Antonio Zanussi Pordenone. A inaugurarla sarà, domenica 2 febbraio, un Ensemble di riferimento della scena cameristica mondiale, il Trio Nebelmeer vincitore della 22^ edizione del concorso internazionale Premio Trio di Trieste. «Siamo orgogliosi – spiegano i direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai – di poter annunciare che il Trio Nebelmeer, con la sua straordinaria abilità nel creare un suono avvolgente e ricco di emozione, farà tappa a Pordenone. E sarà questa anche la prima data del tour nazionale che il Trio Nebelmeer proporrà nel 2025».

«Questa 48^ serie di Musicainsieme – osservano ancora Calabretto e de Nadai – si caratterizza per l'apporto di giovani concertisti la cui esperienza professionale è anche "filtrata" dalle affermazioni in concorsi di rilevanza internazionale. Nell'ultimo decennio si sono moltiplicati i contatti fra le accademie europee, favorendo uno scambio prezioso che quest'anno permetterà di ascoltare e conoscere interpreti di valore internazionale».

Musicainsieme proseguirà domenica 9 febbraio con la sudcoreana Borim Kang, una stella nascente del pianoforte, apprezzata per il virtuosistico talento, riconosciuto in concorsi musicali in tutto il mondo. Domenica 23 febbraio il programma proseguirà con la lezione concerto del vincitore del Premio Musicainsieme Pordenone 2024: il pianista e ricercatore Paolo Furlan interpreterà pagine musicali intense, per restituire con questa esecuzione la sua tesi dedicata a "La Sonata di Paul Dukas. Riflessioni su un'opera trascurata". Domenica 2 marzo il testimone passerà al baritono giapponese Taku Hayasaka accompagnato al pianoforte da Stefano Chiurchiù. Il gran finale, domenica 9 marzo, con il Duo Sofia De Martis violino - Matteo Di Bella pianoforte.

Come sempre il cartellone di Musicainsieme si apre al pubblico con ingresso libero per ogni appuntamento. Ogni evento è in programma alle 11, info e dettagli musicapordenone.it prenotazioni cicp@centroculturapordenone.it. —

BUTTRIO

In Arte...Buri torna al Piccini

Dopo il successo registrato dagli spettacoli di novembre e dicembre, che hanno fatto il tutto esaurito, l'associazione In Arte… Buri ripropone al pubblico due nuove serate di musica, ballo e recitazione. Il primo appuntamento è in programma sabato 1° febbraio alle ore 20.30; sul palco dell'Auditorium Piccini di Buttrio si esibiranno il Coro dei mini-cantanti, con una selezione di brani inediti di autori italiani e friulani, il gruppo Voices in evolution con una rivisitazione di musiche moderne, e il nuovo gruppo di ballo In Arte… Danza, che porterà in scena coreografie originali e cariche di energia. La seconda serata è invece programmata per domenica 9 febbraio alle 17, sempre all'Auditorium Piccini, con i ragazzi del gruppo In Arte… Musical, pronti a stupire il pubblico con "Aristo-Cats", uno spettacolo che intreccia il fascino del classico Disney con uno dei musical più iconici di Broadway, una rappresentazione coinvolgente e adatta a tutta la famiglia.

È possibile effettuare le prenotazioni si effettuano nelle giornate di lunedì 27 e martedì 28 gennaio, dalle 17.30 alle 19.30, presso il Centro Giovani Free di Buttrio. Per informazionitelefonare al 338.6072776.

L'EVENTO INTERNAZIONALE

Il Coro del Fvg a Notre-Dame

Un nuovo blasone si aggiunge al già ricco palmares delle collaborazioni internazionali del Coro del Friuli Venezia Giulia, eccellenza musicale e culturale della nostra regione. Il coro ha ricevuto infatti l'invito dell'Orchestra Filarmonica di Monte Carlo, alla quale si unirà per il concerto dal titolo "Mozart à Monaco", in programma oggi, lunedì, (giorno del compleanno del genio musicale salisburghese), nella Cathédrale Notre-Dame - Immaculée de Monaco. In occasione dell'evento la cattedrale monumentale del Principato di Monaco sarà impreziosita da 2 mila candele accese. Sul podio ci sarà un giovanissimo direttore italiano, Diego Ceretta, direttore principale dell'Orchestra Regionale della Toscana e tra i più promettenti musicisti della sua generazione, con un curriculum di primissimo ordine. Il programma prevede la partecipazione della celebre soprano ungherese Emőke Baráth e del clarinettista francese Pierre Génisson, per alcune delle più celebri pagine del genio salisburghese, per concludersi con la Trinitatis Messe K.167, che si distingue dalle altre Messe di Mozart per essere l'unica che non prevede interventi solistici. Questa pagina sacra vedrà protagonista il Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato dal suo direttore artistico, Cristiano Dell'Oste.

Lo studente riminese Edoardo Prati, influencer umanista che si esibirà al teatro Verdi di Pordenone

L'EVENTO

Dai classici a TikTok Edoardo Prati al teatro Verdi

L'influencer culturale approda a Pordenone La prima regionale in programma venerdì

Nei suoi brevi video su TikTok grazie affronta temi universali come l'amore, la felicità e il senso della vita utilizzando testi della letteratura classica. Grazie alla sua capacità di veicolare concetti complessi in modo semplice l'influencer umanista Edoardo Prati ha un foltissimo seguito si social e, da quando Fabio Fazio lo ha invitato in trasmissione, anche sul piccolo schermo.

Ad attendere il suo arrivo, in programma venerdì 31 gennaio alle 20.30, per la prima regionale sul palco del teatro Verdi di Pordenone per l'arrivo in prima regionale sul palco pordenonese sono in molti.

A parlare sono i numeri: 600 mila followers su Instagram e 260 mila su TikTok (in continua crescita), lo studente riminese ora affronta il palcoscenico con "Cantami d'amore" che ha scritto con Manuela Mazzocchi ed Enrico Zaccheo, è il primo spettacolo di Prati che si snoda in un viaggio nella letteratura e nella musica, guidato da poeti che hanno saputo celebrare l'amore in tutte le

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Oh, Canada - I tradimenti	14.25-19.25
A Complete Unknown	16.20-21.35
A Complete Unknown V.O.	19.00 (sott. it.)
L'orchestra stonata - En fanfare	14.50
L'abbaglio	16.55-19.00
Liliana	19.30
Here	14.20
Diamanti	16.25-21.15
No Other Land V.O.	21.35 (sott. it.)
Maria	14.35-17.00
Here V.O.	21.20 (sott. it.)
Wishing on a Star	14.25
Emilia Perez	16.25-21.40
Emilia Perez V.O.	19.00 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Anna Frank e il diario segreto	16.30
Liliana	18.30
A Complete Unknown	20.15

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

10 giorni con i suoi	16.00-17.10-18.30-19.30-21.30
A Complete Unknown	16.05-18.05-19.40-21.00-22.00
Emilia Perez	17.15-21.00
Diamanti	20.30
L'abbaglio	16.55-21.35
Here	16.15
Conclave	18.50
Mufasa: Il Re Leone	16.10-18.10
A Complete Unknown V.O.	19.00
Città d'asfalto	22.20
Io sono la fine del mondo	16.40-19.05-21.15-22.50
Sonic 3: Il film	16.20-16.55
Simone Veil - La donna del secolo	19.30
Nosferatu VM 14	22.10
La zona d'interesse	19.20
Bagman	22.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

10 giorni con i suoi	15.30-18.00-20.30
Emilia Perez	15.00
Io sono la fine del mondo	15.00-17.00-19.00-21.00
L'abbaglio	15.15-18.00-20.45
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30
Nosferatu VM 14	20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30-18.30
Wolf Man	21.00
Liliana	18.00-20.00
A Complete Unknown	15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
Diamanti	20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

A Complete Unknown	17.45-20.30
Here	17.30-20.40
Liliana	20.00
L'abbaglio	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

A Complete Unknown	17.45-21.00
A Complete Unknown V.O.	20.45 (sott. it.)
Emilia Perez	17.30-21.00
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
Diamanti	18.45
Simone Veil - La donna del secolo	17.30
L'abbaglio	18.30
Liliana	17.00
Io sono la fine del mondo	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Bagman	18.10
A Complete Unknown	17.10-20.20
10 giorni con i suoi	18.30-21.10
Io sono la fine del mondo	18.20-21.00
La zona d'interesse	20.50
Sonic 3: Il film	17.30
Liliana	20.00
Simone Veil - La donna del secolo	20.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

L'abbaglio	16.15-18.45-20.45
Emilia Perez	16.15-18.45-21.15
Liliana	21.15
Here	16.15
A Complete Unknown	19.00
Diamanti	16.30
No Other Land	19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Liliana	18.00-20.15
10 giorni con i suoi	19.20-21.40
A Complete Unknown V.O.	19.00
Simone Veil - La donna del secolo	19.00
La zona d'interesse	19.20
A Complete Unknown	19.20-21.20-21.40
Emilia Perez	16.00

sfumature, dai tempi della Grecia antica fino agli autori moderni.

Classe 2004, Edoardo Prati traduce la vita attraverso la sua passione: i grandi classici della letteratura. Dopo aver conquistato tutte le generazioni sui social, porta adesso sul palcoscenico la naturalezza del suo racconto e intraprende un viaggio nel tempo per "cantare d'amore". Prati è diventato in poco tempo un seguitissimo protagonista del mondo culturale. La sua capacità di divulgare i classici della letteratura antica e contemporanea attraverso i social lo hanno reso molto popolare anche tra il pubblico dei giovani e giovanissimi. Ha saputo, infatti, risvegliare l'interesse verso materie e libri spesso poco frequentati dagli adolescenti, legandoli con una spiccata capacità discorsiva e una grande empatia alle questioni di vita quotidiana. Lo spettacolo "Cantami d'amore" mescola in maniera unica e delicata la sua personalissima visione alle pagine più belle della letteratura classica e di canzoni senza tempo, da Lucrezio a Battiato. Siamo parte di un mosaico esteso e secolare, non siamo i primi e non saremo gli ultimi in balia dell'ingovernabilità e delle contraddizioni dei sentimenti, ci spiega Prati. Giovane avvinto dagli studi classici – attualmente frequenta Lettere classiche all'Università di Bologna - ha trovato sui social un modo innovativo e dinamico per condividere la sua passione. Dall'antica Grecia a Roma, fino ai grandi pensatori moderni, offre ai suoi follower inediti spunti di riflessione collegando epoche diverse svelando l'inaspettata attualità del pensiero antico. Il suo talento è quello di rendere accessibili a tutti temi e pensieri complessi aprendo al suo pubblico le porte non solo dei classici della letteratura ma anche di filosofia, storia, arte e, come detto, della musica. Definito da qualcuno il "Barbero di TikTok", Edoardo Prati da questa stagione è ospite fisso ogni domenica sera della trasmissione di Fabio Fazio "Che tempo che fa": una ribalta dove il giovane divulgatore appassionato parla con garbo e autorevolezza dei suoi temi preferiti, gli stessi che potremo apprezzare sul palcoscenico di Pordenone. Notizia di questi giorni anche l'avvio di una sua nuova rubrica sul sito di Repubblica "La periferia del tempo". —

A PORDENONE

La stand up comedy di Xhuliano Dule

Sul palco del Capitol di via Mazzini a Pordenone giovedì 30 gennaio va in scena Fringo, secondo spettacolo di stand up comedy di Xhuliano Dule che indaga i temi del politicamente corretto, della povertà, del potere e dell'integrazione. Lo show collega i punti nodali della vita di un essere umano migrante di prima generazione, attraversa i paradossi del crescere con dei genitori immigrati, entrambi veterinari costretti a fare uno la donna delle pulizie e l'altra a lavorare in una fabbrica. Un racconto diacronico e ironico delle peripezie dell'autore, un viaggio al termine della notte illuminato dalla torcia di un iPhone, un percorso difficile fatto di cambi di direzione, immaginari e reali, di riflessioni, di paure e di idiosincrasie. L'appuntamento ha inizio alle 21. I biglietti sono disponibili online sul sito capitolpordenone.com. Xhuliano Dule è nato in Albania nel 1992 e, giunto in Italia da piccolo con i suoi genitori, è cresciuto con il desiderio di vivere scrivendo. Un sogno diventato realtà grazie alla partecipazione a "Comedy Central Open Mic" e al "Giovane Old" con Nicola Savino su Rai Play. La fama del grande pubblico la ottiene con la partecipazione al programma de La7 Propaganda.

L.V.

FINO AL 2 FEBBRAIO

Le traiettorie del fumetto arabo

C'è tempo fino al 2 febbraio per visitare la mostra "Oltremari – Nuove traiettorie del fumetto arabo" in esposizione al Palazzo del Fumetto di Pordenone. Si tratta di un viaggio tra coste e culture, linguaggi e immaginari in grado di intrecciare tradizione e futuro con intense narrazioni disegnate. La mostra propone una selezione di opere che uniscono stili, linguaggi e generi diversi, spaziando tra segni d'inchiostro, intrecci tessili e visioni digitali. La scena del fumetto indipendente emersa nel mondo arabo negli ultimi anni è infatti il frutto di profonde trasformazioni culturali, come quelle innescate dalle rivoluzioni del 2011. Attraverso collettivi, autoproduzioni e contaminazioni tra Oriente e Occidente, artiste e artisti propongono nuove narrazioni che superano confini geografici e artistici. La mostra propone una sintesi della più interessante produzione a fumetti dei paesi arabi affacciati sul Mediterraneo e una serie di attività collegate di approfondimento per un ricco e articolato scambio culturale sul tema dell'esposizione. Gli autori in mostra sono Deena Mohamed, Ganzeer, Tracy Chahwan, Twins Cartoon, Issam Smir.

L.V.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Musica e racconti I vent'anni di carriera di Remo Anzovino

Remo Anzovino che si esibirà all'auditorium Concordia

LAURA VENERUS

Anche nella Destra Tagliamento sono numerose le iniziative organizzate per commemorare la Giornata della Memoria. Tra le tante iniziative va segnalato al teatro Gozzi di Pasiano oggi alle 21 "Primo Levi: se questo è un uomo" con Fabio Scaramucci di Ortoteatro, che interpreterà alcuni fra i più significativi brani dell'opera supportato dalle musiche di Giorgio Rizzi, dalle canzoni e dalle videoproiezioni. A Cinemazero, con inizio alle 21.15, sarà proiettato il documentario "Liliana", che ripercorre la testimonianza della senatrice a vita legata all'arresto, alla deportazione e allo struggente addio al padre, mentre al Nuovo Teatro Don Bosco, alle 20. 30, Davide de Giandrini metterà in scena "Dal campo di calcio ad Auschwitz", storia di un allenatore ebreo e della sua famiglia.

Non solo Giorno della Memoria: oggi alle 17 nella biblioteca di Cordenons è in programma uno degli incontri di "Storie a merenda" rivolti a bambini dai 3 ai 6 anni con letture animate a cura di lettori volontari.

Passando a domani, all'auditorium Concordia di Pordenone la città celebra uno dei suoi più rappresentativi musicisti: Remo Anzovino. Una serata speciale, con inizio alle 20.30, per festeggiare i 20 anni di carriera in cui musica e racconto si intrecciano. Nel corso della serata il compositore presenterà il suo nuovo album "Atelier", suonerà dal vivo alcuni brani e dialogherà sulla sua vita artistica con la giornalista di Rai Fvg Marinella Chirico. L'evento è organizzato da ProPordenone ed è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Sempre domani, ma a Cinemazero, appuntamento con una pietra miliare del cinema muto, la pellicola "Sciopero" del 1925, esordio cinematografico di Sergej Ejzenštejn, prima parte della cosiddetta "trilogia della rivoluzione", che comprende i successivi "La corazzata Potëmkin" e "Ottobre". Nel film, che rifiuta la struttura narrativa tradizionale, trovano espressione le percezioni e le pulsioni sociali che caratterizzarono il primo periodo di sviluppo dell'Unione Sovietica. Con questo film, che sarà proiettato alle 20.45 in Sala Pasolini, prosegue la collaborazione tra Cinemazero, Le Giornate del Cinema Muto e La Cineteca del Friuli per riproporre la visione dei grandi film del 1925, che cento anni fa incantarono il pubblico. La proiezione sarà preceduta da un'introduzione storica e critica, le immagini saranno accompagnate da una partitura, in alcuni casi eseguita dal vivo. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Il piatto piange

Udinese battuta dalla Roma in casa, dove ha raccolto 2 punti sugli ultimi 18 in palio
Dopo 45' si fa rimontare l'1-0, subendo due rigori: il secondo è un regalo dell'arbitro

Pietro Oleotto / UDINE

Il piatto piange. Non potrebbe essere altrimenti dopo aver dato un'occhiata alla contabilità dell'Udinese allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, dove ha raccolto soltanto 2 punti sugli ultimi 18 in palio, troppo poco per dormire sonni tranquilli. I sogni di gloria sono volati via tra la trasferta di Como e la partita di ieri contro la Roma, condotte senza troppe ambizioni, proponendo un calcio speculativo all'insegna della difesa "a 5", altro che tre! I due esterni schierati da Runjaic, Rui Modesto a destra e Zemura sull'altro lato, si sono appiattiti all'altezza dei centrali fin dai primi minuti, quando tra l'altro il tecnico tedesco ha dovuto fare i conti con l'infortunio al ginocchio (che potrebbe essere anche lungo) di Touré, il sostituto dello squalificato Solet rimpiazzato a sua volta dopo soli 7 minuti da Kabasele per completare la retroguardia composta da Bijol e Kristensen. Con queste basi è chiaro che il modulo proposto ieri sia stato più che altro un 5-3-2 interpretato con due esterni offensivi ad arrangiarsi da terzini puri. E che gran parte delle fortune dell'Udinese sia state affidate alle cosiddette ripartenze che, tirando le somme, sono state fallite nelle occasioni più propizie, nel primo tempo sullo 0-0 quando Lovric ha sbagliato la misura del suggerimento a Lucca lanciato a rete, nella ripresa, quando il risultato era sull'1-1, allorché Payero si è divorato un gol ignorando un passaggio a centro area per Thauvin a favore di un diagonale gonfio di egoismo, ma scarico di potenza.

L'attacco anche ieri è stato proposto con la solita "formula 2". Niente Alexis Sanchez tra i titolari, accanto al numero 10 francese, libero di svariare lungo tutto il fronte offensivo, stavolta mister Kosta ha piazzato Lucca che l'ha ripagato al 38' sfruttando una punizione dalla trequarti di Lovric. Per convalidare la botta da distanza ravvicinata l'arbitro Sozza si è appoggiato al Var Serra collegato da Lissone. Il responso dopo due minuti per verificare la posizione del centravanti bianconero, tenuto in gioco per pochi centimetri dalla difesa giallorossa.

Il fischietto della sezione di Seregno aspetterà una conferma anche dopo 4 minuti del secondo tempo, quando Kabasele in area, andando in chiusura su Pellegrini, verrà colpito dal pallone controllato dal capitano romanista. Il braccio sinistro è largo, ma definire "non congrua" la postura del difensore bianconero è senza dubbio un'interpretazione poco obiettiva, si tratta di quello che il designatore Gianluca Rocchi aveva definito lo scorso mese «un rigorino». Insomma, nessuna stretta per ridurre questi penalty. Qualunque tocco con il braccio staccato dai fianchi continua a essere punito. Sul dischetto si presenta lo stesso Pellegrini che pareggia.

Ma ancora più generoso pare il rigore del controsorpasso che va in scena quasi un quarto d'ora dopo. L'errore di Rui Modesto in manovra sulla destra innesca il contropiede giallorosso: il pallone viene recapitato a El Shaarawy, Sava esce senza dimostrare grande reattività , ma in tuffo tocca il pallone con la mano sinistra a pochi centimetri dall'erba, pallone che sbatte sullo stinco della gamba sinistra del 92 romanista che trascina visibilmente con il piede destro prima di un minimo contatto tra la suola dello scarpino e il guantone del portiere. Proteste che Sozza ignora, confortato dal Var Serra. Il 2-1 è Dovbry. In tribuna il commissario arbitrale Gervasoni annota. Nella sua contabilità avrà probabilmente promosso arbitro e assistente video nell'applicazione del famoso protocollo, nella contabilità stagionale dell'Udinese mancano invece ancora un bel po' di rigori. Servirebbe la stessa maniacale precisione in tutte le occasioni.

Meglio pensare all'orticello di mister Kosta che ha dimostrato coraggio solo dopo essere passato in svantaggio: dentro prima Atta ed Ekkelenkamp per Karlstrom e Lovric, poi Sanchez e Pafundi per Rui Modesto e Payero. Attori buoni per una sorta di 4-4-2 della disperazione che però non è servito a nulla. —

UDINESE	1
ROMA	2

UDINESE (3-5-2) Sava 5; Kristensen 5.5, Bijol 6, Tourè sv (7' pt Kabasele 5); Modesto 5 (33'st Sanchez 5.5), Lovric 6 (21' st Ekkelenkamp 6), Karlstrom 5.5 (21' st Atta 5), Payero 6 (33' st Pafundi 5.5), Zemura 6; Thauvin 5.5, Lucca 6.5. All. Runjaic.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Rensch 6.5 (25' st Zalewski 6), Mancini 5.5, N'Dicka 6; Celik 5.5 (1' st Shomurodov 6), Konè 6, Pisilli 6, Angelino 6; Baldanzi 5 (13' st El Shaarawy 6.5), Pellegrini 6.5 (36' st Cristante sv); Dovbyk 6,5 (36'st Dybala sv). All. Ranieri.

Arbitro Sozza di Seregno 5.5.

Marcatori Al 38' Lucca; nella ripresa, al 5' Pellegrini (rig), al 19' Dovbyk (rig).

Note Ammoniti: Celik, Pellegrini, Karlstrom, Atta. Angoli: 1-6. Recupero 6' e 4'. Spettatori 23.853 (14.015 abbonati) per un incasso di 443.297,60 (141,325,60 quota abbonati).

IL PUNTO

Touré, è distorsione Karlstrom sarà squalificato

Rischia un lungo stop Isaak Touré, il difensore francese uscito all'8 del primo tempo a causa di una brutta distorsione al ginocchio sinistro. È un infortunio che ha costretto il giocatore a lasciare prima il campo in barella e poi lo stadio in stampelle. Gli esami strumentali sono programmati tra oggi e domani, e la speranza è che non si tratti della temuta rottura del legamento crociato che chiuderebbe in anticipo la stagione di Touré. Per la sfida al Venezia, di sabato ai Rizzi, rientrerà dalla squalifica Oumar Solet che prenderà il posto di Touré. Mancherà invece Jesper Karlstrom che ieri ha rimediato il quinto cartellino giallo della stagione. Per lui è quindi in arrivo la squalifica.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

PAYERO TIRA MA DIFETTA DI EGOISMO

11' Scelta sbagliata
Quella di Lovric che in un tre contro due invece di servire Thauvin scarica la palla dalla parte opposta per Lucca dosando pure male il passaggio.

26' Primo tiro
Rensch calcia mirando l'angolino basso sul palo lungo. Sava si distende e concede il calcio d'angolo.

30' Corner
Sul cross sbagliato di Modesto salva Angelino in corner. Sugli sviluppi Kristensen arriva alla deviazione sotto misura ma non riesce a dare forza.

31' Graziata
Angelino pennella da sinistro, Pisilli s'inserisce e di testa impatta senza trovare l'angolino a Sava battuto.

38' Gol
Lovric si procura una punizione che recapita in area. Lucca controlla, si gira e spara il destro vincente sotto la traversa. Dopo 4 minuti di Var Sozza convalida. (1-0)

47' Annullato
Dovbyk anticipa Kabasele e la mette dentro. Sozza annulla per fuorigioco.

50' Rigorino
Il braccio sinistro di Kabasele viene colpito dal pallone sul palleggio di Pellegrini che è a venti centimetri dal difensore bianconero. Per Sozza è rigore che Pellegrini trasforma spiazzando Sava. (1-1)

57' Spreco
Payero ignora Thauvin e Lucca liberi a centro area, e calcia in bocca Svilar da ottima posizione.

64' Altro rigore
Modesto perde palla, la Roma si distende e lancia El Shaarawy. Sava esce, tocca il pallone che rimbalza sullo stinco dell'attaccante che è già in caduta. Sozza concede rigore senza andare a rivederselo. Dovbyk realizza spiazzando Sava. (1-2)

Bijol e Kristensen protestano con l'arbitro Sozza. In mezzo i due ferma immagine dei rigori concessi per il mani di Kabasele e il contatto tra Sava ed El Shaarawy. Qui sopra, Lucca festeggiato dopo l'1-0

Apu, occasione mancata
Rimini vince, l'Apu dopo il ko di Brindisi perde l'occasione di restare in testa e staccare Cantù. E mercoledì si rigioca.
PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 40 E 41

La Cda rivede la salvezza
La vittoria contro Pinerolo dà nuova linfa alla rincorsa salvezza della Cda Talmassons. Ora bisogna continuare.
PITTONI / PAG. 44 E 45

Viezzi, podio e ora il Mondiale
A un anno dal Mondiale juniores Stefano si prepara a quello Under 23 di domenica in francia con il primo podio nella categoria.
TONOZZD / PAG. 43

LA SOCIETÀ

Nani: «Non abbiamo alcuna intenzione di cedere a gennaio il nostro centravanti»

Stefano Martorano / UDINE

«Non è una nostra priorità cedere Lorenzo Lucca a gennaio così come non vogliamo depauperare la squadra in questa finestra di mercato». È così che l'Udinese detta le condizioni sul mercato quando manca una settimana esatta alla deadline fissata per la mezzanotte di lunedì 3 febbraio, due giorni dopo la sfida casalinga col Venezia che sarà quindi giocata col mercato ancora aperto. Lo fa con il "super visore" Gianluca Nani che ieri ha detto proprio tutto su Lucca, tranne aggiungere quei 30 milioni di euro che è il prezzo già scritto sul cartellino dell'attaccante da Gino Pozzo. «Diamo molto valore a Lucca che è il prossimo centravanti della nazionale – attacca Nani –. Abbiamo rifiutato diversi approcci. Non prendiamo in considerazione delle offerte per lui, ma ascolto tutti. Piace alla Roma? Non lo so, non mi ha mai cercato e noi non lo abbiamo mai proposto, ma mi sorprenderei se Lucca non piacesse a una grande squadra perché Lucca è un attaccante completo che rischia di diventare un grande. È seguito da club inglesi di Premier, con potenza economica diversa, ma non è una nostra priorità cederlo a gennaio».

Poi, ecco l'agenda dell'ultima settimana: «Non vogliamo depauperare la squadra e sconvolgere la rosa principale. Adesso stiamo facendo operazioni per giugno, ma se poi dovesse arrivare un'offerta principale vedremo, anche perché lavoriamo sui ruoli in modo preventivo. A gennaio faremo poche operazioni, ma senz'altro le faremo». Non a caso l'Udinese annuncerà presto Valentin Gomez e ha un colpo in canna per l'arrivo di un nuovo esterno destro. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

QUELL'INVOLUZIONE CHE ORA PREOCCUPA

Di rigore una Rometta, nel senso che aveva la testa all'Eintracht e Ranieri saggiamente ci tiene alla Coppa, passa a Udine. Giustamente. Perché l'Udinese è stata deludente. Arrivava dalla scoppola di Como, Runjaic si aspettava una reazione dei suoi e non l'ha avuta. Punto e basta. Anzi, è scesa in campo una squadra lenta, con i soliti problemi sulle fasce, una linea difensiva balbettante, che nel primo tempo ha messo due-tre volta un romanista davanti alla porta. Era andata troppo bene, il gol di Lucca è stato un'illusione. Perché, salvati dal Var a fine primo tempo, i bianconeri sono poi capitolati senza colpo ferire regalando due rigorini (il secondo non c'era, ma ElSha era solo soletto e s'è fatto mezzo campo indisturbato) alla Roma e prima sbagliando il più facile dei gol in contropiede. Con Payero che fa l'egoista e Thauvin che, per l'ennesima volta, manda a quel paese un compagno. Ritmo: da dopolavoro. Tecnica: zero. Atteggiamento: zero. Gioco: in peggioramento. Reazione: zero. Sanchez deve essere l'unico insostituibile vista la pochezza degli altri. Non è come per Dybala lasciato fuori per rifiatare. Invece gioca solo quando i suoi vanno sotto. Avviso ai naviganti, l'Udinese è involuta, lenta, sfiduciata, ha perso (male). La salvezza è lontana 14 punti. E da dietro stanno arrivando. —

UDINESE MASSIMO MEROI

Lucca segna un gol da bomber di razza I cambi danni poco

Il migliore

6.5 LUCCA
Conferma di avere una importante rapidità d'esecuzione nell'azione del gol. Non era facile stoppare il pallone e calciare con violenza sul primo palo. Come altre volte dopo aver segnato si siede un po', se vuole arrivare in alto non può accontentarsi.

5 SAVA
Tocca prima il pallone e poi El Shaarawy, ma l'errore di concetto resta: non doveva uscire su quel pallone.

5.5 KRISTENSEN
Parte a destra, ma poi deve subito spostarsi a sinistra, dove conferma di non trovarsi a proprio agio.

6 BIJOL
Tiene bene nel duello tutto muscolare con Dovbyk. Sbaglia un paio di lanci lunghi di cui non si sentiva la necessità. Il più sicuro là dietro.

SV TOURÉ
Si fa male dopo pochi minuti ed è costretto a uscire in barella.

5 RUI MODESTO
Prestazione modesta la sua. Non punge in avanti, neanche un cross degno di nota. E perde la palla che innesca la ripartenza del secondo rigore.

6 LOVRIC
All'inizio sfrutta male un contropiede tre contro due: dovrebbe servire Thauvin e invece dà la palla (male) a Lucca. Sua la punizione del momentaneo vantaggio bianconero.

5.5 KARLSTROM
Poco preciso, a volte anche in ritardo nella pressione. Se la cava usando senso tattico ed esperienza. Deve spendere un giallo su Dovbyk.

6 PAYERO
Il migliore del centrocampo bianconero, ci mette fisicità e gamba, costringe al giallo Celik, ma poco dopo l'1-1 si fa ingolosire dalla conclusione invece di servire al centro due compagni soli davanti alla porta. L'errore è pesante.

6 ZEMURA
Partita senza infamia e senza lode. Va un po' in difficoltà dopo l'innesto di El Shaarawy.

5.5 THAUVIN
Costretto a partire lontano dalla porta avversaria finisce per sprecare inutili energie. E infatti anche la qualità delle sue giocate ne risente.

5 KABASELE
Subentra a Touré e fa rimpiangere sia il compagno infortunato che Solet. Ingenuo sul rigore, ma quella non è l'unica incertezza.

5 ATTA
Prende il posto di Karlstrom. Entra male, sbaglia troppo.

6 EKKELENKAMP
Più ordinato rispetto al compagno, ma con la Roma chiusa servirebbe qualcosa di più.

5.5 SANCHEZ
Gettato nella mischia nell'ultimo quart'ora, non trova il lampo vincente.

5.5 PAFUNDI
Si allarga sulla sinistra per impostare. Mette in mezzo due cross imprecisi.

ROMA MASSIMO MEROI

Rensch, esordio positivo Ok l'innesto di El Shaarawy

6 SVILAR
Gol di Lucca imparabile, blocca la telefonata di Payero.

6.5 RENSCH
Buon innesto in difesa. Va pure al tiro.

5.5 MANCINI
Sorpreso dalla rapidità d'esecuzione di Lucca. È l'unica incertezza.

6 N'DICKA
Torna nello stadio dove si sentì male. Ci mette attenzione.

5.5 CELIK
Combina poco e niente e infatti esce all'intervallo.

6 KONÉ
Grande fisicità, poca costruzione e poca verticalizzazione.

6 PISILLI
Pericoloso con un colpo di testa che finisce a lato.

6 ANGELINO
Discreta spinta sulla corsia mancina

5 BALDANZI
Fa poco e niente, occasione sprecata.

6.5 PELLEGRINI
Si conquista e trasforma il rigore dell'1-1. (CRISTANTE SV)

6.5 DOVBYK
Prima del rigore trasformato aveva combinato pochino. (DYBALA SV)

6 SHOMURODOV
Buon impatto a inizio ripresa, poi cala.

6.5 EL SHAARAWY
È lui la carta che spariglia. Si guadagna con mestiere il secondo rigore.

6 ZALEWSKI
Si piazza largo a destra e regge.

Serie A

Kosta bacchetta

Runjaic: «Concessi 6 gol nelle ultime due gare: sono troppi» Poi analizza la ripresa: «Serviva più energia e aggressività»

Pietro Oleotto / UDINE

«Abbiamo concesso 6 gol nelle ultime due partite: sono troppi». Runjaic non viaggia seguendo il solito copione. Stavolta indossa piuttosto i panni del maestro deluso, pronto a bacchettare gli allievi che hanno fallito l'esame contro la Roma. Insomma, se spesso e volentieri faceva i complimenti alla "truppa", indipendentemente dal risultato, magari per l'atteggiamento o l'interpretazione dalla gara, ieri ha rifilato una simbolica pacca sulla spalla agli avversari partendo dalla coda, analizzando gli assalti finali con un assetto offensivo: «Abbiamo provato a cambiare la partita, ma segnare contro una squadra che si chiude è difficile. Magari alcuni palloni su calcio piazzato si potevano sfruttare meglio, ma poi bisogna sempre sperare che l'avversario commetta un errore, cosa che non è successa. Complimenti alla Roma».

L'ANALISI

«Dobbiamo parlare tanto tra di noi e capire cosa non va», aveva dichiarato mister Kosta ai microfoni di Dazn prima di tuffarsi in sala stampa per chiarire il concetto. «La Roma è una squadra difficile da affrontare, ma in settimana aveva giocato in Olanda contro l'Az per l'Europa League: alla fne del primo tempo siamo passati in vantaggio giocato in maniera solida, ma la verità è che dovevamo esercitare ancora più pressione proprio per sfruttare la loro eventuale stanchezza». Insomma, Runjaic fa capire di non essere rimasto soddisfatto neppure per la prestazione nella frazione iniziale. Figuriamoci per la ripresa. «Non siamo riusciti a pungere e abbiamo subito gol evitabili causati dai nostri errori. Serviva più energia e aggressività».

LA DELUSIONE

Dopo aver perso punti anche con la Roma, è ormai evidente che il fattore campo sia davvero inesistente per l'Udinese. «Il nostro stadio deve tornare a essere un fortino contro tutti», racconta il tecnico tedesco che poi rifiuta il "giochino" del confronto tra la versione della Zebretta vista contro l'Atalanta e quella di ieri: «Il calcio vive nel presente, con conta quello che abbiamo fatto vedere in passato». Poi il dribbling sul mercato e la corte della Roma a Lucca: «Ne parliamo di queste cose in società, ma rimangono tra di noi. Io preferisco concentrarmi sul Venezia», chiude riferendosi all'impegno del prossimo sabato sempre in casa.

I GIUDIZI

«Non vorrei parlare dei singoli», sottolinea Runjaic a chi gli chiede dello scarso impatto dei giocatori che ha inserito nella seconda parte della ripresa. «Abbiamo perso come squadra». Ma qualcosa filtra quando gli vengono ricordati i falli da rigore, in particolare il secondo. «È una decisione dell'arbitro. Io ho rivisto l'episodio solo sullo smartphone: Sava ha deciso di uscire, forse ha toccato il pallone, forse l'avversario, ma bisogna calcolare il rischio in queste azioni, un rischio che si poteva evitare». —

QUI RANIERI

«Volevano fortemente questa vittoria»

«Mi è piaciuta la mentalità, così come, per la verità, era accaduto anche in Olanda: abbiamo una voglia smisurata di fare la partita contro chiunque, se gli altri sono più bravi, pace, ma questa è la strada giusta. Volevamo fortemente la vittoria e l'abbiamo ottenuta». È quanto ha dichiarato Claudio Ranieri, in conferenza stampa, commentando il successo della Roma a Udine. «Non mi piace illudere i tifosi – ha aggiunto l'allenatore giallorosso – non promettiamo nulla e non c'è nessuna strada in discesa dopo i tre big match che ci attendono. Nessuna partita è facile, vorrei che i giocatori non sapessero nemmeno il nome dell'avversaria perché l'unica cosa che conta è la testa, come ti prepari, non contro chi giochi. Soltanto se la Roma farà la Roma avremo la possibilità di fare bene nelle gare clou della prossima settimana e in quelle successive che, erroneamente, vengono definite facili, a partire dalla trasferta a Venezia».

In alto, la squadra saluta i tifosi a fine partita; qui sopra, mister Runjaic, a destra, Simone Pafundi mandato in campo dal tecnico nel finale assieme ad Alexis Sanchez FOTOPETRUSSI

I PROTAGONISTI

Pafundi: «Bello aver giocato ma sono deluso dal risultato»

UDINE

«Sono molto contento per aver giocato, ma deluso per il risultato», spiega Simone Pafundi, alla sua prima intervista dopo aver ritrovato la Serie A con l'Udinese, inserito nel finale di partita. Il talento mancino sa di avere gli occhi addosso di "mister Kosta" e promette impegno: «Col mister ho un ottimo rapporto, parliamo molto e mi aiuta tanto come fa con tutti. Sapevo che sarei tornato qui, in un campionato diverso da quello svizzero, quindi per essere all'altezza devo lavorare il doppio degli altri».

Anche Thomas Kristensen ha commentato la sfida. «È la seconda sconfitta di fila, ma non è la prima volta. Ora testa bassa e pedalare. Abbiamo disputato un buon primo tempo, nel secondo non abbiamo creato e abbiamo preso troppo facilmente gol». —

S.M.

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 22

Partita	Risultato
Como - Atalanta	1-2
Empoli - Bologna	1-1
Lazio - Fiorentina	1-2
Lecce - Inter	0-4
Milan - Parma	3-2
Napoli - Juventus	2-1
Torino - Cagliari	2-0
Udinese - Roma	1-2
Venezia - Hellas Verona	OGGI ORE 18.30
Genoa - Monza	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 02/02/2025

Partita	Data
Parma-Lecce	31/1 ORE 20.45
Monza-Hellas Verona	1/2 ORE 15
Udinese-Venezia	1/2 ORE 15
Atalanta-Torino	1/2 ORE 18
Bologna-Como	1/2 ORE 20.45
Juventus-Empoli	2/2 ORE 12.30
Fiorentina-Genoa	2/2 ORE 15
Milan-Inter	2/2 ORE 18
Roma-Napoli	2/2 ORE 20.45
Cagliari-Lazio	3/2 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).
12 RETI: Kean (Fiorentina, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	53	22	17	2	3	37	15	22
02.	INTER	50	21	15	5	1	55	18	37
03.	ATALANTA	46	22	14	4	4	48	25	23
04.	LAZIO	39	22	12	3	7	38	30	8
05.	JUVENTUS	37	22	8	13	1	35	19	16
06.	FIORENTINA	36	21	10	6	5	35	22	13
07.	MILAN	34	21	9	7	5	32	23	9
08.	BOLOGNA	34	21	8	10	3	33	27	6
09.	ROMA	30	22	8	6	8	33	28	5
10.	TORINO	26	22	6	8	8	23	26	-3
11.	UDINESE	26	22	7	5	10	25	34	-9
12.	GENOA	23	21	5	8	8	18	30	-12
13.	COMO	22	22	5	7	10	27	36	-9
14.	EMPOLI	21	22	4	9	9	21	29	-8
15.	CAGLIARI	21	22	5	6	11	23	36	-13
16.	PARMA	20	22	4	8	10	28	39	-11
17.	LECCE	20	22	5	5	12	15	40	-25
18.	HELLAS VERONA	19	21	6	1	14	24	47	-23
19.	VENEZIA	15	21	3	6	12	19	34	-15
20.	MONZA	13	21	2	7	12	20	31	-11

Serie B

23ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Spezia - Sassuolo	2-1
Juve Stabia - Carrarese	2-1
Cosenza - Cittadella	0-1
Cesena - Bari	1-1
Frosinone - Sudtirol	0-3
Mantova - Sampdoria	2-2
Reggiana - Palermo	2-1
Brescia - Catanzaro	2-3
Pisa - Salernitana	1-0
Cremonese - Modena	2-2

La classifica

Sassuolo punti 52; Pisa 50; Spezia 45; Cremonese 37; Juve Stabia 33; Catanzaro 32; Bari; Palermo e Cesena 30; Reggiana e Mantova 28; Modena, Carrarese e Cittadella 27; Brescia 25; Sampdoria e Sudtirol 22; Salernitana e Frosinone 21; Cosenza 18.

CONSEGNATO IL PREMIO

Che rimpianto non poter avere la Zebretta d'oro Keinan Davis

Keinan Davis FOTOPETRUSSI

UDINE

Prima premiato e poi rimpianto. Ecco l'effetto che ha fatto vedere Keinan Davis con la Zebretta d'oro tra le mani, raggiunto a bordo campo prima della partita dal dg della società Franco Collavino, il presidente dell'Auc Bepi Marcon e dal caposervizio dello sport del Messaggero Veneto Antonio Simeoli. In mezzo a loro l'attaccante è stato premiato e celebrato dal pubblico che ha riconosciuto nell'inglese il "salvatore della patria" per il gol-salvezza di Frosinone. «È stato proprio quel gol che lo ha fatto prevalere nelle preferenze», ha detto Marcon, con il dg Collavino pronto a riconoscere come «la collaborazione col Messaggero Veneto e l'Auc è sempre più importante per il conseguimento degli obiettivi comuni», mentre Simeoli ha auspicato il ritorno di un Davis: «Speriamo rientri presto e che i suoi prossimi gol possano valere traguardi ancora più importanti».

A proposito, ieri all'Udinese è sfuggita l'ennesima vittoria casalinga davanti al proprio pubblico che ha espresso il gusto di ritornare allo stadio di domenica. "Che bello il pallone di domenica alle 3", preceduto dal coro "Odio il lunedì", ha scritto e cantato la Curva Nord, in riferimento alle molte partite giocate in stagione di lunedì dalla Zebretta. —

S.M.

LE ALTRE PARTITE

Inter, poker a Lecce Il Milan vince col fiatone Domenica c'è il derby

I nerazzurri rispondono al Napoli e tornano a - 3 da Conte
Conceicao ribalta nel recupero il Parma e litiga con Calabria

Massimo Meroi

Il Napoli chiama, l'Inter risponde. Dopo la vittoria della squadra di Antonio Conte sabato con la Juventus, ecco il poker calato dall'Inter a Lecce. Prova di forza e di autorità quella dei nerazzurri che nel primo tempo segnano due gol e se ne vedono annullare altrettanti dal Var per fuorigioco millimetrici.

Inzaghi, che ha scelto Zielinski in cabina di regia al posto di Calhanoglu, ha avuto molto da Frattesi autore del gol che dopo 6' ha sbloccato il risultato. L'ex Sassuolo sarà anche un pezzo pregiato di questo mercato invernale, sta di fatto che ieri ha dimostrato di essere ancora con la testa dentro la squadra. Molto bene anche Lautaro Martinez autore del raddoppio con un grande sinistro finito sotto l'incrocio dei pali sul finire del primo tempo. Il 2-0 ha messo la partita definitivamente in discesa per l'Inter che infatti ha raddoppiato il proprio bottino a inizio ripresa con le reti di Dumfries e Taremi su calcio di rigore.

Per un Inter che domina, ecco un Milan che vince una partita che sembrava già persa. Al 90' i rossoneri erano sotto 2-1, Conceicao aveva sostituito all'intervallo Theo Hernandez e Leao (mossa alla Fonseca l'ha definita qualcuno) poi nei minuti di recupero è accaduto l'incredibile: prima Reijnders ha segnato il 2-2 con un destro che ha sorpreso il portiere avversario sul primo palo, poi al 95' la rete di Chukwueze che ha fatto esplodere San Siro. E siccome quest'anno al Milan non si fanno mancare nulla ecco nel post partita la platealelite tra Sergio Conceicao e Calabria con i due che sono stati divisi da Fofana. A proposito, il centrocampista francese, ammonito, salterà il derby in programma domenica prossima.

Nel posticipo serale da registrare la vittoria della Fiorentina sul campo della Lazio. Viola subito avanti con Adli e Beltran e poi capace di resistere al ritorno dei capitolini che accorciano nel recupero con Marusic e all'ultimo assalto (98') centrano il palo con Pedro. Per il fiorentino Baroni zero punti tra andata e ritorno contro la squadra della sua città. —

In alto, il sinistro del 2-0 di Lautaro Martinez a Lecce; qui sopra, il 2-2 di Reijnders, poi ariverà il 3-2 del Milan con Chukwueze

LECCE	0
INTER	4

LECCE (4-3-3) Falcone 5.5; Guilbert 4.5, Baschirotto 5, Jean 5, Dorgu 6; Helgason 5, Coulibaly 5.5 (1' st Ramadani 6), Pierret 5 (27' st Kaba 6); Pierotti 5.5, Krstovic 5.5 (41' st Burnete sv), Morente 5.5 (38' st Karlsson sv). All. Giampaolo.

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Darmian 6, De Vrij 6 (1' st Bisseck 6), Bastoni 6.5; Dumfries 7 (17' st Buchanan 6), Frattesi 7.5 (30' st Asllani 6), Zielinski 6, Mkhitaryan 6 (14' st Barella 6), Carlos Augusto 6; Lautaro Martinez 7.5 (14' st Taremi 6.5), Thuram 6.5. All. Inzaghi.

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.

Marcatori Al 6' Frattesi, al 39' Lautaro Martinez; nella ripresa, al 12' Dumfries, al 16' Taremi (rig.).

LAZIO	1
FIORENTINA	2

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 5,5; Marusic 6.5, Gila 5.5, Romagnoli 5.5, Pellegrini 6 (21' st Hysaj 6); Dele-Bashiru 5 (1' st Rovella 6), Guendouzi 6; Isaksen 5 (1' st Pedro 6.5), Dia 5 (35' st Noslin sv), Zaccagni 6; Castellanos 6. All. Baroni.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6.5; Dodò 6 (31' st Parisi 6), Pongracic 6.5, Ranieri 6.5, Gosens 6.5; Adli 7 (18' st Comuzzo 6), Mandragora 6.5; Beltran 7, Gudmundsson 6.5 (31' st Sottil 6), Folorunsho6 41' st Richardson sv); Kean 6.5. All. Palladino.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.

Marcatori All'11' Adli, al 17' Beltran; nella ripresa, al 47' Marusic.

MILAN	3
PARMA	2

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6 (34' st Jovic sv), Pavlovic 7.5, Gabbia 5.5, Theo Hernandez 5 (1' st Bartesaghi 6.5); Fofana 5.5 (12' st Chukweuze 7), Musah 6; Pulisic 6.5, Reijnders 6.5, Leao 5 (1' st Bennacer 6); Morata 5 (12' st Abraham 5.5). All. Conceiçao.

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 5; Delprato 7, Vogliacco 6, Valenti 6, Valeri 6.5; Hernani 6.5 (24' st Camara 6.5), Sohm 6; Man 5.5 (24' st Almqvist 6), Cancellieri 7 (38' st Hainaut sv), Mihaila 6 (33' st Lovik sv); Djuric 5 (24' st Haj Mohamed 6). All. Pecchia.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Al 24' Cancellieri, al 38' Pulisic (rig.); nella ripresa, al 35' Delprato, al 47' Reijnders, al 50' Chukwueze.

PALLA QUADRATA

Perché Inzaghi convince più di Conte

GIANCARLO PADOVAN

C'era molta curiosità di vedere come l'Inter avrebbe risposto al nuovo allungo degli uomini di Antonio Conte, vittoriosi sulla Juventus, seppure grazie ad un provvidenziale rigore provocato, ancora una volta, dall'incorreggibile Locatelli, già colpevole della sconfitta con il Milan in Supercoppa. Ebbene la risposta è stata tanto perentoria da silenziare i trombettieri che, con la consueta superficialità, sabato sera strologavano di un Napoli di nuovo in fuga.

In realtà, non solo ieri l'Inter ha stravinto a Lecce, risparmiando addirittura uomini e energie per l'ultima gara di Champions, ma – avendo una partita in meno, quella con la Fiorentina – è più che virtualmente in testa alla classifica con il Napoli.

Il confronto sarà lungo e, per la sua parte, estenuante, ma questa è l'occasione per ribadire i molti vantaggi degli azzurri, deprivati delle Coppe, rispetto agli interisti impegnati in Champions, Coppa Italia e, a fine stagione, per sovrammercato, anche nel campionato del mondo per club, torneo che comprometterà, ne sono sicuro, anche l'annata successiva. Resta il fatto, rilevato anche ieri, che l'Inter è più forte del diretto avversario sia in ragione della vastità di organico, sia per varietà di soluzioni di gioco. Non è certamente un caso che Frattesi, una riserva solo nell'Inter, a Lecce abbia giocato titolare e, dopo appena 11 minuti, sia andato a segno prima di procurarsi, nella ripresa, il rigore dello 0-4. Quanto a Simone Inzaghi, ieri un po' troppo nervoso, chi lo stima (come me) sa che è in grado di modulare diversi sistemi e, soprattutto, di assumere diversi atteggiamenti di gioco. Secondo me, nonostante la pressione della piazza e un certo scetticismo della critica, è il migliore sia nella gestione dello spogliatoio, sia nella trasmissione dei principi di gioco. Il fatto che non sia come Conte, sempre pronto a mordere gli avversari, anche nelle dichiarazioni pre e post partita, o ad impugnare il megafono per lisciare il pelo ai tifosi, significa solo che è più educato e meno sfrontato. Non è vero che vincere a Napoli sia, in assoluto, più difficile che vincere a Milano, soprattutto se si tratta della Milano interista. Pur non essendo algido come Allegri, o scostante come Gasperini, o eccedente come Conte, Simone è ancora un allenatore con l'aria dello studente di Coverciano. E da studente si applica e sperimenta, senza dare l'idea di essere un secchione e, meno che mai, il primo della classe. Al contrario di molti altri, e a dispetto dell'età, Inzaghi è equilibrato sia nella vittoria che nella sconfitta. Per questo qualsiasi cosa accada, con lui si sa che il gioco è pulito. —

Tennis - Australian Open

Iperuranio Sinner

Conquista il secondo trofeo consecutivo a Melbourne demolendo Zverev in 3 set
Il ragazzone di Sesto ha colpi infallibili e una dote unica: è campione di umanità

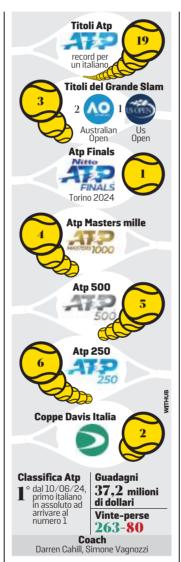
L'ANALISI

FABRIZIO BRANCOLI

Qual è il colpo migliore di Jannik Sinner? È questo nuovo dritto, forte e preciso come un laser, lontano parente del fragile fondamentale da fondocampo con il quale il fuoriclasse della Val Pusteria ha esordito nel circuito? È la risposta, con la quale spesso riesce a contrattaccare sbilanciando l'inerzia dello scambio? È il rovescio bimane, la smorzata giocata indifferentemente nelle quattro varianti sinistra-destra e lungolinea-incrociata? Qual è la sua forza, il marchio di fabbrica del mito tennistico che sta costruendo giorno per giorno?

Non per essere romantici, ma il colpo migliore è la sua umanità. L'umanità controllata che gli consente di affrontare pressioni e responsabilità onerose, che lo induce ad allestire un team dove amicizia e competenza si fondono. L'umanità del trionfatore delle Atp Finals, che per prima cosa invece che esultare ringrazia l'arbitro perché è alla sua ultima uscita ufficiale. L'umanità di un vincitore a Melbourne, che prima domina e poi consola, e dopo la spietatezza dell'agonismo si converte religiosamente all'empatia verso l'avversario. Non l'hanno ancora premiato con la coppa, potrebbe godersi il suo tripudio interiore, invece va da Sascha Zverev per confortarlo, parlargli e mettergli le mani sulle scapole, come per condividere la fatica e sottrargli un po' di quell'enorme delusione che deve provare. Quello, a dispetto di tutti i mostruosi progressi tecnici e tattici, è il colpo migliore di Jannik Sinner. È una persona diversa. È omerico, ha il dono dell'umanità. E può portarci a un livello ulteriore di civiltà sportiva. Prova la compassione di Achille quando restituisce a Priamo il corpo del figlio Ettore, dopo averlo straziato in battaglia. È la pietas che frequentiamo in Virgilio, in Dante e in Shakespeare, che giocano i Wimbledon della letteratura e che avevano capito tutto. Una pietas che questo ragazzo possiede da sempre, donata dalla sua famiglia, che gli ha insegnato a rifiutare come inaccettabile un'altra parola antica, la hybris, la tracotanza rabbiosa. Il territorio dove lui non è cittadino.

Alexander Zverev ha parlato chiaro. In campo ha detto: «Speravo di essere competitivo, ma sei troppo forte. Semplicemente, te lo meriti». Poi, davanti ai giornalisti: «Mi ha completamente surclassato da fondo campo. Io servo meglio di lui, ma lui è migliore in tutto il resto. Si muove meglio di me. Colpisce il dritto e il rovescio meglio di me, fa la volée meglio di me. Nel tennis ci sono cinque o sei colpi chiave. E lui, servizio a parte, li fa meglio. Stop».

Chi poteva impensierire un numero uno del mondo se

non il numero due, in grandi condizioni di forma e di morale, poco stanco perché reduce da una semifinale rapida? Chi poteva farlo se non uno che è forte in difesa e coraggioso in attacco, e regge ogni urto sulla fatidica diagonale di rovescio? Ma il numero due ha perso in tre set e non ha avuto alcuna palla break a disposizione. Ora viene da chiedersi quale possa essere diventato il ristretto perimetro delle insidie per Sinner; sembrano pochissime. Carlos Alcaraz ha il tennis tecnico, intenso e accelerato per togliere un sorriso a Sinner, ma deve arrivare a sfidarlo e, per ora, troppo spesso, inciampa nel percorso. In condizioni standard, Sinner è battibile da un Rune ispirato, da un Djokovic in versione amarcord (ma sempre più a patto che sia un match in 2-3 set) e da qualche avversario epifanico, tipo un battitore da 40 aces o qualcuno in stato di grazia assoluto. Nient'altro. Tocca aspettare che Alcaraz maturi e poi, semmai, la prossima onda, sulla quale sta già surfando il brasiliano Joao Fonseca (2006) che ha le caratteristiche per far viaggiare la palla con linee dirette, traccianti, come quelle del nostro campione. Poi, magari, un giorno si siederà al tavolo dei grandi un 2007 svizzero di Basilea, che gioca un poetico rovescio a una mano, impugna una Wilson e ha appena vinto l'Australian Open degli juniores. Si chiama Henry Bernet, non è la reincarnazione di Federer ma è allenato da Severin Luthi (lo stesso coach di Re Roger) e fa inevitabilmente pensare a una clonazione tennistica. Si scherza, eh. Ma se nel frattempo vedete un sosia adolescente di Nadal allenarsi su un campo terroso, vi preghiamo di contattarci. —

Una forza mentale straordinaria che in passato ha avuto Björn Borg
Ammirevole poi a fine incontro: è andato a consolare Zverev in lacrime

Sul campo adesso è imbattibile Può fermarlo solo il Clostebol

IL FOCUS

ROBERTO FERRUCCI

La finale era appena incominciata, e Sinner già faceva sentire non soltanto il peso dei suoi colpi, ma soprattutto la solidità mentale, la

Zverev battuto 6-3, 7-6, 6-3

sicurezza in ogni movimento, in ogni gesto. Nel silenzio fra un servizio e l'altro, nel momento in cui i giocatori vanno ad asciugare il manico della racchetta a bordo campo, qualcuno dalle tribune ha gridato «Jannik sei forte», e lo ha fatto come se fosse una constatazione, una presa d'atto da comunicare ai 14.820 spettatori della Rod Laver Arena, una sentenza, anche se la partita era solo agli inizi. Durante la cerimonia di premiazione, un affranto Sascha Zverev, dopo aver detto di averci sperato prima e provato poi, a vincere al terzo tentativo una finale Slam, si è girato verso Sinner e gli ha detto «Sei il migliore di tutti noi, e di gran lunga». Poco prima, Zverev in lacrime era stato consolato dal migliore di tutti, che ha provato a scuoterlo, a rincuorarlo e lo ha abbracciato. Dev'essere stato anche per questo che il direttore del torneo ha detto che Sinner non è soltanto un campione, ma un esempio per tutti.

Guardo il tennis da più di cinquant'anni, ho visto Nastase e Newcombe (che ieri ha consegnato il trofeo a Jannik Sinner, anzi, gli ha detto: «Prenditelo tu che per me è troppo pesante»), ho visto Panatta, Pietrangeli, Borg, Connors, McEnroe, Edberg, Agassi, Sampras, Federer, Nadal, insomma tutti coloro che da inizio anni settanta a oggi sono stati protagonisti delle classifiche Atp e dei tornei dello Slam, ma sarà per l'entusiasmo del momento, sarà perché finalmente lassù al numero uno c'è un italiano, perciò posso anche essere condizionato, ma uno che gioca con tale autorevolezza, sicurezza e una forza mentale inaudita, io non l'avevo mai visto.

In quanto a forza mentale, forse solo Björn Borg. Ieri, ma in tutto il torneo, anzi, in questo ultimo anno, da Melbourne a Melbourne, Jannik Sinner ha dimostrato di avere raggiunto una solidità capace di farlo imporre su chiunque dei suoi colleghi e in ogni torneo. Una solidità mentale che è quella che manca a tutti gli altri, primo fra tutti quel Carlos Alcaraz cui basta poco per perdere la testa, per non capire quali soluzioni mettere in atto nei momenti di pressione. Alcaraz per vincere ha bisogno di giocare il suo tennis al cento per cento, Sinner no, sa adattarsi ai momenti, sa gestire sé stesso e le partite in base alla contingenza. Tecnica e strategia, e ha fatto tenerezza, ieri, quando Jannik si

Jannik Sinner con la coppa per il vincitore dell'Australian Open, primo Slam della stagione 2025; il numero uno al mondo ha battuto il tedesco Zverev in tre set, 6-3, 7-6, 6-3

JANNIK PENSIERO

«Proverò a convincere coach Cahill a restare»

MELBOURNE

«È stata una performance perfetta, fin dai primi game ho servito molto bene e mi sono sentito subito molto rapido. Sono entrato in campo molto aggressivo, sentivo bene la palla e quando sono andato avanti di un break ho sentito crescere la fiducia e questo mi ha tranquillizzato. È stato un match di alta qualità, il primo set è stato cruciale e nel secondo sono stato un po' fortunato, specialmente nel tie break. Sono molto felice per questa conferma, e soprattutto sono felice di averlo vissuto con tutte le persone che amo». Anche in conferenza stampa Jannik Sinner ribadisce il concetto della "condivisione" espresso a caldo dopo aver travolto in finale Alexander Zverev e messo in bacheca il terzo Slam in carriera, il secondo consecutivo sul duro dell'Australian Open. Per la prima volta nella sua carriera ha difeso un titolo Slam, ma per come è iniziato il percorso australiano, e per come si è svolta la sua trama, difficile fare dei paragoni con quello che è accaduto 12 mesi fa: «Ogni Slam fa storia a sé – spiega il 23enne fuoriclasse altoatesino, così come riporta Supertennis – Difendere un titolo del genere è diverso, c'è una pressione diversa. Siamo riusciti a fare una cosa incredibile, sono soddisfatto per il modo in cui sono riuscito a trovare le soluzioni in campo. Quando vinci queste partite è sempre una bellissima sensazione».

Parole al miele per il suo coach. «Voglio migliorarmi sulle altri superfici, terra rossa ed erba, e convincere Darren Cahill a restare nel team. Sono molto felice di poter condividere questo trofeo con te, Darren». —

è rivolto a Darren Cahill dicendogli: «Spero di convincerti a cambiare idea», rispetto alla sua decisione di smettere di allenare a fine anno. Cahill e Vagnozzi, che sono stati capaci di cesellare, di completare il lavoro che Riccardo Piatti, primo allenatore di Sinner, aveva incominciato.

E ora chi lo ferma, Jannik Sinner? Forse solo il Tas, che ad aprile dovrà chiudere definitivamente il caso Clostebol, per il quale era già stato assolto. Solo delle carte discusse in un'aula, potrebbero fermarlo, perché sul campo, il verdetto è uno: Jannik Sinner è imbattibile, come ha dimostrato anche a Melbourne. —

L'OMAGGIO

Scarpe in memoria di Kobe

Dopo il match vittorioso, la finale degli Australian Open vinta nettamente contro Zverev con il punteggio di 6-3, 7-6, 6-3, Jannik Sinner ha indossato le Nike Air Force 1 Low Retro QS Bryant in memoria della scomparsa di Kobe, il grande campione di basket, avvenuta tragicamente il 26 gennaio 2020.

SUPER G DONNE

A Garmisch è sempre valanga rosa: in quattro nei primi sei posti

Brignone terza, poi Goggia, Pirovano, Bassino
Primo squillo stagionale di Lara Gut Behrami

Brignone ancora sul podio nel Super G di Garmisch

Gianluca De Rosa

La neve di Garmisch Partenkirchen porta bene a Federica Brignone che bissa la vittoria conquistata in discesa sabato con il terzo posto nel super G di ieri vinto dall'elvetica, friulana d'adozione, Lara Gut Behrami. Ottavo podio stagionale per la Brignone (e settantasettesimo complessivo) conquistato in terra bavarese dove così come già successo sabato in discesa, è riuscita a mettere un piede avanti alla compagna di squadra Sofia Goggia. La bergamasca ha chiuso al quarto posto dopo il secondo nella discesa di sabato, con Lolli Pirovano quinta e una rediviva Marta Bassino sesta. Detto della vincitrice di giornata Lara Gut Behrami e del terzo posto della tigre valdostana Federica Brignone, a completare il podio ecco il secondo posto di una sempre meno sorprendente ed al contrario, sempre più convincente, Kajsa Vickhoff Lie. Gara condizionata ampiamente dal meteo, che ha costretto gli organizzatori a posticipare la partenza di un quarto d'ora. La causa? Neve, anche abbondante, in quota e pioggia al traguardo. Il terzo posto conquistato ieri a Garmisch permette alla trentaquattrenne valdostana di chiudere il mese di gennaio con tre vittorie e altrettanti terzi posti. Risultati che la mantengono leader della classifica generale con 799 punti, settanta in più della vincitrice di giornata Lara Gut Behrami.

«Ho fatto una bella gara anche se con qualche sbavatura nella seconda parte della pista. Sono soddisfatta perché ho fatto un'altra gara con l'atteggiamento giusto e credo che questo sia l'aspetto più importante. Sono partita per fare il mio massimo, ho avuto rispetto per la pista, senza frenare. Poi l'errore ci sta: sono contenta del mio weekend, ho fatto un gennaio incredibile a parte il gigante di Kronplatz ma va benissimo così», ha commentato la Brignone che ora strizza l'occhio ai campionati del mondo di Saalbach, al via il 4 febbraio (super G femminile il 6), «adesso mi aspetta una settimana senza gare, voglio staccare per qualche giorno con i miei amici a contatto con la natura. Questo mi piace e mi ricarica prima di arrivare a Saalbach. Sono consapevole di avere un buon feeling con i miei materiali e riesco a essere lucida in ogni condizione e situazione. Dovrò riuscire a lasciare tutto il resto fuori e continuare a fare le gare così». Mastica amaro pur senza perdere la sua proverbiale fiducia Sofia Goggia: «È bene ricordare come stavo messa ad agosto. Arrivo all'appuntamento con i mondiali serena e tranquilla. Sarò ripetitiva, ma credo davvero che tutto quello che arriva è qualcosa di guadagnato. L'anno scorso, confinata in casa è stata molto dura, non ho camminato per due mesi e pensavo fosse tutto finito».

Detto dello splendido trittico che completa la valanga rosa in classifica Goggia-Pirovano-Bassino, appena fuori dalla top ten spazio per Elena Curtoni (undicesimo posto per lei). Nicol Delago diciottesima, ventiduesima Asja Zenere. Attardate Roberta Melesi e Nadia Delago. Vicky Bernardi non ha concluso la prova. Giovedì è in programma lo slalom di Courchevel. —

SLALOM UOMINI

Finalmente a Kitzbuhel irrompe Vinatzer: secondo

KITZBUHEL

L'Italia dello sci celebra Alex Vinatzer, secondo nello slalom di Kitzbuhel alle spalle del francese Clement Noel. Seconda manche irresistibile, che ha permesso al venticinquenne gardenese di risalire dall'undicesima posizione occupata dopo la prima manche. Per Vinatzer si tratta del risultato più prestigioso della sua carriera in coppa del mondo. Alle spalle di Noel e Vinatzer è salito sul podio Lucas Pinheiro Braathen. «Ho tirato fuori il meglio di me e questo secondo posto è bellissimo, specie qui a Kitzbuhel davanti a questo pubblico. È un sogno da bambino, salire sul podio a Kitz. Credo che nessuno se lo sarebbe aspettato. È stato un periodo davvero tosto anche per me: ho dovuto tirare fuori la voglia di combattere in ogni fine settimana. Ma sapevo di aver lavorato tanto con lo staff, sapevo che c'erano settori veloci: oggi mi sono trovato perfettamente con i materiali e ho fatto una grande prova. Il periodo è stato complicato: sapevamo cosa c'era da fare ma non sempre è stato facile tenere lo sguardo fisso sull'obiettivo. Abbiamo risolto i problemi e fatto un ottimo lavoro con la mia mental coach. Il segreto è stato continuare a lavorare tutti i giorni», così Alex al traguardo. —

Alex Vinatzer, podio in slalom

G.D.R.

Serie D

LA TRASFERTA IN TRENTINO

Chions non sa più vincere Contro il fanalino di coda non va oltre il pareggio

La remuntada in classifica si fa ardua per i pordenonesi
Dai ragazzi di mister Marmorini ci si attendeva di più

Lavis: Trompedeller; Paoli, Ruggiero, Santuari N., Ischia; Cantonati (25' st Buccella), Momodu, Santuari G. (41' st Ceccarini); Dalla Valle (46' st Amorth), Omoregie, Trevisan. All. Manfioletti.

Chions: Burigana; Manfron, Vaghi, Zanini (47' st Palmisciano), Nogare (40' st Bortolussi); Bovolon, Djuric (14' st Burraci); Ndiaye, Valenta (40' st Meneghetti), Zanotel (27' Danti), Nhaga. All. Marmorini.

Arbitro: Mozzillo di Reggio Emilia.

Marcatori: al 24' pt Paoli, al 26' Valenta, al 28' Omoregie, al 20' st Bovolon.
Note: Ammoniti Graham, Ischia, Santuari N., Santuari G., Vaghi. Recupero: 4' st. Angoli: 7 a 4 per il Lavis. Spettatori: 250

LAVIS

Il Chions non sa vincere. La trasferta in terra trentina sul campo del fanalino di coda Lavis si chiude con un amaro pareggio che sa di sconfitta e che certamente non aiuta in ottica salvezza. Il tentativo di remuntada in classifica si fa così più che mai arduo per i pordenonesi, tanto da incominciare a parlare ora di "miracolo sportivo". Tra i tifosi chionsesi balla in testa il più facile degli interrogativi: se la squadra non è stata in grado di vincere nemmeno con la formazione "materasso" della categoria (solo 9 punti finora, di cui 4 conquistati proprio con il Chions), con chi potrà fare essa i risultati per potersi garantire almeno un posto nei play-out a fine stagione? Ad aggravare l'opinione generale negativa sta il fatto poi che dal Chions in versione trentina ci si aspettava molto di più: poca fame, poche idee, poca lucidità, le solite distrazioni. Un match che oltretutto è corso sui binari dell'equilibrio.

Al 24' del primo tempo i locali passano in vantaggio con un bel tiro di Paoli dai 22 metri che, dopo aver recuperato palla a metà campo, beffa Burigana alla sua sinistra. La risposta ospite non si fa però attendere: dopo due minuti, al 26' Valenta dentro l'area trasforma in gol sull'angolino un assist di Ndiaye. Il Chions così pensava a questo punto di aver cambiato l'inerzia della gara, invece la consueta simpatica marmellata domenicale gialloblù si è materializzata in maniera fulminea: al 28' lancio lungo dalla difesa, palese incomprensione tra Manfron e Burigana che con un rimpallo tra loro mettono nelle condizioni Omoregie di segnare il più facile dei gol. E così, come avvenuto dieci giorni fa sul campo del Bassano, anche in questo caso le coronarie dei pochi ma volenterosi tifosi al seguito della squadra sono state messe a dura prova.

Nella seconda frazione di gioco, il Chions tenta di rimediare al passivo. Sfiora il pareggio al 10' con Zanini che prende l'incrocio dei pali. Ciò è però il preludio al 2 a 2 definitivo che avverrà al 20' con una buona azione personale di Bovolon, il quale, dopo aver saltato due avversari, insacca una volta trovatosi in area. La restante parte di gara è stata caratterizzata dal tentativo approssimativo degli ospiti di impensierire invano la retroguardia del Lavis. Insomma, dopo questa ennesima trasferta deludente, ora il piatto dei punti piange veramente molto. Che cosa potrà permettere una svolta al Chions? Una domanda a cui veramente nessuno sa rispondere.—

L'ingresso in campo delle due squadre sul campo di Lavis

Serie D Girone C

Adriese - Brian Lignano	1-1
Bassano V. - Treviso	2-0
Cjarlins Muzane - Montecchio	2-0
Este - Campodarsego	0-0
Lavis - Chions	2-2
Luparense - Brusaporto	1-1
Mestre - Caravaggio	1-0
Portogruaro - Dolomiti Bellunesi	1-0
Real Calepina - Calvi Noale	1-1
V. Ciserano Bg - Villa Valle	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	53	24	16	5	3	43	19
Dolomiti Bellunesi	49	24	15	4	5	34	21
Campodarsego	46	24	12	10	2	36	17
Adriese	42	24	11	9	4	35	17
Villa Valle	41	24	11	8	5	37	26
Brusaporto	40	24	11	7	6	30	24
Cjarlins Muzane	35	24	10	5	9	30	26
Caravaggio	34	24	10	4	10	31	30
Mestre	34	23	10	4	9	26	26
Luparense	33	24	7	12	5	28	22
Calvi Noale	32	24	8	8	8	27	24
Este	31	24	8	7	9	30	32
Bassano V.	30	23	7	9	7	21	19
Brian Lignano	29	24	8	5	11	27	32
Real Calepina	29	24	8	5	11	24	30
Portogruaro	28	24	6	10	8	19	26
V. Ciserano Bg	23	24	6	5	13	29	42
Montecchio	17	24	4	5	15	20	34
Chions	16	24	3	7	14	20	40
Lavis	9	24	2	3	19	18	58

PROSSIMO TURNO: 29/01/25
Brian Lignano - Real Calepina, Brusaporto - Este, Calvi Noale - Luparense, Campodarsego - V. Ciserano Bg, Caravaggio - Cjarlins Muzane, Chions - Portogruaro, Dolomiti Bellunesi - Bassano V., Montecchio - Lavis, Treviso - Adriese, Villa Valle - Mestre.

DOPO DUE SCONFITTE

Il Cjarlins Muzane riparte Agguantato il settimo posto

Simone Fornasiere
/ CARLINO

Vittoria dove essere, per ripartire dopo le due sconfitte consecutive, vittoria è stata per il Cjarlins Muzane, che supera il Montecchio e sale a quota 35 punti in classifica, ovvero gli stessi con cui aveva concluso la scorsa stagione, coincisa poi con la retrocessione sul campo prima del ripescaggio. La squadra guidata in panchina da Filippo Maniero, in luogo dello squalificato Mauro Zironelli che riprenderà regolarmente posto già mercoledì nel turno infrasettimanale in casa del Caravaggio, sale così al settimo posto in classifica ad equa distanza, sei punti, sia dalla zona play-off che da quella play-out, al termine di una gara tutto sommato controllata dall'inizio alla fine. «Risultato giusto – analizza Maniero – anche se forse il parziale sarebbe potuto essere più largo. Una volta trovato il vantaggio la squadra si è espressa ad un buon livello, per cui il risultato è meritato. Era fondamentale ritrovare la vittoria e in settimana avevamo stimolato i ragazzi per ritrovare tre punti necessari. Battere il Montecchio significava uscire da una situazione di classifica medio-bassa, per cui sono tre punti fondamentali anche dal punto di vista del morale. Il migliore modo per prepararci ad una trasferta, quella di mercoledì, in cui possiamo fare bene».

L'esultanza dei padroni di casa dopo il raddoppio di Crosara

Ha funzionato il collettivo Cjarlins Muzane, in ogni suo reparto, con la ciliegina sulla torta da ricercarsi nella prima rete stagionale di Luca Nicoloso, tornato definitivamente a disposizione dal lungo infortunio che l'ha costretto ai box nel girone di andata. Per lui la prima gioia è arrivata direttamente dal dischetto, con il compagno di squadra Furlan, rigorista designato, a lasciargli l'incombenza del tiro proprio per sbloccarlo dal punto di vista delle marcature. «I ragazzi sono diventati gruppo già dall'inizio della stagione – conclude Maniero – al netto dei risultati che poi non sempre sono quelli positivi. Tutte le settimane ognuno di loro dà il 100% delle proprie possibilità e questo è qualcosa di positivo; non vedo invidie o gelosie tra di loro, ed è una grande cosa. Il fatto Furlan abbia lasciato calciare il rigore a Nicoloso ne è la testimonianza: è un gruppo che va applaudito per questo». —

IL MATCH CON L'ADRIESE

Il Brian strappa un punto d'oro Mister Moras: «Tutto meritato»

ROVIGO

È un punto di grande prestigio quello che il Brian Lignano ottiene in casa dell'Adriese, arrivato in rimonta al cospetto di una squadra, quella veneta, che nelle ultime cinque giornate ha conquistato 11 punti, uno solo in meno del Bassano che guida questa speciale classifica. La rete nel finale di Bolgan regala alla squadra udinese il secondo pareggio esterno stagionale, ma soprattutto le permette di restare appaiata alla Real Calepina in una posizione di classifica che, vista anche l'ampia forbice dal Montecchio terzultimo, significherebbe al momento salvezza diretta.

L'allenatore del Bian Lignano, Alessandro Moras

«È un bel punto – le parole del tecnico friulano Alessandro Moras – contro una squadra forte. È stata una partita combattuta e non era facile riprenderla dopo essere andati sotto in avvio, ma direi che meritatamente abbiamo raggiunto il pari. La squadra non si è mai disunita, ha sempre continuato a giocare e il secondo tempo siamo saliti in cattedra, facendo meglio dell'Adriese. Temevamo l'aggressività iniziale dei nostri avversari e siamo stati attenti nel tenere botta. Dopo le sconfitte con Brusaporto e Luparense questo punto ci serviva, sebbene anche in quelle due partite eravamo stati bene in campo, ottenendo meno di quanto meritassimo».

Brian Lignano positivo, dopo il pari esterno di Adria, e pronto per tornare in campo già mercoledì nella gara interna, quasi una sorta di spareggio per staccarsi dal quintultimo posto, in cui ospita proprio l'appaiata Real Calepina. «Ci aspetta un'altra partita tosta – conclude Moras – contro una squadra che gioca bene e sta bene in campo, ma questo è il bello della categoria. Per noi adesso arriva un trittico di scontri diretti (Portogruaro e Bassano le successive due avversarie, ndr) quindi il momento è delicato. Ci sono tante squadre coinvolte nella lotta salvezza, per cui l'obiettivo è arrivare a 45 punti. In questo momento siamo fuori dai play-out, ma mancano troppe partite per potersi sentire al sicuro. Guardiamo partita dopo partita, provando a fare un filotto: sarebbe il miglior modo per avvicinarsi al rush finale di questa lotta salvezza che resterà ingarbugliata fino alla fine». —

S.F.

Eccellenza

IL VANTAGGIO AL 4'

Filotto di vittorie per il Tolmezzo Motta regala ai carnici il quarto posto

TOLMEZZO	1
FONTANAFREDDA	0

TOLMEZZO CARNIA 4-3-2-1 Cristofoli 6.5, Leschiutta 6.5 (43'st Sabidussi sv), Gabriele Faleschini 6.5, Micelli 6.5 (31'st Coradazzi sv), Daniele Faleschini 6.5, Persello 8, Toso 6.5, Fabris 7 (28'st Rigo sv), Garbero 7, Motta 7 (23'st Nagostinis 6), Madi 6.5 (13'st Nait 6.5). All. Serini.

COMUNALE FONTANAFREDDA 4-2-3-1 Mirolo 6.5, Cao 6.5 (31'st Sautto sv), Muranella 6, Cesarin 6 (6'st Borgobello 6.5), Tellan 6.5, Monteleone 6.5, Valdevit 6 (6'st Capa 6.5), Nadal 5.5 (6'st Cendron 6), Salvador 6, Zucchiatti 6, Grotto 6.5 (43'st Gregoris sv). All. Malerba. Arbitro Ciro Gaudino di Maniago 6.5

Marcatori Al 4' Motta (rig.)

Note Ammoniti: Garbero, Salvador, Zucchiatti, Fabris, Borgobello, Nait, Nagostinis, Tellan. Angoli: 10-8 per il Tolmezzo. Recuperi: 1' e 7'.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Quarta vittoria consecutiva per il Tolmezzo di mister Serini che supera di misura la seconda forza del Campionato e, agganciando Tamai e Muggia, si prende il quarto posto in classifica a tre sole lunghezze dalla compagine pordenonese. Buono l'approccio alla gara da parte dei padroni di casa, che conquistano subito un penalty con Micelli il quale, sugli sviluppi di un cross dalla destra di Madi, finisce a terra in area su intervento di Nadal; sul dischetto si presenta Motta che, nonostante Mirolo intuisca la direzione del tiro, porta in vantaggio il Tolmezzo al 4'. Nel prosieguo del tempo i carnici controllano bene la gara, sfiorano il raddoppio al 19' con Garbero, il cui diagonale viene "toccato" in corner da Mirolo, ed al 31', su assist di Garbero, con Motta, il cui tiro da dentro area viene ribattuto dal portiere pordenonese per poi terminare sul fondo dopo una carambola sullo stesso Motta. Al 35', su conclusione dalla destra di Grotto, è Cristofoli a volare deviando la sfera sopra la traversa. Nella ripresa il Fontanafredda parte più determinato e, al 2', un colpo di testa ravvicinato di Cao incoccia sulla parte superiore della traversa per poi terminare sul fondo. Ospiti ancora pericolosi all'11', quando Cendron indirizza sul fondo il suo colpo di testa. Sul fronte opposto è Fabris, al 14', ad impegnare seriamente Mirolo. Il Fontanafredda insiste ma la squadra di casa stringe i denti lottando su ogni pallone. Dopo che, al 33', il colpo di testa di Capa viene deviato in angolo da Cristofoli, è il Tolmezzo, al 38', a rendersi pericoloso con Toso. Al 42' Borgobello colpisce il palo esterno alla sinistra di Cristofoli. —

Motta e Monteleone discutono

Eccellenza

Partita	Risultato
Chiarbola Ponziana - Casarsa	1-0
Maniago Vajont - Juventina	0-4
Pol. Codroipo - Pro Fagagna	2-0
Pro Gorizia - Azzurra	1-1
Rive Flaibano - Kras Repen	1-1
San Luigi - Muggia 1967	0-1
Sanvitese - UFM	1-1
Tamai - Fiume Bannia	0-2
Tolmezzo C. - Fontanafredda	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	38	20	10	8	2	24	9
Fontanafredda	34	20	10	4	6	32	25
San Luigi	33	20	9	6	5	27	24
Tamai	31	20	9	4	7	31	19
Tolmezzo C.	31	20	8	7	5	22	18
Muggia 1967	31	20	9	4	7	28	25
UFM	30	20	7	9	4	23	17
Sanvitese	30	20	8	6	6	20	16
Pro Gorizia	30	20	8	6	6	21	19
Chiarbola Ponziana	28	20	7	7	6	23	21
Pro Fagagna	28	20	8	4	8	20	21
Kras Repen	28	20	6	10	4	18	19
Fiume Bannia	28	20	8	4	8	22	25
Juventina	27	20	7	6	7	20	17
Azzurra	20	20	4	8	8	12	17
Casarsa	16	20	3	7	10	13	23
Rive Flaibano	14	20	3	5	12	14	28
Maniago Vajont	9	20	2	3	15	19	46

PROSSIMO TURNO: 29/01/25
Casarsa - Pro Gorizia, Fiume Bannia - Maniago Vajont, Fontanafredda - Rive Flaibano, Juventina - Chiarbola Ponziana, Kras Repen - Sanvitese, Muggia 1967 - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Tamai, Tolmezzo C. - San Luigi, UFM - Azzurra.

LA STRISCIA POSITIVA

Al Chiarbola basta un rigore Casarsa piegato di misura La classifica ora fa paura

CHIARBOLA PONZIANA	1
CASARSA	0

Chiarbola Ponziana: Zetto, Lubrano (st 20' Benvenuto), Malandrino, Farosich, Trevisan, Zaro, Pozzani (st 20' Esposito), Delmoro, Perossa (st 25' Schiavon), Sistiani, Casseler All. Musolino

Casarsa: Nicodemo, Citron, Petris, Mestre, Tosone, Sbaraini (st 42' Miezan), D'Imporzano (st 25' Dema), Bayire, Valerio, Alfenore, Zavagno (st 14' Birsanu) All. Cocetta

Arbitro: Dzenan Meskovic (sez. Gradisca d'Isonzo)

Note: ammoniti Esposito, Alfenore

TRIESTE

Prosegue la striscia positiva di risultati utili del Chiarbola Ponziana: basta il rigore trasformato in gol da parte di Giulio Sistiani, che ritrova la marcatura dopo più di un mese, contro il Casarsa, terzultimo in classifica, per prendersi i tre punti e confermare lo stato di forma positivo delle ultime settimane. La vittoria della squadra di Musolino è apparsa più che meritata, grazie al generale predominio sugli avversari. L'1-0 di Sistiani, che sul tiro dagli undici metri spiazza Nicodemo arriva dopo appena 8', e la gara parte in discesa. Le casacche biancoblù rimangono in agguato sotto porta, e al 42' sfiorano il raddoppio: in una mischia in area, Perossa spizza di testa per il suo numero 10, che ci prova di prima intenzione, il pallone però viene intercettato dal portiere ospite e colpisce il palo. Nella ripresa, l'intensità della pioggia rende pesante l'erba del campo. Il Casarsa trova difficilmente spazio, e al 30' i padroni di casa non riescono a sfruttare un'occasione d'oro per un papabile 2-0. Negli ultimi dieci minuti, i verdegialli di mister Cocetta tentano il tutto per tutto mettendo in area alcuni cross a cercare il raddoppio, ma senza fortuna. —

DEGANO MATTATORE

Il Rive Flaibano va sotto Poi reagisce e pareggia

RIVE FLAIBANO	1
KRAS	1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-3) Manuel Lizzi 6; Cozzarolo 6, Duca 6.5, Parpinel 6.5, Feruglio 5.5 (33'st Alessandro Lizzi sv); Gori 5.5 (21'st Frimpong 6.5), Clarini D'Angelo 6, De Blasi 6.5; Tell 6 (26'st Alessio 6), Comisso 5.5, Degano 6.5. All. Mauro Lizzi.

KRAS REPEN (4-3-1-2) Buzan 6.5; Polacco 5.5 (23'st De Lutti 6), Dukic 7, Rajcevic 6.5, Pacor 5.5 (18'st Pertot 5.5); Badzim 6.5, Catera 6.5, Kuraj 5.5 (36'st Solaja sv); Pagano 5.5 (1'st Peric 5.5); Lukanovic 6, Pitacco 5.5 (23'st Gotter 6). All. Knezevic.

Arbitro Gibilaro di Maniago 5.5. Marcatori Al 7' Catera; nella ripresa, al 28' Degano.

Note Ammoniti: Clarini D'Angelo, Kuraj, Polacco. Angoli: 9-5. Recuperi: 1' e 5'.

FLAIBANO

Un caparbio Rive D'Arcano Flaibano raggiunge nella ripresa il Kras muovendo la propria classifica. Alla prima vera occasione del match sono però gli ospiti a portarsi in vantaggio: al 7' Kuraj prova a liberarsi al limite venendo fermato da Parpinel, il pallone giunge a Catera che dai venticinque metri trova la rasoiata vincente infilando l'angolo basso alla sinistra di Manuel Lizzi. I padroni di casa rispondono immediatamente: all'8' ci prova Degano, col pallone che termina alto sopra la traversa; dieci minuti più tardi è Tell a provare la conclusione dalla distanza, con identica fortuna. Al 23', con il Kras sbilanciato, De Blasi pesca Tell: l'ala sinistra giunge in solitaria a tu per tu con Buzan e lo supera con un pallonetto che non inquadra però lo specchio della porta. Rive D'Arcano Flaibano va ancora vicino al gol al 25': dapprima Polacco rischia l'autorete intervenendo goffamente su un cross proveniente dalla destra e centrando la parte alta della traversa della propria porta, quindi, sull'angolo successivo, Duca svetta più in alto di tutti mettendo di poco a lato.

La ripresa inizia con i padroni di casa ancora vicinissimi al pari: al termine di un'azione confusa in area carsolina, generata da un doppio scambio tra Clarini D'Angelo e Gori, il pallone termina tra i piedi di Comisso che spreca da ottima posizione calciando su Buzan. Al 28' il Rive D'Arcano Flaibano trova il meritato pari: su centro dalla destra del neo entrato Frimpong e respinto corto dalla difesa, Degano raccoglie al limite e con un preciso diagonale infila la porta difesa da Buzan. Nel finale il Kras prova ad alzare il baricentro, senza riuscire a rendersi però pericoloso dalle parti di Manuel Lizzi. —

SCONFITTA PESANTE

La Juventina fa quattro gol La salvezza ora è più vicina

MANIAGO VAJONT	0
JUVENTINA	4

MANIAGO VAJONT Nutta, Borda (24' st Zoccoletto), Vallerugo (30' st Mucciolo), Devcic, Pitau, Boskovic, Simonella, Roveredo, Gurgu (30' st D'Agnolo), Gjini (1' st Zaami), Delle Donne (24' st Magris). A disp: Pellegrinuzzi, Bance, Loisotto, Vladi. All. Bari.

JUVENTINA Blasizza, Furlani (1' st Cocetta), Russian, Liut, Jazbar, Piscopo, Bonilla, Samotti, Pillon (30' st Dario), Piscopo (13' st Kerpan), Strukelj (24' st Rizzi). A disp: Menon, Buzzinelli, Hoti, Del Mestre. All. Visintin.

Arbitro Simeoni di Pordenone

Marcatori Al 12' e al 20' Strukelj, al 25' Pillon; nella ripresa, al 17' Samotti. Note Ammoniti Vallerugo, Pitau, Mucciolo.

Alberto Bertolotto
VAJONT

Sette punti conquistati in tre gare giocate nel 2025: la Juventina mattone dopo mattone sta costruendo la propria salvezza in Eccellenza. La squadra di Daniele Visintin, dopo aver vinto col Rive d'Arcano e pareggiato col San Luigi, supera il Maniago Vajont, compiendo un deciso passo verso la permanenza in categoria vista anche la sconfitta del Casarsa terzultimo. Tutto facile in provincia di Pordenone, dove nella ventunesima giornata di campionato il fanalino di coda guidato da Damiano Bari non oppone resistenza agli avversari già dai primi minuti. I goriziani son già sul 3-0 dopo 25'e per i locali è notte fonda. Per loro è il quinto rovescio di fila, mentre la distanza dal quart'ultimo posto ammonta a undici punti: un divario che sembra incolmabile, per quanto il girone di ritorno sia appena alle prime battute. Pronti, via e al 12'la Juventina passa in vantaggio. Bella giocata di Piscopo, che mette il pallone al centro. Strukelj risponde presente e sigla l'1-0. Passano solo 8'e gli ospiti firmano il raddoppio: è sempre Strukelj a iscriversi nel tabellino dei marcatori. Stavolta lo fa con uno splendido tiro a giro, che termina sul secondo palo dove Nutta non può arrivare. Per lui doppietta e sesto gol in campionato. Al 25'la formazione di Visintin cala il tris grazie a Pillon, che risolve una mischia e di fatto regala il successo ai suoi. Nella ripresa c'è tempo per il 4-0 a opera di Samotti, che spedisce in rete il pallone dopo un'azione da palla inattiva. Per la Juventina alle porte un doppio impegno in casa: mercoledì nel recupero del 18° turno col Chiarbola e domenica nella ventiduesima giornata col Tolmezzo. —

COSÌ NEGLI ANTICIPI

CODROIPO	2
PRO FAGAGNA	0

Codroipo: Moretti 6.5 Cherubin 6.5, Rizzi 6.5(37 st. Mallardo sv.) Zanolla 6.5 Tonizzo 7.5 Codromaz 6.5, Lascala 6(14' st. Fraschetti 6), Nastri 6.5(25' st. Nadalini 6), Toffolini 7 Matfi 7.5 (37' Facchinutti sv.), Bertoli 6.5 (32' st. Cassin 6.5) Allenatore Pittilino

Pro Fagagna: Nardoni 6, Peressini 6.5, Venuti 6.5(18' st. Nin 6), Leonarduzzi 6.5(29' st. Tuan 6), Merlo 6.5, Iuri 6.5, Craviari 6, Righini 6.5(41'st. Zaccomer sv.), Cassin 5, Clarini D'Angelo 6.5 (30' st. Bozzo 6), Comuzzo 6 (41' st. Cucciardi sv.). Allenatore: Leonarduzzo

Arbitro: Gippetto sezione Reggio Emilia 7.5

Marcatori: Al 2' Msatf nella ripresa al 35' Tonizzo. Ammoniti Lascala, Rizzi, Facchinutti, Clarini D'angelo, Bozzo

TAMAI	0
FIUME BANNIA	2

TAMAI Crespi, Mariotto (32' st Sinozic), Zossi, Parpinel, Bortolin (28' st Bortolussi), Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Consorti, Spadera. All. De Agostini.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Mascarin, Brichese, Zambon (93' Fabbretto), Di Lazzaro, Dassiè, Barattin (39' st Bigatton), Sclippa (12' st Raffin), Sellan (27' st Manzato), Alberti, Guizzo. All. Muzzin.

Arbitro Carpentiere di Barletta.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Barattin, al 39' Guizzo.

Note Ammonito Zambon.

SANVITESE	1
UFM	1

SANVITESE Biasin, Pandolfo, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo (38' st Pasut), Mccanik, Mior (34' st Dario), A. Cotti Cometti (45' st Tesolat), Vecchiettini. All. Moroso.

UFM Grubizza, Moratti, Marmoreo (38' st Carnese), Kogoi (18' st Battaglini), Pratolino, Aldrigo, Pavan, Dijust (18' st Goz), Novati (18' st Lucheo), Bertoni, Acampora (18' st Sarcinelli). All. Zanuttig.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 41' Venaruzzo; nella ripresa, al 50' Aldrigo.
Note Espulso l'allenatore della Sanvitese Moroso. Ammoniti Vecchiettini, Bortolussi, Mior, Biasin, Comand, Pratolino, Bertoni, Aldrigo, Sarcinelli

PRO GORIZIA	1
AZZURRA	1

PRO GORIZIA: Bigaj, Contento, Curumi, Disnan, Krivicic, Politti, Codan (34'st Medeot), Boschetti (40'st Male), Pluchino (9'st Pedrini), Kanapari, Gustin. Allenatore: Sandrin.

AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Blasizza, Martincigh, Osso Armellino (30'st Bric), Ranocchi, Cestari, Pagliaro (40'st Khayi), Condolo (10'st Nardella), Gashi, Sangiovanni (10'st Corvaglia), Specogna. Allenatore: Franti.

ARBITRO: Yousri Garraoui sez. Pordenone

MARCATORI: nella ripresa, al 14'Kanapari, al 20'Corvaglia.
NOTE Ammoniti: Disnan, Pagliaro.

Promozione - Girone A

UN PUNTO A TESTA

Il Tricesimo si illude per un'ora Ma l'Ol3 ci crede fino all'ultimo

Cavaliere riesce a firmare il vantaggio per gli ospiti poco prima dell'intervallo
Boschi strappa il pareggio per i padroni di casa in extremis a recupero inoltrato

OL3 4-4-2 Bovolon 7, Peressoni 6, Drecogna 6.5, F. Scotto 6, J. Panato 6, Bevilacqua 6, La Sorte 6 (9' st Boschi 6.5), P. Scotto 5.5 (19' st Iacobucci 6), Gosparini 6 (33' st Noselli sv), Sicco 7, K. Panato 6. All. Tracogna.

TRICESIMO 4-3-3 Tullio 6, Nardini 6, Mossenta 6.5, Brighese 6, Stimoli 6, Stefanutti 6, D'Andrea 6.5, Dedusahj 6.5, Kamagate 5,5 (44'st Arduini sv), Cavaliere 7 (33' st Di Tuoro sv), Costantini 6.5 (26' st Diallo 6). All. Bruno

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 35' Cavaliere; nella ripresa al 49' Boschi.
Note Ammoniti: Drecogna, Scotto, Boschi, mister Tracogna, Nardini, D'Andrea, Stefanutti, Di Tuoro, Valentino (accompagnatore Tricesimo) e mister Bruno. Recuperi: 2' e 7'. Angoli: 6 a 5 per l'Ol3.

Scotto dell'Ol3 pressato dagli avversari D'Andrea e Mossenta del Tricesimo, cercando il pallone FOTO REDAM

Renato Damiani / FAEDIS

Il Tricesimo culla il successo in trasferta nel sentito derby con l'Ol3, ma dopo il vantaggio di Cavaliere i locali trovano il pareggio in zona recupero con il panchinaro Boschi.

Nonostante la pioggia incessante, almeno nella parte iniziale, il match al comunale di Faedis si è potuto regolarmente giocare e dopo un sostanziale equilibrio gli ospiti vanno vicini al vantaggio con una punizione dai 25 metri di D'Andrea forte ma troppo centrale per impensierire un piazzato Bovolon. Tuttavia, resta molto dubbioso una trattenuta in area di Nardini che ha suscitato proteste vibranti da parte della panchina ospite.

Sul fronte opposto altro atterramento di Sicco in area di rigore che avrebbe meritato ben altra valutazione da parte del direttore di gara con la possibile concessione del penalty. Dopo aver conquistato palla in azione difensiva allo scoccare del 35' Costantini s'inventa un lungo lancio che pesca sul lato opposto del campo Cavaliere il quale, dopo una cavalcata sull'out sinistro, piazza la palla tra palo e portiere così firmando il vantaggio del Tricesimo.

Subito dopo Kamagate, in azione di contropiede, perde il confronto diretto con l'estremo Bovolon, così fallendo il possibile raddoppio che avrebbe potuto chiudere virtualmente la gara. Nel finale di tempo, su azione d'angolo, pericoli per la difesa di casa, quindi una sassata dello sganciato Drecogna trova la respinta d'istinto dell'estremo Tullio, davvero decisivo.

Ripresa che presenta un Ol3 più intraprendente mentre il Tricesimo si rende pericoloso con un tentativo ravvicinato di Costantini, messo in angolo da Bovolon. Mister Tracogna decide allora di cambiare le carte, mandando in campo Boschi a sostituire La Sorte nel chiaro intento di dare maggiore consistenza al reparto avanzato e con le stesse motivazioni opta per l'inserimento del giovane Iacobucci al posto di Scotto.

Al 27' Dedusahj viene brutalmente messo a terra in area di rigore, ma per l'arbitro Bassi non c'erano gli estremi per la concessione del calcio di rigore. Il pareggio dell'Ol3 arriva al 4' di recupero grazie a Boschi, ma molti sono i dubbi sulla posizione di partenza dell'autore del gol, con proteste animate da parte dei giocatori ospiti. —

I COMMENTI

Tracogna plaude i suoi: «Il risultato è stato meritato»

A fine partita si dice soddisfatto mister Tracogna, sostituto dello squalificato Gorenszach. «La squadra non si è mai disunita – rileva il tecnico – affrontando con molta personalità il forte avversario, mantenendo sempre concentrazione e ordine tattico, e ritengo che il pareggio sia meritato, vista la prestazione complessiva del gruppo». A dir poco arrabbiato mister Bruno del Tricesimo, non nascondendo critiche all'arbitraggio: «Un pareggio indigesto in quanto giunto dopo diversi situazioni di gioco che hanno avuto interpretazioni incomprensibili». La sua squadra resta al secondo posto in classifica del girone A. —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

AVIANO	1
UNIONE SMT	0

AVIANO De Zordo, Bernardon, De Luca (Dulaj), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Marchi, Doliana (Beggiato; Alietti), Bance (Fox), Rosa Gastaldo, Giust (Tanzi). All. Campaner.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Antwi (Benedet), Airoldi, Boschian, Fall, Desiderati (Svetina), Tonon (J. Lenga), Bambore (Parafina), Camara, E. Zalzouli (F. Lenga). All. Rossi.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 28' De Marchi

Note Ammoniti: De Luca, Tanzi, Joseph Lenga.

BUJESE	
CORDENONESE	

Rinviata per impraticabilità

BUJESE Devetti, Rovere, Pezzetta, Michelutto, Barjaktarovic, Fabris, Pinzano, Pontoni, Vidotti, Del Riccio, Valusso. All. Dri.

CORDENONESE Piccheri, Marta, Rinaldi, Bara, Zanchetta, Ibe Feargod, Gangi, Asamoah, Zancai, Domi, Borda. All. Cesco.

Arbitro Pedace di Udine.

Note Per accordo tra le due società, il recupero è fissato per mercoledì 29 gennaio alle 20.30.

CUSSIGNACCO	
SEDEGLIANO	

Rinviata per impraticabilità

CUSSIGNACCO Sandri, Cauto, Suveira Viola, Colautti, De Nardin, Pastorello, Fon Deroux, Luis Gjoni, Llani, Lorenzo Puddu, Emanuele Puddu. All. Caruso.

SEDEGLIANO Ceka, Conati, Biasucci, Cignola, D'Antoni, Driussi, Muzzolini, Banaj, Venuto, Marigo, Morsanutto. All. Peter Livon.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Luca Pastorello (Cussignacco)

SPAL	0
TORRE	3

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli (Fantin), Bolzon (Calzone), Vivan, Bortolussi (Facco), Rinaldi, Ruffato (Taiariol), Tedino (Pertoldi), Puppo, Valerio, Luccon. All. Rorato.

TORRE Dal Mas (Del Ben), Ros, Spader, Pramparo, Gaiotto, Bernardotto, Buccol, Furlanetto, Zaramella (Avitabile), Prekaj, Brait (Benedet). All. Giordano.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo

Marcatori Al 30' Furlanetto; nella ripresa, al 25' Avitabile, al 35' Avitabile.

Note Ammoniti: Luccon, Puppo, Prekaj, Calzone.

UNIONE MARTIGNACCO	1
MARANESE	1

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Flaiban (44' st Galesso), Molinaro, F. Lavia, Lizzi, Nobile, Reniero (35' st Grillo), Andreutti (16' st G. Lavia), Ibraimi. All. Trangoni.

MARANESE Stanivuk, Regeni (16' st Dal Forno), Massaro, Fredrick (5' st Akuako), Bellina, Zanin, Di Lorenzo, Pez, Malisan (21' st Cervesato), Pavan, Bacinello (42' pt Papagna). All. Salgher.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 25' Flaiban; nella ripresa all'11' Akuako.

Note Espulso Salgher, mister della Maranese. Ammoniti: Lizzi e Regeni.

VITTORIA NELL'EXTRA-TIME

Gemonese, festa alla fine Tre punti per la salvezza

CORVA	2
GEMONESE	3

CORVA Della Mora, Bortolussi, Magli, Dei Negri, Bortolin, Zorzetto (Gurizzan), Cameli (De Piero), El Khayar, Marchiori, Vaccher (Balliu), Coulibaly. All. Stoico.

GEMONESE De Monte, Zulian, Perissutti, Kogoi, Casara, De Giudici, Pavlica (Timeus), Buzzi, Gregorutti, Zivec, Piccoli. All. Polonia.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 28' Zuliana, al 41' Gregorutti, al 46' El Khayar; nella ripresa, al 47' Coulibaly, al 49' Perissutti.

Note Ammoniti: Dei Negri, De Giudici, Buzzi, Piccoli.

Matteo Coral / AZZANO DECIMO

Vittoria pesantissima in ottica salvezza della Gemonese che, nei minuti di recupero, si fa prima riprendere e poi riesce, con un colpo di reni, ad avere ragione del Corva. I giallorossi salgono così a 16 punti in classifica, a 5 dalle posizioni che varrebbero la salvezza diretta, in piena bagarre. Male, invece, il Corva, che perde l'occasione di consolidarsi nelle zone nobili, restando fermo a 26 punti in classifica.

Passano in vantaggio gli ospiti al 28' con una staffilata dalla distanza di Zuliana che fulmina Della Mora, ingannato anche dal fatto che la palla sbuchi tra diverse gambe dei difensori. Al 41' raddoppio della squadra di Polonia: Zorzetto sbaglia completamente un disimpegno e, di fatto, arma Gregorutti, che segna e fa esplodere di gioia i suoi. La partita sembra indirizzata ma il Corva torna subito a contatto nei minuti di recupero, con El Khayar che segna grazie a una splendida punizione dal limite.

Nella ripresa, il Corva continua a spingere e trova il pari tanto inseguito su palla inattiva, con Coulibaly che segna sugli sviluppi di un corner al 92'. La gara sembra sul punto di chiudersi in parità, quando un'ingenuità dei padroni di casa regala la vittoria agli avversari. Una rimessa sbagliata consegna il pallone alla Gemonese che senza tanti fronzoli crossa in mezzo all'area e, su un batti e ribatti, è Perissutti il più lesto di tutti a mettere la palla in fondo al sacco con una zampata che vuol dire tanto per la Gemonese. —

Promozione Girone A

Partita	Risultato
C.Aviano - Unione S.M.T.	1-0
Corva - Gemonese	2-3
Ol3 - Tricesimo Calcio	1-1
S.P.A.L. Cordovado - Torre	0-3
Union Martignacco - Maranese	1-1
Bujese C.- A.C Cordenonese 3S	rinv.
Cussignacco C.- Sedegliano	rinv.

Ha riposato: Nuovo Pordenone

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	39	15	12	3	0	37	9
Tricesimo Calcio	32	16	10	2	4	33	21
C.Aviano	29	16	9	2	5	18	14
Bujese Calcio	28	15	8	4	3	26	14
Corva	26	16	8	2	6	23	21
Union Martignacco	23	16	6	5	5	18	14
Ol3	22	16	6	4	6	22	22
Cussignacco Calcio	21	15	5	6	4	18	19
Maranese	20	16	4	8	4	15	17
Sedegliano	19	15	5	4	6	16	16
Torre	19	16	4	7	5	22	24
Unione S.M.T.	17	16	4	5	7	20	24
Gemonese	16	16	4	4	8	19	25
S.P.A.L. Cordovado	10	15	2	4	9	11	23
A.C Cordenonese 3S	0	15	0	0	15	9	44

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
A.C Cordenonese 3S - S.P.A.L. Cordovado, Gemonese - C.Aviano, Maranese - Bujese Calcio, Nuovo Pordenone - Corva, Sedegliano - Union Martignacco, Tricesimo C.- Cussignacco Calcio, Unione S.M.T. - Ol3. Riposa: Torre.

Promozione Girone B

Partita	Risultato
Azzurra Gorizia - Sevegliano F.	1-6
LME - Ancona Lumignacco	2-2
Manzanese C. - Forum Julii C.	0-2
Ronchi C. - Pro Cervignano	1-2
Sangiorgina - Cormonese	2-0
TS Victory Academy - Corno C.	2-3
Union 91 - Fiumicello 2004	0-2

Ha riposato: Sistiana Sesljan.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	44	16	14	2	0	49	11
Forum Julii C.	34	16	11	1	4	31	15
Corno C.	32	16	10	2	4	27	15
Fiumicello 2004	27	16	8	3	5	21	15
Sistiana Sesljan	26	15	7	5	3	20	13
Sevegliano F.	25	16	6	7	3	22	15
Pro Cervignano	24	16	7	3	6	22	19
TS Victory Academy	24	16	6	6	4	25	26
Sangiorgina	18	16	4	6	6	13	14
Ronchi C.	17	15	4	5	6	16	22
Azzurra Gorizia	15	16	4	3	9	15	32
Cormonese	12	16	3	3	10	11	33
Ancona Lumignacco	10	16	2	4	10	20	25
Union 91	10	16	2	4	10	9	26
Manzanese C.	10	16	2	4	10	16	36

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
Ancona Lumignacco - Ronchi C., Cormonese - Azzurra Gorizia, Corno C. - Sangiorgina, Fiumicello 2004 - TS Victory Academy, Forum Julii C. - LME, Sevegliano F. - Manzanese C., Sistiana Sesljan - Union 91. Riposa: Pro Cervignano.

Promozione - Girone B

SUL CAMPO DI LAUZACCO

Si insacca il rigore calciato da Paludetto attorno alla mezz'ora della ripresa, dopo un fallo in area. Lo stesso Paludetto firmerà il raddoppio per gli ospiti pochi minuti dopo

L'Union 91 si arrende a un cinico Fiumicello La decide Paludetto

Il centrocampista sblocca la gara su rigore e raddoppia Protagonista il portiere Mirante, bravo a chiudere la porta

UNION 91	0
FIUMICELLO	2

UNION 91 De Sabbata 6.5, M. Turco 6.5 (44'st Bertoni sv), Benedetti 6, Antonutti 6, Nascimbeni 6 (1'st Bidut 6), Pellizzari 6.5, Rizzi 6 (1'st Daiu 6), Drecogna 6, D. Turco 6.5, Fabbris 6 (11'st Franco 6), Rossi 6. All. Favero

FIUMICELLO 2004 Mirante 6.5, Medvescek 6 (11'st Galati 6), Saar 6.5, Maria 6.5, Polvar 6, Paneck 6 (38'st Colussi sv), Ferrara 6 (13'st Ferrazzo), Paludetto 6.5, Dall'Ozzo 6 (47'st Resente sv), Amadio 6.5, Chiccaro 6.5 (36'st Pappacena sv). All. Paviz

Arbitro Placer di Trieste 6.5

Marcatori Nella ripresa al 28' Paludetto (rigore), al 32 Paludetto.
Note Osservato un minuto di silenzio in ricordo di Gian Carlo Caliman. Ammoniti M. Turco, Medvescek, Polvar, Ferrara, Resente

Luigi Ongaro / PAVIA DI UDINE

Il Fiumicello 2004 si è imposto sul campo dell'Union 91 con merito. La gara è stata intensa nonostante si sia giocato su un terreno pesante per la pioggia caduta in mattinata e le due squadre non si sono risparmiate per cercare di fare propria l'intera posta.

Dell'Union 91 il primo tentativo da gol, con Rossi che si incunea centralmente e invece di calciare serve Rizzi che manda altissimo. La replica del Fiumicello 2004 è di tre tiri in tre minuti con Chiccaro e Maria che mettono a lato, mentre il tiro di Dall'Ozzo è respinto e sugli sviluppi quello di Amadio e parato a terra. Una punizione dal limite di Paludetto è respinta lontano dal portiere. A ridosso della mezz'ora tre conclusioni dei locali: Rizzi per la parata di Mirante, ancora Rizzi la difesa ha neutralizzato e poi Fabbris dopo combinazione con Drecogna ma il portiere ha parato. Devid Turco al 40' ha visto il portiere fuori porta e ha cercato il gol spettacolare defilato da trequarti ma la palla è finita a lato. L'ultima occasione della frazione è per Amadio che, avanzato centralmente, ha tirato e De Sabbata ha alzato in angolo.

Il Fiumicello 2004 è rientrato dalla pausa con un piglio molto deciso e ha chiuso l'Union 91 nella sua trequarti difensiva. Ha quindi sviluppato le giocate sulla fascia sinistra, Chiccaro protagonista, con traversoni al centro per conclusioni imprecise, oppure le percussioni centrali di Amadio ben contenute dalla difesa, oppure una sventata dall'uscita bassa del portiere.

All'ennesimo traversone al 28' in area, un contatto ha determinato il rigore che Paludetto ha trasformato. L'Union 91 ha accusato il colpo e quattro minuti dopo ha subito il raddoppio con il solito Paludetto che, dal limite, non ha dato scampo a De Sabbata. Il prodigarsi finale dei padroni di casa non ha avuto buon esito per le parate di Mirante. —

I COMMENTI

Paviz: «Positiva la prestazione» Favero: bel gruppo

Nel dopo gara Paviz, allenatore del Fiumicello 2004, si dice «soddisfatto del risultato e della prestazione della squadra nella ripresa. Nel primo tempo – prosegue – siamo stati poco equilibrati. La classifica è buona ma preoccupa il poco distacco dal playout». L'omologo mister dell'Union 91, Favero, si dice «contento del primo tempo dei miei che sono giovani e inesperti della categoria, ma sono un bel gruppo con voglia di lavorare». —

L.O.

LE ALTRE PARTITE

AZZURRA	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	6

AZZURRA Brussi, Ferri (18' st Costelli), Piussi (35' st Di Paio), Patrick, Biasizza, Marini, Bizjak (30' st Ligia), Pantuso, Selva, Della Ventura (38' st Lutman), Manna (22'st Famea). All. Terpin.

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi (35' st Boccasile), Fracarossi, Burba, Ferrari, Muffato, Deana, Piccolotto (35' st Pellizzari), Barry, Battano (29' st Segato), Fiorenzo (29' st Partipilo), Amasio (10' st Guerin). All. Ioan.

Arbitro Lentini di Pordenone

Marcatori Al 15' e al 27' Fiorenzo; nella ripresa al 3' e al 10' Fiorenzo, all'8' Marini, al 10' Amasio, al 35' Muffato (rigore).
Note Ammoniti: Biasizza, Selva, Muffato.

LME	2
ANCONA LUMIGNACCO	2

LAVARIAN MORTEAN Peressini, De Cecco, Maestrutti, Lavanga (41' st Caeran), Montina (15' st Mantovani), Campana, Zucchiatti, Borsetta (41' st Tirelli), Madi (26' st Zunino), Puntar, Del Fabbro (43' st Catania). All. Migliore.

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Rojas Fernandez, Carbone, Rojac, Berthè, Zavan, Geatti (38' st Savorgnan), Mardero (8' st Gyimah), Tomada, Mimi, Pittini. All. Trentin.

Marcatori Al 1' e al 39' Andrea Tomada, all'8' Zucchiatti (rigore), al 27' Madi.

Note Espulso: Campana. Ammoniti: Maestrutti, Montina, Borsetta, Del Fabbro, Carbone, Zavan, Mardero, Tomada, Mimi.

RONCHI	1
PRO CERVIGNANO	2

RONCHI Cantamessa, Ronfani, Visintin (24' st Veneziano), Feresin (45' st Zucchinolfi), Rebecchi (45' st Clemente), Stradi, Calistore, Felluga (19' st Fedel), Trevisan, Di Matteo, Casotto (45' st Galessi). All. Motta.

PRO CERVIGNANO Gregorisa, Raugna, Rover, Stefani (19' st Sellan), Cossovel, Damiani, Autiero (26' st Casasola), Delle Case (39'st Bearzot), Tegon, Gabrieli, Molinari. All. Dorigo.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 13' Gabrieli; nella ripresa al 21' Calistore, al 42' Rover.
Note Espulso Cossovel. Ammoniti: Felluga, Rebecchi, Raugna, Molinari, Rover, Casarsa e Dorigo mister della Pro Cervignano.

Patrik Sabic (Forum Julii)

Lorenzo Nalon (Sangiorgina)

SANGIORGINA	2
CORMONESE	0

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri, Venturini, Mattiuzzi (26' st Bogoni), Nalon, Dalla Bona, Kuqi (46' st Granziera), Bearzot, Marcut (10' st Rossi), Madonna (35' st Vrech), De Campo (40' st Della Ricca). All. Sinigaglia.

CORMONESE Caruso, Paravan, Iacumin, Quattrone, Tranchina, Wembelowa, Abdulai Samba, Samba Sarr, Merlo (10' st Grasso), Semolic, De Savorgnani (3' st Mosetti). All. Vosca.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 45' Dalla Bona; nella ripresa al 15' Nalon.
Note Espulsi: Mosetti e Abdulai Sarr. Ammoniti: Mattiuzzi, De Campo, Nalon, Samba Sarr, Quattrone.

TRIESTE VICTORY	2
CORNO	3

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Pelencig, Pizzul, Comugnaro, Minenna (21' st Benzan), Costa (9' st Cannavò), Miot, Ciliberti, Hoti, De Luca (21' st Loperfido), Albanesi. All. Campo.

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Bardieru, D'Urso (21' st Dorigo), Libri, Corrado, Leban, Scarbolo, Kodermac, Pezzarini, Bevilacqua. All. Cortiula.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 10' Kodermac, al 9' De Luca, al 45' D'Urso; nella ripresa al 14' Pizzul, al 45' Dorigo

Note Ammoniti: Comugnaro, Hoti, De Luca, Menazzi, Libri.

Federico D'Urso (Corno)

KO PER GLI ORANGE

La Forum ne fa 2 e corre per la vetta Manzanese accorcia nel finale

MANZANESE	1
FORUM JULII	2

MANZANESE Zoccolo 6, Donda 5, Zenjili 6, Beltrame 6, Ferrante 6, Toderas 6, Russo 5, Meroi 5, Turlan 7, Tomada 6, Orgnacco 6 All. Caprin

FORUM JULII Coceano 7, Savic 7 (al 30' st Cauti sv), Calderini 6, Snidarcig P. 7, Strussiat 7, Pevere 7, Sabic 7, Snidarcig A. 7, Specogna 7 (al 31' st Vassallo sv), Campanella 7 (al 32' st Ime sv), Sittaro 7 (al 10' st Romanelli 6) All. Braschia

Arbitro Corona di Maniago 6.

Marcatori Al 10' pt Snidarcig, nella ripresa al 24' Sabic e al 45' st Turlan.

Note Ammoniti Donda e Quaino.

Giorgio Micoli / MANZANO

Eurogol su rovesciata di Turlan in Zona Cesarini ma non basta. Una Forum Julii infatti più precisa sottoporta è riuscita ad espugnare il terreno di Manzano e a mettere sempre più nei guai gli orange. In campo si è vista una Manzanese brava, ma sfortunata. Gli orange infatti sono andati almeno dieci volte alla conclusione, ma senza mai riuscire a gonfiare la rete difesa da Coceano.

La squadra ospite, più esperta e rodata ed anche seconda forza del girone, ogni volta che si è portata nella zona offensiva è riuscita a segnare o a rendersi pericoloso: un tiro, un gol. Buono l'arbitraggio, anche se alcuni falli avrebbero meritato di essere sanzionati. La prima occasione è già al 1': con un gran tiro da fuori di Orgnacco. Al 5' diagonale di Toderas vicini al primo palo. Al 10' un tiro dal limite di Snidarcig viene deviato in area: il tocco del difensore inganna Zuccolo tra i pali ed il Forum Julii passa in vantaggio. La Manzanese continua ad attaccare, ma è sempre poco precisa negli ultimi quaranta metri. Al 26' dopo un tiro di Sittaro, Zenjili salva sulla linea di porta forse toccando la sfera anche con un braccio, ma l'arbitro fa segno di proseguire. Al 42' rovesciata di Turlan. Nella ripresa al 5' staffilata di Turlan dalla distanza, para Coceano, ben posizionato tra i pali. Al 24' cross dalla destra di Romanelli per la testa di Sabic che da due passi infila Zuccolo: 0 a 2 e morale sotto i tacchi per gli orange. Infine al 45' Turlan su rovesciata al limite dell'area segna il gol per iniziare la rimonta: 1 a 2. Ma è troppo tardi.

«Sono orgoglioso per la partita dei miei ragazzi. Meritavamo molto di più, ma così è il calcio» spiega mister Nicola Carpin. L'omologo cividalese Daniel Bradaschia guarda alla classifica: «Per ora siamo secondi, continuiamo a sperare». —

Serie A2

Rimini comanda

I romagnoli faticano contro Piacenza ma staccano l'Apu
Gesteco raggiunta da Milano, risalgono Brindisi e Fortitudo

Giuseppe Pisano

Rimini rischia di finire in testacoda ma resta in carreggiata e si riprende il primato solitario in serie A2. In una domenica ricca di risultati a sorpresa i romagnoli hanno sfruttato lo scivolone casalingo di Udine per tornare a +2.

SOFFERENZA

Il fanalino di coda Assigeco ha tenuto sotto scacco la prima della classe per tre quarti di gara, toccando addirittura i 18 punti di vantaggio con Serpilli e Bonacini scatenati. Dopo aver ricucito il gap gli uomini di coach Dell'Agnello sono riusciti a piegare la resistenza degli ospiti nei 5' conclusivi: decisivo Grande con

Coach Dell'Agnello (Rimini)

20 punti e 6/12 dalla lunga distanza. Con quindici partite ancora da giocare, l'andamento di questo match deve essere da monito per tutti da qui al termine della stagione regolare: 28 di distacco in classifica non garantiscono una serena passeggiata, c'è da soffrire contro chiunque.

LE ALTRE

Un avviso ai naviganti arriva anche dalla Fortitudo Bologna, ieri corsara a Verona contro la Tezenis. Freeman (17 punti) e l'ex Apu Mian (15) hanno trascinato i felsinei, che con il ritorno di Caja in panchina hanno uno score di 9 vittorie e 2 sconfitte. Risale la china dopo una partenza shock anche Pesaro: stesa Nardò con 17 punti di King e 16 di Ahmad. Forlì, nonostante l'euforia del derby vinto con Rimini, ritorna nell'anonimato e perde a Livorno sotto i colpi di Banks (21). La squadra più pazza del torneo, però, è Torino: gli uomini di Boniciolli, dopo tre vittorie pesanti, incassano una batosta in casa da Cento (DeVoe e Davis 18). Prosegue la caduta libera di Orzinuovi, sconfitta in volata dalla Juvi (prossima rivale Ueb) nel derby lombardo: risolve tutto Polanco, 23 punti con 4/6 da tre. Batte un colpo anche Vigevano, prossima avversaria di Udine. Sei gialloblu in doppia cifra e Avellino è battuta.

VISTA DAL FRIULI

È durato solo una settimana il primato condiviso da Udine con Rimini. Ora Alibegovic e soci devono nuovamente rincorrere, con il -15 dello scontro diretto d'andata come ulteriore zavorra. Buon per i bianconeri che Cantù resta terza a -2. Cividale rimane quarta, mastica amaro perché poteva agganciare i brianzoli (con cui è +8 nello scontro diretto) sul podio e ora deve guardarsi dal ritorno di Urania, Rieti e Fortitudo. Solo con i bolognesi c'è un vantaggio dei ducali negli scontri diretti. —

Serie A2 Maschile

Partita	Risultato
APU Udine - Brindisi	79-90
Elachem Vigevano - Avellino Basket	79-69
G. M. Orzinuovi - JuVi Cremona	88-89
Lib. Livorno - Forlì	80-73
R. Sebastiani Rieti - Cividale	90-71
Rinascita RN - Assigeco Piacenza	81-76
Scaligera Verona - Fortitudo Bologna	67-77
Torino - Cento	71-88
Urania Milano - Cantù	63-57
V. Libertas PU - Nardò	84-70

PROSSIMO TURNO: 29/01/25

Assigeco Piacenza - Urania Milano, Avellino Basket - V. Libertas PU, Brindisi - Rinascita RN, Cento - Real Sebastiani Rieti, Elachem Vigevano - APU Udine, Forlì - Torino, Fortitudo B. - Cantù, Lib. Livorno - G. M. Orzinuovi, Nardò - Scaligera Verona, UEB Gesteco Cividale - JuVi Cremona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	36	18	5	1894	1746
APU Udine	34	17	6	1903	1713
Cantù	32	16	7	1783	1657
Gesteco Cividale	30	15	8	1830	1773
Urania Milano	28	14	9	1755	1707
Sebastiani Rieti	28	14	9	1712	1670
F. Bologna	28	14	9	1755	1699
V. Libertas PU	26	13	10	1831	1813
Avellino Basket	26	13	10	1788	1795
Scaligera Verona	26	13	10	1769	1709
Forlì	24	12	11	1776	1748
Torino	20	10	13	1756	1766
Brindisi	20	10	13	1750	1770
JuVi Cremona	18	9	14	1838	1902
G. M. Orzinuovi	18	9	14	1795	1873
Elachem Vigevano	16	8	15	1775	1859
Lib. Livorno	16	8	15	1705	1749
Cento	16	8	15	1647	1776
Nardò	12	6	17	1664	1862
Assigeco Piacenza	6	3	20	1702	1841

LE INIZIATIVE

Friuli nel cuore della Fip per due giorni

Due giorni ricchi d'iniziative in arrivo per la Fip Fvg. Domani e mercoledì approda in regione il progetto del settore squadre Nazionali maschili denominato "Ogni Regione Conta" con i migliori prospetti regionali delle annate 2007, 2008 e 2009. L'iniziativa "Ogni Regione Conta" è stata varata lo scorso settembre da Gigi Datome, Coordinatore delle attività del settore squadre Nazionali maschili, insieme al tecnico federale Marco Sodini. Si comincia domani alle 15.15 al PalaTrieste, mercoledì l'allenamento si terrà alle 16.15 al Carnera di Udine, con un appendice di lusso: alle 19.15 presentazione del libro di Giacomo Galanda "La Mia Vita a Spicchi". "Gek", uno dei più forti cestisti udinesi di sempre, sarà al centro dei discorsi con personaggi del calibro di Alessandro De Pol, Bogdan Tanevic, Marco Sodini, Alessandro Guidi, Michele Mian e Luigi Datome. —

G.P.

QUI UDINE

Johnson, squalifica in arrivo Bella grana per l'Old Wild West

UDINE

Un altro trittico di impegni ravvicinati s'è aperto nel modo peggiore per l'Apu Old Wild West. Brindisi ha fatto cadere l'imbattibilità stagionale del palasport Carnera dopo undici successi degli uomini di Vertemati e mercoledì c'è la concreta possibilità di andare a Vigevano senza un americano.

IL DANNO E LA BEFFA

Brindisi ha ampiamente meritato di vincere a Udine, chiudendo di fatto la partita sull'episodio che è costato l'espulsione a Johnson: quinto fallo dell'ala californiana, fallo tecnico e conseguente espulsione. Per l'Apu, che si trovava a -6 con 4' da giocare, è stato il segnale della resa. Il rischio è che le conseguenze vangano pagate anche mercoledì sera nella trasferta di Vigevano: Johnson rischia di essere squalificato, dato che su di lui pende la recidiva relativa all'espulsione della gara dell'11 ottobre in casa contro Cento, quando il numero 11 bianconero fu spedito anzitempo negli spogliatoi per la rissa con l'ex di turno Nobile. Nell'occasione Johnson, così come Nobile, fu sanzionato dal giudice sportivo con un turno di squalifica, poi sanato dall'Apu con il pagamento dell'ammenda che permise di disputare il derby d'andata con Cividale con entrambi gli americani in campo. In casa bianconera c'è il timore che oggi pomeriggio arrivi un altro turno di squalifica, che stavolta non si potrebbe cancellare pagando proprio per la recidiva. La cosa ha tenuto banco già a cena nell'immediato post partita di sabato sera.

Johnson in odor di squalifica

LE ULTIMISSIME

Mercoledì a Vigevano domenica arriva Avellino

Apu Old Wild West al lavoro in vista del turno infrasettimanale. Mercoledì i bianconeri saranno ospiti dell'Elachem Vigevano, con palla a due alle 21. Orario serale anche per il match successivo: domenica prossima i bianconeri ospiteranno al Carnera la neopromossa Avellino con inizio alle 20.45 per consentire la diretta Rai. —

G.P.

BESTIA NERA

La Valtur Brindisi sta all'Apu Old Wild West come la kryptonite sta a Supermen: due sfide stagionali contro i pugliesi e due sconfitte. Gli uomini di Bucchi sembrano esaltarsi quando vedono bianconero, tanto da mettere a segno 89 punti all'andata e 90 al ritorno. Troppo brutta per essere vera l'Apu vista all'opera sabato, il parziale di 32-16 dell'ultimo quarto fa decisamente rumore. Udine ha pagato la tendenza ad affidarsi troppo al tiro da fuori (29% da tre punti con 9/31) e non ha saputo chiudere l'area ai pugliesi, che invece hanno banchettato realizzando 40 punti su 90 da vicino a canestro. Emblematici, in tal senso, i due canestri messi a segno con fin troppa facilità da Del Cadia a 5' dalla fine, quando il punteggio era ancora in equilibrio. Il pivot marchigiano, figlio d'arte, s'è rivelato decisivo, al resto ci ha pensato un Ogden incontenibile, proprio come il suo ex compagno Freeman venti giorni fa al PalaDozza. Contro lunghi di questo spessore, l'Apu va puntualmente in sofferenza. —

G.P.

QUI CIVIDALE

C'è aria di azzurro per Ferrari Le Aquile si consolano così

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Nella 23ª giornata la Gesteco Cividale è uscita sconfitta per 71-90 dal PalaSojourner, casa della Real Sebastiani Rieti. Un match segnato dalle assenze nel reparto lunghi e dalle percentuali al tiro dall'arco (6/28, 21%) dei gialloblù, oltre che dalla prova dominante di Jordan Harris: con 31 punti, 8 rimbalzi, 5 assist e 42 punti di valutazione.

NIENTE LUNGHI

All'assenza di Gabriele Miani si è aggiunta in extremis quella di Matteo Berti, fermato dalla febbre il giorno della partenza verso il Lazio. Così Francesco Ferrari e Giacomo Dell'Agnello si sono trovati soli sotto le plance, costringendo Stefano Pillastrini a giocare a lungo con quintetti piccoli. «All'inizio le scorribande di Harris hanno trovato l'area completamente aperta perché era difficile andare in aiuto – ha analizzato a caldo il tecnico - poi invece quando ci siamo chiusi una serie di tiri da tre ha reso impossibile prendere le misure. In attacco abbiamo provato ad allargare il campo perché la differenza di fisicità era enorme, ma le percentuali al tiro sono state basse anche quando abbiamo costruito dei buoni tiri e quindi il punteggio si è allargato». Cividale ha lottato per conservare quanto meno la differenza canestri, cedendo nel finale. Il migliore per i gialloblù è stato Ferrari: 22 punti, record personale tra i professionisti, con 6 rimbalzi ed il solito agonismo. Il classe 2005 continua a crescere in consapevolezza e responsabilità, oltre che nei numeri: dal 21 viaggia a 14 punti e 7 rimbalzi di media. Per lui c'è aria di convocazione in Nazionale nella finestra di febbraio, quando l'Italbasket sarà impegnata il 20 a Istanbul contro la Turchia e il 23 a Reggio Calabria contro l'Ungheria. Bene anche Leonardo Marangon, in crescita dopo l'infortunio: 12 punti (record stagionale) e 8 rimbalzi in 24' di impiego.

Francesco Ferrari, 10 anni

LE CIFRE DEL KO

A Rieti la poca mira dei tiratori ha deciso

I numeri testimoniano l'impatto dell'assenza dei lunghi. Cividale perde la sfida a rimbalzo contro la Real Sebastiani 49-37, con 16 totali di Skylar Spencer). Decisive poi le percentuali dei tiratori: 1/5 Redivo, 1/5 Marangon, 0/3 Mastellari, 0/3 Lamb, 1/3 Rota, totale 6/28. Si salva Ferrari (3/6). —

G.F.

FUTURO BURRASCOSO

Cividale dovrà scrollarsi di dosso in fretta la gara in vista di mercoledì, quando al PalaGesteco arriverà la Juvi Cremona. Cividale potrà contare anche su Berti, mentre le condizioni di Miani rimangono un rebus che le parole di Pillastrini non aiutano a risolvere: «Miani è fuori da tanto, nessuno ci ha detto che è una cosa seria e il rientro dovrebbe essere, ma ancora non lo abbiamo visto in palestra». Non una buona notizia, perché guardando all'orizzonte si vedono nubi temporalesche: dopo Cremona e Nardò toccherà al trittico Pesaro-Cantù-Rimini (per di più ravvicinato, al PalaDesio si giocherà mercoledì 12 febbraio per via degli impegni dei nazionali), decisamente più complicati. —

Serie A2 femminile

Impresa Delser: sbancata Roseto

Big match dominato grazie a una monumentale Gianolla. Ora le Women sono a +4 dalla seconda

Giuseppe Pisano

È Roseto degli Abruzzi l'Eldorado della Delser. A distanza di quasi un anno dal trionfo in Coppa Italia, le ragazze bianconere compiono un'altra grande impresa sul lido delle rose: espugna il campo della seconda in classifica, conserva l'imbattibilità stagionale in trasferta e allunga in vetta a + 4 dalle abruzzesi, con tanto di 2-0 negli scontri diretti.

La squadra di casa si è presentata incerottata: Kraujunaite e Capra in panchina per onor di firma, Sakeviciute acciaccata, ma ciò non toglie alcun merito a Bacchini e compagne, che hanno disputato una delle migliori gare della stagione. Dopo 20' molto equilibrati, la svolta è arrivata nella seconda metà del match, quando Udine ha sfoderato una difesa impenetrabile, capace di disinnescare il tiro da tre di Roseto, micidiale fino all'intervallo con Sorrentino scatenata. In fase offensiva le Women Apu hanno sfruttato bene il gioco interno, sopperendo al misero 2/12 da fuori: gara monumentale di Carlotta Gianolla, che ha stampato a referto 28 punti (11/15 da due) e 13 rimbalzi, tanto fosforo in cabina di regia per Bovenzi, con un bottino di 14 punti, 5 assist e 5 rimbalzi. La cronaca racconta di un'ottima partenza bianconera: Delser avanti sul 4-11 dopo 5', poi Sorrentino e Coser rispondono e le padrone di casa operano il sorpasso (15-14) all'8'.

La seconda frazione di gioco si apre con Obouh Fegue, ex rosetana, in grande spolvero, ma le triple delle abruzzesi bucano la difesa udinese e si va al riposo con le Women Apu a -3 (43-40). Le cifre di metà partita dicono tutto: Roseto perimetrale (7/17 da tre, 41%), Udine performante da sotto (14/27 da due, 51%). A rompere l'equilibrio ci pensa la già citata coppia Gianolla-Bovenzi nella prima metà del terzo quarto: sono loro due a confezionare l'esaltante parziale di 16-2. Eva Lizzi, udinese doc ed ex Delser, tiene vive le speranze delle pantere rosetane con il canestro del -9 (49-58) al 28', poi all'inizio del quarto conclusivo arrivano anche i punti preziosi di Penna e Cancelli e Udine vola a vincere.

Raggiante coach Massimo Riga a fine match: «Decisivo il secondo tempo, il cambio sistematico sul pick and rolla ha pagato e loro non hanno più colpito con il gioco "penetra e scarica". Questo è un successo pesante ed è l'ennesima prova che queste ragazze hanno gli attributi». Da Roseto degli Abruzzi ecco un'altra cartolina da incorniciare. —

ROSETO	57
DELSER	69

18-17, 43-40, 51-62

PANTHERS ROSETO Lucantoni 3, Sorrentino 17, Caloro 9, Espedale 12, Lizzi 4, Bardarè 5, Sakeviciute 2, Coser 5. Non entrate Capra, Kraujunaite e Falgiatore. Coach Righi.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 14, Penna 4, Sasso, Bacchini 9, Gianolla 28, Cancelli 4, Bianchi 2, Casella, Gregori, Obouh Fegue 8. Non entrata Zanelli. Coach Riga.

Arbitri Lanciotti e Antimiani di Fermo.

Note Roseto: 12/32 al tiro da due punti, 8/27 da tre e 9/13 ai liberi. Delser: 24/48 al tiro da due punti, 2/12 da tre e 15/22 ai liberi. Uscita per 5 falli Bianchi.

Foto di rito delle Women Apu Delser a Roseto: dove un anno fa vinsero la Coppa è arrivato un successo cruciale

Le altre categorie

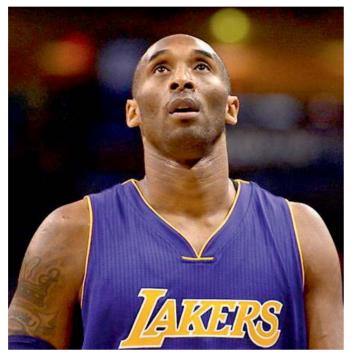
L'APPUNTAMENTO

Già cinque anni senza Bryant A Cividale ecco il Kobe day

Il 26 gennaio 2020 l'ex stella dei Lakers morì con la figlia in un incidente aereo
Venerdì al teatro Ristori la serata in cui si racconterà il mito del campione Nba

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

A 5 anni da quel tragico 26 gennaio, Cividale del Friuli si prepara ad accogliere una serata dedicata a una delle figure più memorabili della storia del basket mondiale. Venerdì, alle 20.30, le porte del teatro "Adelaide Ristori" si apriranno per dare spazio a "Kobe Bryant – la storia", spettacolo organizzato dall'associazione BasketBooks in collaborazione con lo scrittore pordenonese Simone Marcuzzi – autore di "Kobe", edito Piemme, 2021.

«Sarà un racconto in parole, musica, immagini e ricordi – ci dice Simone Pizzioli, che assieme a Riccardo Mele ha fondato l'Aps – per ricordare non solo il giocatore eccellente, ma anche quei valori che lui stesso considerava fondamentali, che negli anni aveva promosso

Bryant aveva 41 anni, la figlia Gianna 13: con loro ci furono altre 7 vittime

La locandina dell'evento

e che si era ripromesso di portare avanti».

Dopo l'incidente in elicottero costato la vita a lui e ad altre 8 persone (tra queste la figlia tredicenne), sul 24 sono stati versati fiumi d'inchiostro. Dagli anni della giovinezza in Italia al seguito di papà Joe "Jellybean", all'ossessione per Michael Jordan, dai trionfi sul campo – 5 titoli Nba, 2 ori olimpici, 2 titoli di Mvp delle Finals, 1 Mvp di regular season, 2 volte miglior realizzatore del campionato – alla "Mamba mentality", la ferrea disciplina che gli ha permesso di raggiungere l'Olimpo del basket e che è diventata un modello da seguire per intere generazioni di sportivi e non.

BasketBooks nasce nel 2019 proprio per raccontare esempi come questo. Lo sfondo sono i libri che popolano le case dei due fondatori, l'obiettivo condividere i valori in essi contenuti tramite videorecensioni ed eventi per arricchire lo spettatore. «In tre parole – continua Pizzioli – lo spettacolo è passione, amicizia e condivisione. La passione per la pallacanestro è la forza che ha dato vita alla nostra associazione e che la alimenta; l'amicizia è ciò che lega me, Riccardo e Simone».

L'ingresso all'evento è gratuito. «Abbiamo scelto Cividale – conclude Pizzioli – perché ora più che mai è terreno fertile per la pallacanestro. Ringraziamo l'Amministrazione comunale, la Regione, la Ueb Gesteco, la Longobardi Cividale e la Zio Pino Baskin Udine per aver contribuito a rendere possibile questa serata». —

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Reggiana	67-69
Dinamo SS - Virtus Bologna	76-68
EA7 Milano - Pallacanestro Trieste	87-74
Nutribullet Treviso - Napoli	78-90
Openjob Varese - Germani Brescia	77-118
Reyer Venezia - Dolomiti Trento	70-74
Trapani - Pistoia	104-60
Vanoli CR - Scafati	88-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	26	13	4	1587	1406
Germani Brescia	26	13	4	1558	1456
Dolomiti Trento	26	13	4	1506	1405
Virtus Bologna	24	12	5	1431	1338
EA7 Milano	22	11	6	1504	1446
Reggiana	20	10	7	1360	1343
Pallacanestro Trieste	20	10	7	1464	1436
Derthona Tortona	20	10	7	1479	1440
Reyer Venezia	16	8	9	1326	1306
Dinamo SS	14	7	10	1378	1423
Nutribullet Treviso	14	7	10	1454	1495
Openjob Varese	12	6	11	1512	1667
Pistoia	8	4	13	1395	1519
Scafati	8	4	13	1469	1590
Vanoli CR	8	4	13	1304	1383
Napoli	8	4	13	1407	1481

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
Dolomiti Trento - Trapani, EA7 Milano - Openjob Varese, Napoli - Germani Brescia, Pallacanestro Trieste - Derthona Tortona, Pistoia - Nutribullet Treviso, Reggiana - Vanoli CR, Scafati - Dinamo SS, Virtus Bologna - Reyer Venezia.

SERIE A

Trieste si ferma contro Milano Scivolone Virtus in Sardegna

Coach Ettore Messina

MILANO

Trieste sogna il colpo al Forum di Assago per tre quarti di gara, poi l'Olimpia stringe le maglie in difesa e si prende di forza i due punti. Il parziale di 15-6 dell'ultimo quarto condanna alla sconfitta ma non ridimensiona Ruzzier e compagni, che contro i titolati rivali se la sono giocata alla pari. Fra i triestini 17 punti di Brown, per l'Olimpia 17 di Shields e 12 del grande ex Tonut. Con questo successo Milano è quinta a +2 dai giuliani. In vetta ora c'è il trio composto da Trento, Trapani e Brescia. Aquila corsara a Venezia nel giorno del ricordo dell'ex Reyer Dalipagic, siciliani a valanga su Pistoia con 17 punti di Amar Alibegovic, Leonessa come un rullo a Varese con un super Bilan (27). Perde contatto la Virtus, sconfitta a Sassari dalla Dinamo: Bendzius (16), Fobbs (16) e un solido Cappelletti (8 punti e 3 assist) sgambettano i bolognesi. In zona play-off vittoria pesante di Reggio Emilia a Tortona, risolve tutto Winston con un canestro a 3" dalla sirena. Successi in coda per Napoli e Cremona: i partenopei espugnano Treviso con 25 punti di Green, la Vanoli piega Scafati dopo un overtime con due liberi dell'ex udinese Lacey. —

G.P.

SERIE C INTERREGIONALE

Udinesi ancora ferme al palo Spilimbergo va a gonfie vele Ora derby Corno-San Daniele

Sopra, Vendramelli del San Daniele, miglior marcatore dei suoi; sotto, i ragazzi del Corno, usciti sconfitti dal match col Cordenons

Chiara Zanella

Le squadre udinesi del campionato di serie C Interregionale continuano a faticare, incassando un altro weekend negativo senza portare a casa vittorie e punti in classifica, esclusa l'Apu Udine "B" che ha riposato in questa quindicesima giornata. La Faber Cividale "B" di coach Fazzi ha ceduto nettamente contro Caorle, con un pesante 72-109 (Tosolini, Natali 18). Decisivo il secondo quarto, in cui i padroni di casa hanno subito un parziale devastante di 13-33, compromettendo il resto della partita. Anche la Calligaris Corno di Rosazzo e la Fly Solartech San Daniele sono uscite sconfitte dai rispettivi incontri. La Calligaris ha perso contro l'Intermek Cordenons 67-55 (Mainardi, Tossut 15). Gli avversari, desiderosi di riscatto dopo la sconfitta nel turno precedente contro Sacile, hanno imposto il proprio ritmo fin dal primo quarto, mantenendo il controllo fino al termine. Pesante l'assenza del capitano Bosio per Corno di Rosazzo. La Fly Solartech San Daniele, invece, ha ceduto al Vallenoncello 72-86 (Vendramelli 18, Fornasiero 15). «Stiamo vivendo un momento di difficoltà – ha ammesso coach Bolla –. Non riusciamo a reggere il confronto con squadre più esperte e fisiche come Vallenoncello. Nei primi due quarti abbiamo giocato alla pari, ma nel terzo si è creato il divario decisivo e non siamo più riusciti a rientrare».

In positivo l'Humus Sacile, che ha conquistato il secondo successo consecutivo battendo il fanalino di coda Kontovel 64-78 (Venaruzzo 23, Scodeller 13). Partita indirizzata già dai primi minuti per i sacilesi. La Vis Spilimbergo continua la sua marcia trionfale, vincendo senza particolari difficoltà contro il Sacile Basket per 61-73 (Gallizia T. 19, Studzinskij e Morello 12). Questo risultato segna l'ottavo successo consecutivo per la Vis, che conferma di vivere un ottimo momento, mentre Sacile interrompe una serie di due vittorie consecutive. Infine, successo agevole per San Donà, che ha travolto la giovane Basket Trieste con un netto 52-74 (Deganello 24, Presutto 17), consolidando la propria posizione. Attenzione al derby friulano della prossima giornata: il 1º febbraio, al PalaZilio di Corno, alle 19 andrà in scena la sfida tra Calligaris e San Daniele. —

Serie A2 Femminile Girone B

Bolzano - B Girls Ancona	78-69
Civitanova - Ragusa	52-68
Panthers Roseto - Lib. Udine	57-69
Rhodigium - Treviso	55-73
Thunder Matelica - Futurosa Trieste ASD	55-66
Umbertide - Mantovagricoltura	46-55
Vigarano - Vicenza	55-74

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	28	14	2	1040	930
Panthers Roseto	24	12	4	1049	884
Mantovagricoltura	24	12	4	981	872
Futurosa Trieste ASD	22	11	5	1050	937
Thunder Matelica	22	11	5	1041	949
Treviso	22	11	5	1034	898
Ragusa	17	10	6	1026	950
Bolzano	16	8	8	1009	987
Vicenza	16	8	8	933	930
Umbertide	12	6	10	909	916
Rhodigium	6	3	13	942	1032
Civitanova	6	3	13	875	1103
Vigarano	4	2	14	790	1097
B Girls Ancona	2	1	15	831	1025

PROSSIMO TURNO: 01/02/2025
B Girls Ancona - Panthers Roseto, Bolzano - Civitanova, Lib. Udine - Futurosa Trieste ASD, Ragusa - Umbertide, Treviso - Mantovagricoltura, Vicenza - Thunder Matelica, Vigarano - Rhodigium.

Serie C Interregionale Girone E

Basketrieste - New B. San Dona	52-74
Cividale - Lampo Caorle	72-109
Intermek Cordenons - Calligaris	67-55
Kontovel Bk - Humus	64-78
Pol. Libertas Acli - Vallenoncello	72-86
Sacile - Vis Spilimbergo	61-73

Ha riposato: Amici Udine.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lampo Caorle	24	12	2	1173	986
Intermek Cordenons	24	12	2	1053	926
Vis Spilimbergo	20	10	3	854	756
Vallenoncello	18	9	5	1068	939
Humus	18	9	5	1039	1032
New B. San Dona	16	8	6	1094	1050
Calligaris	14	7	7	1002	972
Sacile	14	7	6	905	884
Amici Udine	10	5	8	1016	974
Pol. Libertas Acli	8	4	10	960	1077
Basketrieste	4	2	11	869	1006
Cividale	4	2	10	851	1059
Kontovel Bk	2	1	13	835	1058

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
Basketrieste - Amici Udine, Calligaris - Pol. Libertas Acli, Humus - Lampo Caorle, Kontovel Bk - Sacile, Vallenoncello - Cividale, Vis Spilimbergo - Intermek Cordenons. Riposa:New B. San Dona.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Pall. Bisiaca	50-61
Akk Bor - Fidema Ronchi	83-73
Credifriuli - RP Trieste	66-58
Gradisca - Lussetti	53-79
San Vito Pall. TS - Lib. Gonars	90-87
Santos Basket - Venezia Giulia	87-91

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	24	12	2	997	858
Lussetti	20	10	4	1064	947
Pall. Bisiaca	20	10	4	982	945
Akk Bor	18	9	5	1064	998
Credifriuli	18	9	5	1032	1011
Lib. Gonars	14	7	7	940	970
Fidema Ronchi	14	7	6	909	864
Santos Basket	12	6	8	1004	987
Gradisca	10	5	9	951	1033
San Vito Pall. TS	8	4	8	836	899
RP Trieste	6	3	11	893	976
4 Trieste	0	0	13	772	956

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
Fidema Ronchi - 4 Trieste, Lib. Gonars - Gradisca, Lussetti - Venezia Giulia, Pall. Bisiaca - Credifriuli, RP Trieste - Santos Basket, San Vito Pall. TS - Akk Bor.

Serie B Interregionale Girone D

Ferrara - Falconstar	100-83
Jadran - San Bonifacio	66-69
Jesolo - Unione PD	77-76
Montebelluna - Virtus Padova	73-86
Oderzo - Dinamo Gorizia	76-70
Valsugana Basket - BCC PM Pordenone	62-76

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	32	16	4	1565	1465
BCC PM Pordenone	32	16	4	1487	1286
Ferrara	30	15	5	1635	1427
Virtus Padova	24	12	8	1425	1400
Jesolo	22	11	9	1530	1519
Oderzo	22	11	9	1473	1438
Valsugana Basket	22	11	9	1430	1433
San Bonifacio	18	9	11	1515	1509
Dinamo Gorizia	16	8	12	1389	1446
Unione PD	14	7	13	1385	1409
Jadran	8	4	16	1324	1513
Montebelluna	0	0	20	1292	1605

PROSSIMO TURNO: 29/01/25
BCC PM Pordenone - Montebelluna, Dinamo Gorizia - Jadran, Falconstar - Jesolo, Ferrara - San Bonifacio, Unione PD - Valsugana Basket, Virtus Padova - Oderzo.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Conegliano	64-77
Casarsa - Reyer VE	49-62
Giants Marghera - Lupe S. Martino	59-32
Junior San Marco - Forna TS	70-51
Lib. Cussignacco - Mirano	61-44
Sistema Rosa PN - Istrana	74-55
Thermal - Interclub Muggia	68-44

Ha riposato: Montecchio.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	30	15	0	996	727
Conegliano	24	12	3	1007	932
Giants Marghera	22	11	4	936	773
Lib. Cussignacco	20	10	4	856	767
Junior San Marco	18	9	6	914	880
Reyer VE	18	9	5	830	789
Sistema Rosa PN	16	8	7	993	954
Bolzano	16	8	7	954	885
Lupe S. Martino	14	7	8	933	907
Casarsa	14	7	8	867	889
Mirano	10	5	10	783	909
Interclub Muggia	8	4	11	798	889
Istrana	6	3	12	768	959
Montecchio	4	2	12	784	950
Forna TS	2	1	14	827	1036

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
Conegliano - Giants Marghera, Forna TS - Lib. Cussignacco, Interclub Muggia - Junior San Marco, Istrana - Thermal, Lupe S. Martino - Casarsa, Mirano - Bolzano, Montecchio - Sistema Rosa PN. Riposa:Reyer VE.

Serie DR1 Girone B

Casarsa - Fiume Veneto	73-83
Codroipese - Collinare	52-53
Feletto - Polisigma Pol.	74-83
Pasian di Prato - Geatti Basket	60-63
Portogruaro - Tricesimo	68-61
RB Errebi - BCC Pordenonese	81-86

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	24	12	2	975	881
RB Errebi	22	11	3	1048	961
Fiume Veneto	20	10	4	1069	1045
Codroipese	20	10	4	920	839
Tricesimo	16	8	6	1008	999
Geatti Basket	16	8	6	876	855
BCC Pordenonese	14	7	7	1049	1032
Feletto	10	5	9	934	992
Pasian di Prato	8	4	10	960	992
Polisigma Pol.	8	4	10	891	944
Portogruaro	6	3	11	897	980
Casarsa	4	2	12	895	1002

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
BCC Pordenonese - Feletto, Collinare - Polisigma Pol., Fiume Veneto - RB Errebi, Geatti Basket - Codroipese, Pasian di Prato - Portogruaro, Tricesimo - Casarsa.

Le gare dei friulani

CICLOCROSS

Viezzi, primo podio in Coppa in vista della corsa mondiale

Il majanese Under 23 è arrivato terzo alle spalle di Del Grosso e Sparfel
Tra le donne elité torna Sara Casasola con un confortante settimo posto

Continua la crescita del majanese Stefano Viezzi che ha conquistato il suo primo podio di Coppa

Francesco Tonizzo

Il primo podio in coppa del mondo nella categoria under23 è il miglior trampolino di lancio in vista della prova iridata del prossimo fine settimana per Stefano Viezzi. Il majanese della Alpecin Deceuninck, al primo anno nella categoria, ha chiuso ieri al terzo posto l'ultima prova di Coppa, a Hoogerheide, dove ha vinto il suo compagno di squadra e profeta in patria, Tibor Del Grosso, campione del mondo uscente tra gli U23. Al secondo posto, a 20", s'è piazzato il francese Aubin Sparfel, proprio il principale avversario di Viezzi nella cavalcata iridata del 2024, quand'erano entrambi all'ultimo anno da juniores. La condizione del friulano, classe 2006, arrivato a 21" da Del Grosso, sta dunque salendo di colpi al momento giusto e, nell'ultima e decisiva settimana della coppa del mondo, promette scintille nella gara che, sabato a Lievin, in Francia, in casa di Sparfel, assegnerà il titolo mondiale di categoria.

A Hoogerheide si è rivista in top10 in una gara di coppa anche Sara Casasola, arrivata settima tra le donne élite, a 1'57" dalla vincitrice, l'olandese Lucinda Brand, prima davanti all'ungherese Katia Vas e alle altre olandesi Fem van Empel e Ceylin del Carmen Alvarado. La Casasola, prima delle italiane e unica azzurra tra le prime venti, ha ripreso giusto in tempo l'attività, dopo che un problema di salute l'aveva frenata tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio, proprio nel momento sbagliato. Sara, decima sabato nella penultima prova di Coppa del mondo a Maasmechelen, vinta dalla Vas, l'anno scorso ai mondiali di Tabor terminò al sesto posto. Tra gli juniores del commissario tecnico Daniele Pontoni, terzo posto per il figlio e fratello d'arte Kevin Pezzo Rosola, nella prova vinta dal tedesco Benedikt Benz, davanti al belga Mats Van den Eynde, e 14° per il codroipese Ettore Fabbro, giunto a 1'20" dal vincitore. Poco più indietro, l'altro friulano Filippo Grigolini, 18° a 1'47". Nella prova femminile junior, che ha visto vincere la ceka Barbora Bukovska, la migliore delle azzurre è stata la figlia d'arte Giorgia Pellizotti, settima a 1'21". Tra gli élite, infine, dominio del fenomeno olandese Mathieu Van der Poel, favorito d'obbligo per la vittoria del titolo mondiale di domenica; il belga Michael Vantohurenhout, ieri secondo, ha vinto la Coppa del Mondo.

Sara Casasola di nuovo ai vertici

A livello locale, sabato è andato in scena il Ciclocross del Meschio, memoria Da Re, al ponte della Muda, nella Marca trevigiana. Vittorie per il carabiniere Filippo Fontana, davanti a Daniele Braidot tra gli open uomini e Gaia Santin (Bosco di Orsago) tra le donne; Leonardo Ursella (Jam's), primo degli U23. Successi degli juniores Julia Mitan (Jam's Bike) e Pietro Cao (Orsago). —

RUGBY

Udine costretta alla resa da un Mogliano più esperto Pari delle Linci a Trieste

Una bella immagine della sfida tra Udine e Mogliano FOTOCORAZZA

Davide Macor

Nel campionato di Serie B, la Rugby Udine ha affrontato una delle sfide più difficili della stagione, incontrando la capolista Mogliano. Nonostante un impegno concreto e una prestazione solida, gli udinesi sono stati battuti con il punteggio di 10-29. La squadra di casa ha lottato per tutta la partita, mostrando carattere e determinazione, ma l'esperienza degli ospiti ha fatto la differenza in momenti cruciali del match. Mogliano, più maturo e organizzato, ha saputo approfittare di alcune disattenzioni difensive degli udinesi, capitalizzando con precisione nelle fasi più delicate del gioco. Nonostante il risultato finale sfavorevole, la Rugby Udine ha dimostrato di poter competere a buoni livelli contro squadre di maggiore esperienza e qualità, continuando a crescere nel campionato. Marcatori di giornata Federico Picilli, Alessandro Conti.

In C1, il Rugby Club Pasian di Prato ha ottenuto un pareggio di 17-17 nel derby contro il Venjulia Trieste, un risultato che ha lasciato l'amaro in bocca alle Linci pasianesi. La partita ha avuto un andamento altalenante: nel primo tempo è stato il Trieste a dominare, imponendo il proprio ritmo di gioco e mettendo in difficoltà la difesa del Pasian di Prato. Tuttavia, nella seconda frazione di gioco, la squadra di casa è riuscita a cambiare l'inerzia della partita, mostrando una reazione di carattere che ha permesso di pareggiare il punteggio e tornare in corsa. Nonostante un buon secondo tempo, la formazione di Pasian di Prato non è riuscita a chiudere la gara con la vittoria, subendo il pareggio del Venjulia proprio negli ultimi minuti di gioco. Un punto guadagnato, ma con il rammarico di aver lasciato per strada una vittoria che sembrava ormai nelle proprie mani.

In entrambi i casi, le squadre locali hanno dimostrato buone qualità, ma anche la necessità di continuare a lavorare su alcuni aspetti fondamentali del gioco per poter competere ai massimi livelli. L'esperienza di squadre come Mogliano e Trieste è stata determinante, ma la voglia di migliorare e di imparare dai propri errori è il segreto per crescere in un campionato competitivo come quello del rugby italiano. —

SCHERMA

Sciabolatrici decime in Bulgaria La spadista Rizzi nona a Doha

Monica Tortul

Decima posizione per l'Italsciabola femminile nella tappa di Coppa del Mondo di sciabola a Plovdiv. La friulana Michela Battiston, Alessia Di Carlo, Mariella Viale e Manuela Spica sono state battute nel primo match di giornata della prova femminile a squadre dalla Polonia per 45-44, perdendo così la possibilità di lottare per una medaglia. Il quartetto italiano si è poi ripreso battendo Hong Kong nel primo incontro del tabellone dei piazzamenti con il punteggio di 45-37. Ancora un successo nel secondo incontro per le azzurre, per 45-35 contro la Cina, prima della sconfitta per mano della Bulgaria, con il risultato di 45-40, che ha sancito il 10° posto dell'Italia. Nella prova individuale di sabato aveva brillato la medaglia d'argento di Chiara Mormile. Nella tappa precedente era stata Battiston a rompere il digiuno di podi che per la sciabola femminile individuale durava quasi da un anno. La sciabola femminile sta cercando il rinnovamento tramite innesti di giovani e di nuove soluzioni per il quartetto. La squadra salita ieri in pedana si inserisce in questo contesto di esperimenti, in una stagione post olimpica in cui tutte le nazionali sono alle prese con il ricambio tra la fine di un ciclo olimpico e l'inizio di quello nuovo.

La spadista friulana Giulia Rizzi nona nella tappa Grand Prix a Doha

Spazio alle giovani anche nella spada femminile. Nella tappa del Grand Prix Fie di Doha, che ha visto il rientro in pedana delle campionesse olimpiche Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio, alla prima uscita agonistica da quel magico 30 luglio 2024, la giovane Lucrezia Paulis è salita per la prima volta sul podio. Gara da incorniciare per la ventunenne poliziotta romana, che ha terminato terza, fermata in semifinale dalla estone Nelli Differt al termine di un assalto per lunghi tratti equilibrato. Nono posto per l'udinese Giulia Rizzi. —

Le squadre friulane di serie A

Alexandra Botezat in battuta

E adesso la svolta

Cda lucida e concreta nel suo primo successo interno in A1
Coach Barbieri: «Vicini a raggiungere una grande maturità»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

È finita con Olga Strantzali, premiata come mvp della partita, issata sul carrello della società, rigorosamente fucsia, e portata a spasso per il campo. Dopo nove mesi dalla vittoria dei play-off di A2 nel palazzetto dello sport di Latisana si è tornata a respirare aria di festa grazie al successo, il primo tra le mura amiche in A1, della Cda Volley Talmassons Fvg che ha regolato in tre set la Wash4green Pinerolo. Un risultato che tutti aspettavano, giocatrici in primis, e che era necessario per continuare a lottare in chiave salvezza.

LA PARTITA

Come nelle precedenti uscite, la squadra allenata da Leonardo Barbieri ha messo in campo tanta grinta e cuore ma, questa volta più di altre, anche concretezza e lucidità nella gestione delle situazioni difficili. Una delle chiavi del match è stato il servizio, che ha agevolato il lavoro di muro e difesa, ma anche la capacità di mantenere i nervi saldi nell'interminabile testa a testa che ha caratterizzato il secondo set, chiuso 29-27. Un pubblico numeroso nonostante l'impegno al sabato sera ha seguito con calore la squadra, sottolineando con veri e propri boati le azioni più spettacolari e, naturalmente, il muro di Kocic che ha chiuso la partita.

I NUMERI

È stato proprio il muro il fondamentale nel quale la Cda ha dominato, con 11 punti diretti totalizzati a fronte degli appena due delle avversarie. Al servizio le Pink panthers hanno messo a segno 6 ace subendone due. Miglior realizzatrice, per le padrone di casa, è stata Olga Strantzali con 18 punti, uno solo in meno dell'opposta piemontese Smarzek. In doppia cifra anche Alice Pamio con 13 punti e Maja Storck con 10; le due centrali Botezat e Kocic sono state due spine nel fianco di Pinerolo realizzando rispettivamente 9 e 8 punti. Eze ha variato molto il gioco, ben supportata dalla ricezione, con Ferrara che ha chiuso la partita con un 75% di palloni positivi e un 63% di perfetti.

Jovana Kokic e Maja Storck difendono a muro su un attacco

IL COACH

«Per noi – ha commentato coach Leonardo Barbieri – era importantissimo conquistare tre punti e averlo fatto in casa ci riempie di piacere per il nostro pubblico. Abbiamo giocato molto bene a muro e in difesa e siamo stati bravi, con il servizio, a impedire alla regista Cambi di velocizzare le alzate. Dal punto di vista mentale il secondo set ha dimostrato che stiamo raggiungendo una grande maturità».

LA CAPITANA

Infrangere il tabù vincendo la prima gara in casa era importante per le atlete della Cda. «Era la partita che aspettavamo di giocare – ha spiegato la capitana Martina Ferrara – perché le ultime belle prestazioni non ci avevano portato punti. Faccio un grandissimo applauso alle mie compagne; abbiamo giocato da squadra e questa è l'unica cosa che ci può consentire di raggiungere la salvezza. Sono stata contenta di aver portato a casa il secondo set dopo una battaglia punto a punto: abbiamo dimostrato tanto carattere e spero che questa modalità di affrontare le partite continui. Qualcuno ci dava già per spacciate ma noi, nell'ultima parte della stagione, avremo tanti scontri diretti».

RITORNO A CASA

Fra le protagoniste, fronte Pinerolo, c'è stata Sofia D'Odorico, schiacciatrice di San Giorgio di Nogaro reduce da un infortunio al ginocchio che l'ha tenuta fuori per diversi mesi. «Sono contenta di aver messo ancora minuti nelle gambe – ha detto – e di essere tornata a giocare in Friuli nella massima serie. Non abbiamo espresso la nostra migliore pallavolo, onore a Talmassons che ha giocato un'ottima gara». —

COPPA ITALIA MASCHILE

L'ex regista del Prata Boninfante regala il trofeo alla Lube

Mattia Boninfante trascina la giovane Lube alla conquista della Coppa Italia Superlega contro la sorpresa Rana Verona (3-2). Il talentuoso regista ha vissuto due stagioni a Prata vincendo la Coppa Italia di A3, proprio a Bologna, nel 2022. La squadra di Treia, fondata nel 1990, aggiorna così il suo già ricchissimo palmares, che ad oggi può contare otto Coppe Italia, sette Scudetti, due Champions, un Mondiale, quattro coppe Cev/Challenge, quattro Supercoppa italiane. (r.p.)

LE ALTRE GARE

Roma cade, Bisonte ko al tie break Conegliano prosegue in solitaria

TALMASSONS

In coda alla classifica di A1 è tutto di nuovo riaperto. I risultati della settima giornata di ritorno hanno infatti ricucito le distanze e con cinque formazioni racchiuse in tre punti (con due retrocessioni) può succedere ancora tutto e il contrario di tutto. La vittoria da tre punti è stata una vera boccata d'ossigeno per la Cda Volley Talmassons Fvg, che ha così riacciuffato a quota 13 punti la Smi Roma Volley. Le giallorosse sono uscite con le ossa rotte dal confronto in casa della Megabox Vallefoglia, che ha vinto in tre set senza trovare grossi ostacoli sul proprio cammino. Nello scontro diretto giocato a Firenze, le padrone di casa del Bisonte e l'Honda Olivero Cuneo si sono spartite la posta. A imporsi, al quinto set, sono state le piemontesi che si erano trovate in svantaggio due a uno. Alle fiorentine non è bastata la solita Malual, autrice di 21 punti e l'Honda Olivero è così salita a 16 punti lasciando Il Bisonte a quota 15.

Risultato a sorpresa ma non troppo alla luce delle prestazioni altalenanti di Novara, è stato il successo al quinto set di una grintosissima Bartoccini Perugia che, avanti due a zero, si è vista raggiungere dall'Igor Gorgonzola. Avanti 12-14, la formazione guidata da Lorenzo Bernardi ha commesso una serie di pasticci dei quali hanno approfittato le perugine, capaci di imporsi 16-14 e raggiungere i 16 punti. Altrettanto incerta la prossima giornata, che metterà in scena il doppio scontro diretto Roma-Firenze e Cuneo-Perugia.

Le ragazze del Conegliano

Per quanto concerne i piani alti della graduatoria, la Numia Vero Volley Milano, prossima avversaria della Cda sabato sera, ha battuto in tre set Busto Arsizio confermandosi al terzo posto davanti al Savino del Bene Scandicci, che ha superato per tre a uno Bergamo. Interminabile la terza frazione, chiusa dalle toscane per 37-35 in 44 minuti di gioco. Il Prosecco Doc Imoco Conegliano ha invece passeggiato contro la Reale Mutua Fenera Chieri, superata in tre set con parziali netti raggiungendo la quota stellare di 57 punti. —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia - Igor Novara	3-2
Bergamo 1991 - Savino Scandicci	1-3
Busto Arsizio - Numia Vero Milano	0-3
CDA Talmassons - Pinerolo	3-0
Il Bisonte Firenze - Cuneo Granda	2-3
Prosecco Doc Imoco - Fenera Chieri	3-0
Vallefoglia - Roma Volley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	57	19	0	57	4
Savino Scandicci	48	16	4	51	23
Numia Vero Milano	44	15	4	51	26
Igor Novara	42	15	5	50	30
Fenera Chieri	35	13	7	43	35
Bergamo 1991	33	11	9	38	31
Busto Arsizio	32	11	8	36	33
Vallefoglia	29	9	11	42	43
Pinerolo	21	7	12	27	41
Bartoccini Perugia	16	5	15	26	49
Cuneo Granda	16	5	15	24	50
Il Bisonte Firenze	15	5	15	29	51
CDA Talmassons	13	3	17	24	52
Roma Volley	13	4	16	21	51

PROSSIMO TURNO: 02/02/25
Cuneo Granda - Bartoccini Perugia, Fenera Chieri - Bergamo 1991, Igor Novara - Busto Arsizio, Numia Vero Milano - CDA Talmassons, Pinerolo - Prosecco Doc Imoco, Roma Volley - Il Bisonte Firenze, Savino Scandicci - Vallefoglia.

Le squadre friulane di serie A

Le ragazze della Cda celebrano la prima vittoria casalinga insieme al presidente Cattelan; sotto, a sinistra, la squadra festeggia la conquista di un punto; a destra, Alice Pamio in ricezione fa partire il contrattacco delle sue FOTO SINOSICH

SERIE A2 MASCHILE

È una super Tinet a Cantù Ravenna intanto rallenta Vetta sempre più vicina

Ricezione media del 60% per la squadra allenata da Di Pietro
La prima posizione adesso dista soltanto due lunghezze

Ernastowicz e compagni a muro

Rosario Padovano

La Tinet Prata travolge il Cantù in trasferta, mantiene il secondo posto e si avvicina alla vetta. Battendo per 3-0 i brianzoli in casa loro, i gialloblù portano da 3 a 2 i punti di distacco dalla prima in classifica Ravenna, che clamorosamente ha vinto solo per 3-2 contro l'ultima in classifica Palmi, nel testacoda di ieri trovatasi addirittura a condurre con due set di vantaggio. Brescia - Fano 3-0.

In classifica, il Ravenna resta primo, ma con 44 punti, e alle sue spalle incombono Tinet Prata e Brescia, a quota 42 punti. La prossima settimana il Prata tornerà in casa e ospiterà l'Abba Pineto, mentre il Ravenna accoglierà l'ostico Aversa; Brescia invece andrà a far visita a un Palmi che può fare punti con chiunque. Sfalsati gli orari delle tre sfide: i bresciani iniziano alle 16, il Prata alle 17.30, il Ravenna alle 18.

Ieri a Cantù la Tinet si è presentata con la formazione tipo. In campo al centro anche Scopelliti: il ragazzo di Calabria in settimana aveva conseguito la laurea magistrale in ingegneria, a Padova. La Tinet si sblocca a metà del primo set. I brianzoli commettono alcuni banali errori, la strada per gli ospiti diventa in discesa: 19-25.

Molto più equilibrato, e difficile per la Tinet, si rivela il secondo parziale. È il Prata stavolta che deve rincorrere: i gialloblù sono sotto di 3 punti nella seconda parte di set. La riscossa arriva nel finale. Sul 22-22 arrivano due muri vincenti: il primo porta la firma di Terpin, il secondo di capitan Katalan. Al secondo set point Terpin riceve molto bene la bordata al servizio di Novello, alza il pallone su Alberini che ricambia il piacere servendo un pallone d' oro in palla alta, sottorete, allo stesso Terpin che firma il punto del 23-25 con un diagonale secco in zona 5, dove non c'è nessun canturino.

È tutto facile, infine, nel terzo set: la scossa giusta la dà Katalan, che mura l'ex Novello, 13-16. La striscia vincente prosegue quindi con l'ace di Gamba, abile a firmare il punto del 15-20.

La Tinet Prata posa al termine della partita vinta a discapito dei padroni di casa di Cantù

CANTÙ	0
TINET PRATA	3

19-25, 23-25, 19-25

CAMPI REALI CANTÙ Cottarelli, Butti libero, Tiozzo 12, Cormio, Martinelli, Bragatto 3, Quagliozzi, Galliani, Candeli 2, Marzorati, Caletti, Novello 15, Bacco 10, Maricondi libero. All. Mattiroli.

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 3, Ernastowicz 14, Aiello libero, Meneghel, Terpin 12, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 15. All. Di Pietro.

Arbitri Lentini e Nava.

Note Durata dei set 24', 26', 26', ace 2-3, muri 5-5.

Al secondo match point Novello rischia il tutto per tutto, ma gli va male: sul servizio la palla colpisce la rete, e con l'errore regala il punto che serviva alla Tinet per vincere: 19-25. Attacco al 58% globale per Prata, con punte al 62 nel terzo set, ricezione media al 60, con un virtuoso 71% nel secondo set. Senza questo livello di ricezione la Tinet avrebbe sicuramente perso. Strepitoso il polacco Ernastowicz che attacca col 71%, meglio di lui solo Katalan al 75. Terpin diventa capomastro con 2 muri, quasi la metà di quelli di squadra. In ricezione il libero Benedicenti raggiunge quota 75%. —

SERIE B2 FEMMINILE

Il campionato è in pausa Blu Team e Chions carichi

UDINE

Dopo appena due settimane dalla pausa per le vacanze, nuovo stop al torneo di B2, stavolta per la fine del girone di andata. Questa la classifica al giro di boa: Schio al comando è troppo lontana con 38 punti. Al sesto posto il Blu Team Pavia di Udine con 24 punti, a -6 dal terzo posto, settima la Mt Ecoservice Chions con 23 punti, ottava la Sangiorgina a 17 punti, decima Insieme per Pordenone con 14 punti. Blu Team e Chions meritano 7 per la loro stagione fin qui, 6.5 la Sangiorgina, 6 Insieme. Così alla ripresa del torneo: sabato 1 febbraio, alle 19, Blu Team - Blu Volley Cus Padova; alle 20, Insieme per Pordenone - Ipag Noventa; alle 20.30, Sangiorgina - Ezzelina Carinatese. Domenica 2, alle 18, Candelora con Chions Fiume - Schio. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Aversa - Porto Viro	3-1
Cantù - Tinet Prata PN	0-3
Consoli Sferc Brescia - Fano	3-0
Cuneo - Siena	1-3
Macerata - Reggio Emilia	2-3
Pineto - Acicastello	3-2
Ravenna - Palmi	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	44	16	3	51	23
Consoli Sferc Brescia	42	14	5	50	26
Tinet Prata PN	42	14	5	48	26
Aversa	35	13	6	45	32
Cuneo	32	11	8	42	37
Acicastello	32	9	10	41	36
Pineto	31	10	9	38	35
Siena	28	9	10	34	36
Porto Viro	22	7	12	32	41
Fano	22	7	12	32	43
Cantù	20	7	12	26	41
Macerata	19	5	14	30	46
Reggio Emilia	16	6	13	28	47
Palmi	14	5	14	21	49

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025
Acicastello - Cuneo, Cantù - Macerata, Fano - Reggio Emilia, Palmi - Consoli Sferc Brescia, Porto Viro - Siena, Ravenna - Aversa, Tinet Prata PN - Pineto.

Serie B2 Femminile Girone D

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	38	13	0	39	7
Laguna Volley	31	11	2	36	16
Usma Padova	30	11	2	35	15
Officina del Volley	26	8	5	29	19
Ipag Noventa	25	9	4	30	20
Blu Team	24	9	4	29	20
Ecoservice PN	23	6	7	28	26
Bassano Volley	17	5	8	23	26
Sangiorgina	17	6	7	23	27
BluVolley PD	14	4	9	22	30
Pordenone	14	5	8	21	30
Fusion Team Volley	9	3	10	16	34
Ezzelina	3	1	12	7	38
Virtus Trieste	2	0	13	9	39

PROSSIMO TURNO: 01/02/25
Blu Team - BluVolley PD, Ecoservice PN - Volley Group VI, Fusion Team Volley - Usma Padova, Laguna Volley - Bassano Volley, Pordenone - Ipag Noventa, Sangiorgina - Ezzelina, Virtus Trieste - Officina del Volley.

Serie C Maschile

Intrepida - Trieste	3-0
Libertas Fiume - Pordenone Volley	3-1
Lokanda Devetak - Credifriuli	3-0
Tre Merli - Altura	3-1

Ha riposato: Tinet VP.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	36	13	2	40	14
Lokanda Devetak	30	11	3	37	20
Intrepida	30	10	4	35	20
Tre Merli	26	9	5	30	23
Tinet VP	23	7	7	30	24
Pordenone Volley	17	6	8	26	31
Trieste	14	3	11	20	34
Credifriuli	11	3	12	13	37
Altura	5	2	12	12	40

PROSSIMO TURNO: 08/02/2025
Altura - Intrepida, Credifriuli - Tinet VP, Pordenone Volley - Tre Merli, Trieste - Lokanda Devetak. Riposa:Libertas Fiume.

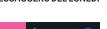
Serie C Femminile

Chei de Vile - Rizzi Udine	3-0
CSI Tarcento - Julia Gas	3-0
Est Volley - Buja	1-3
Martignacco - Rojalkennedy	2-3
Servizi Industriali Gis - Spilimbergo	1-3
Villadies - Domovip Porcia	2-3
EurovolleySchool - Zalet	RINV. 30/01

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	40	13	2	43	13
Domovip Porcia	39	13	2	41	10
Villadies	34	12	3	41	22
Julia Gas	30	11	4	34	24
Zalet	29	9	5	33	18
CSI Tarcento	28	9	6	35	22
Martignacco	23	6	9	32	29
Rojalkennedy	21	8	7	29	30
Chei de Vile	21	7	8	27	32
Buja	16	5	10	21	35
Servizi Industriali Gis	15	6	9	23	34
Est Volley	7	2	13	14	41
EurovolleySchool	6	2	12	10	38
Rizzi Udine	3	1	14	9	44

PROSSIMO TURNO: 08/02/25
Domovip Porcia - Chei de Vile, Est Volley - CSI Tarcento, Rizzi Udine - Buja, Rojalkennedy - Julia Gas, Servizi Industriali Gis - EurovolleySchool, Spilimbergo - Villadies, Zalet - Martignacco.

Scelti per voi

Il Conte di Montecristo
RAI 1, 21.30
Edmond (**Sam Claflin**) porta a Parigi Haydée, ex schiava algerina e figlia di Alì Pascha, di cui ha comprato la libertà. La conduce al ballo di Mercedes e Fernand per confermare che Fernand, anni prima, tradì e uccise suo padre, vendendo poi Haydée come schiava.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Anche in questa puntata il docu-reality condotto da **Max Giusti**, racconterà le storie di un boss che ha deciso di lavorare per una settimana insieme ai suoi dipendenti, rigorosamente sotto mentite spoglie.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. In studio Cesara Buonamici e Beatrice Luzzi.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Il Conte di Montecristo (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
- **1.05** Sottovoce Attualità

RAI 2
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Boss in incognito Attualità
- **23.30** 90°...del Lunedì Attualità
- **0.45** I Lunatici Attualità
- **2.20** Casa Italia Attualità

RAI 3
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
- **15.45** Eccellenze Italiane
- **16.35** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Caro Marziano Lifestyle
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Lo stato delle cose Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte
- **1.00** Meteo 3 Attualità
- **1.05** Tg Magazine Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera weekend
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.30** La chiave di Sara Film Drammatico ('10)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.55** Memory Of The Camps Documentari
- **2.15** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **2.30** Carabinieri Fiction

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Grande Fratello Pillole
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Pillole
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Grande Fratello Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.15** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
- **6.45** A-Team Telefilm
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.55** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Avengers: Infinity War (1ª Tv) Film Azione ('18)
- **0.25** Sport Mediaset Monday Night Attualità
- **1.00** E-Planet Automobilismo
- **1.30** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **1.40** Universo Ai Raggi Documentario

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **6.40** Anticamera con vista
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele
- **18.30** Famiglie d'Italia
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La tregua Film Drammatico ('96)
- **24.00** Auschwitz: gli ultimi giorni prima della liberazione (1ª Tv) Film Documentario
- **1.15** Tg La7 Attualità

TV8
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.20** Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
- **20.25** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
- **21.30** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **22.50** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **0.10** Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco
- **21.30** Luca Bizzarri - Non hanno un amico (1ª Tv) Spettacolo
- **23.35** Valentina Persia - Ma che te ridi?! Spettacolo

20 (20)
- **15.20** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.20** Arrow Serie Tv
- **19.05** Chicago Med Serie Tv
- **19.55** The Big Bang Theory Serie Tv
- **20.55** Survive the Game Film Azione ('21)
- **23.05** Braveheart - Cuore impavido Film Storico ('95)
- **2.25** Arrow Serie Tv
- **3.45** Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
- **16.00** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-O Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Wrong Turn - The Foundation Film Thriller ('21)
- **23.15** Bastardi a mano armata Film Azione ('21)
- **0.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **14.10** Segreti Film Drammatico ('97)
- **16.25** Gosford Park Film Drammatico ('01)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger
- **21.15** Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)
- **0.15** Il laureato Film Drammatico ('67)
- **2.25** Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
- **15.50** Fedra (1957) Spettacolo
- **17.55** OSN Concerto della Memoria Spettacolo
- **19.30** Rai News - Giorno
- **19.35** Il Caffè Documentari
- **20.25** Camera con vista
- **21.15** Quando Hitler rubò il coniglio rosa Film Drammatico ('19)
- **23.10** Culture Ebraiche Lungo la Via Emilia
- **0.05** The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari

RAI MOVIE (24)
- **15.55** The german doctor Film Drammatico ('13)
- **17.30** Jojo Rabbit Film Commedia ('19)
- **19.20** La Conferenza Film Drammatico ('21)
- **21.10** Un uomo chiamato cavallo Film Western ('70)
- **23.10** El Verdugo Film Avventura ('69)
- **1.10** Codice Genesi Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM (25)
- **15.45** Il Commissario Rex
- **17.30** La vita promessa Fiction
- **19.30** Rocco Schiavone Fiction
- **21.20** L'amore viaggia in tempo Film Commedia ('22)
- **22.50** Il velo nuziale - L'eredità Film Commedia ('22)
- **0.25** Storie italiane Attualità
- **2.35** Medici in corsia Serie Tv
- **3.25** Il Commissario Rex Serie Tv
- **4.50** Piloti Serie Tv
- **5.00** 7 vite Fiction

CIELO (26)
- **14.00** MasterChef Italia Spettacolo
- **16.45** Cucine da incubo Italia Spettacolo
- **18.45** Buying & Selling Spettacolo
- **19.35** Fratelli in affari Spettacolo
- **20.30** Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.20** Il pianista Film Drammatico ('02)
- **24.00** Amore e sesso Made in Usa Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.40** Hazzard Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
- **17.50** La casa nella prateria Film Avventura ('74)
- **20.10** La signora del West Serie Tv
- **21.15** Una spia e mezzo Film Commedia ('16)
- **23.30** 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
- **1.35** Hazzard Serie Tv
- **3.15** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Cuore selvaggio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** La rete della libertà Film Drammatico ('17)
- **23.20** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** Modern Family Serie Tv
- **17.15** How I Met Your Mother Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** The Resident Serie Tv
- **20.15** Ci vediamo in tribunale Spettacolo
- **21.15** Bull Serie Tv
- **22.05** Bull Serie Tv
- **0.35** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.25** Una mamma per amica
- **16.30** Caterina E Le Sue Figlie
- **18.40** Grande Fratello
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.35** Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico ('09)
- **23.35** A Perfect Fit Film Commedia ('20)
- **1.25** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.10** Il forno delle meraviglie
- **17.45** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **0.20** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
- **11.00** L'Ispettore Barnaby
- **13.00** Tatort Vienna Serie Tv
- **15.00** Shetland Serie Tv
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Astrid et Raphaelle Serie Tv
- **23.10** Tom e Lola Serie Tv
- **1.10** Shetland Serie Tv
- **3.20** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.35** The mentalist Serie Tv
- **15.20** Movie Trailer Spettacolo
- **15.25** Detective Monk Serie Tv
- **17.20** Rizzoli & Isles Telefilm
- **18.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.20** The mentalist Serie Tv
- **21.15** CSI Serie Tv
- **22.10** CSI Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
- **1.00** Il ritorno di Perry Mason Film Giallo ('85)
- **2.30** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.45** Affari di famiglia: On the Road (1ª Tv) Real Tv
- **15.40** A caccia di tesori
- **17.30** I pionieri dell'oro Documentari
- **19.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **21.20** Alone (1ª Tv) Serie Tv
- **22.20** Alone Serie Tv
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **1.15** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **19.40** Sci Alpinismo. Coppa del Mondo Sci Telemark Carezza
- **20.10** Calcio. Serie C - 24a giornata: Crotone-AZ Picerno
- **23.00** Ciclocross. Coppa del Mondo Maasmechelen: Elite Donne
- **0.10** Ciclocross. Coppa del Mondo Maasmechelen: Elite Uomini

RADIO 1

RADIO 1
- **18.10** Successo. Storie e voci dal Novecento
- **18.30** Serie A: Venezia - Hellas Verona
- **20.45** Serie A: Genoa - Monza
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **17.00** 5 in Condotta
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Giornata della Memoria
- **23.00** Il Cartellone
- **24.00** Battiti

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: I costi per le famiglie secondo il Movimento difesa del cittadino del FVG
- **11.20** Peter Pan: Il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione
- **11.55** Ma come parli?: I nostri adolescenti: intervistati e intervistatori
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Azzurro Winter: India - Giorgia De Cristofaro e Stella Ziggiotti
- **14.00** Mi chiamano Mimì: "La Musica, speranza nella Memoria"
- **15.15** Vuê o fevelin di: La vera storia di Vera: bambina a Kijev, ragazza a Buchenwald, donna a Lestizza
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs 4 ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta News
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Goal FVG Rubrica
- **10.45** Screenshot Rubrica
- **11.15** Start Rubrica
- **11.30** Effemotori Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Goal FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Effemotori Rubrica
- **17.15** L'alpino Rubrica
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.15** Screenshot Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** L'ora dei dilettanti Rubrica
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** Bianconero XXL - diretta
- **22.00** Rugby Magazine Rubrica
- **22.15** Start Rubrica
- **23.30** Bekér on tour Rubrica
- **23.55** Telegiornale FVG News

IL 13TV
- **6.00** Tg Speciale. USA l'era Biden è terminata
- **6.30** Hard Trek
- **7.30** Blu Sport
- **8.14** I grandi film
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Yesterday Il Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **18.00** La storia del pop
- **19.00** il13 Telegiornale
- **19.55** Pn Pensa. Dalla Politica allo sport
- **20.00** Star Trekl Classic
- **21.00** Occidente Oggi. Le nuove regole di Trump. L'Ue trema
- **22.00** I Grandi Film
- **23.00** Il13Telegiornale
- **1.00** Il Film della notte

TV 12
- **6.30** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Casati E Castelli
- **10.30** Ricette Da Goal
- **11.00** I Grandi Del Calcio
- **11.30** Case Da Sogno
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Momenti Di Gloria
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale
- **21.00** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine
- **23.30** Tg Regionale
- **23.55** A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo coperto; al mattino sui monti precipitazioni deboli o moderate con quota neve in genere oltre i 1200 m circa, mentre su pianura e costa saranno possibili foschie e nebbie. Dal pomeriggio piogge diffuse deboli o moderate, che si intensificheranno in serata, specie sulle Prealpi e alta pianura, sulla costa inizierà a soffiare Scirocco e la quota neve si alzerà a 1500 m, 1200 m verso il Cadore. Nella notte Scirocco sostenuto sulla costa e precipitazioni intense sui monti, specie sulle Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	9/11	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con pioggia e vento: sulla costa piogge moderate con anche qualche schiarita e vento di Scirocco da sostenuto a forte, mareggiate tra Lignano e Grado e possibile acqua alta. In pianura piogge abbondanti o intense e vento da sud sostenuto. Sui monti precipitazioni intense, molto intense sulle Prealpi Giulie, quota neve in media oltre i 1700 m circa, 1200 m verso il Cadore, venti forti da sud-ovest in quota. Temperature minime molto alte per il periodo. Possibili anche temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/12
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

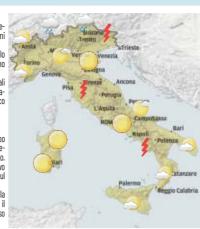
OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: In questa giornata il cielo sarà prevalentemente coperto e con precipitazioni diffuse al Nordovest e sui settori alpini.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Sono previste delle piogge sulla Toscana.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole sarà prevalente e il cielo si vedrà sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: Giornata con le ultime fasi di maltempo su Lombardia e Triveneto. Sul resto delle regioni avremo un tempo pasciutto e soleggiato.
Centro: Giornata con precipitazioni in arrivo sulla Toscana, occasionali in Umbria e sul Lazio interno, più soleggiato altrove.
Sud: Giornata con l'arrivo di piogge sulla Campania, sul resto delle regioni invece il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso o coperto.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Le stelle indicano un periodo di riflessione nelle relazioni amorose. Sul fronte finanziario, evita decisioni affrettate e valuta con attenzione ogni opportunità.

TORO 21/4 - 20/5
La sfera lavorativa richiede maggiore impegno e pazienza. In amore, la passione è in aumento; approfitta di questo momento per rafforzare il legame con il partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6
È il momento di metterti in mostra e sfruttare le tue competenze. Nuove opportunità lavorative sono all'orizzonte. In amore, potrebbero sorgere confronti con la dolce metà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Buone notizie in ambito professionale con situazioni che finalmente si sbloccano. In amore, vivi un periodo di grande complicità e romanticismo.

LEONE 23/7 - 23/8
Settimana caratterizzata da stress e rallentamenti sul lavoro. Mantieni la calma e affronta gli ostacoli con pazienza. In ambito sentimentale, cerca di essere più tenero e comprensivo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Riflettori puntati sul settore professionale con buone opportunità di investimento. Tuttavia, non trascurare te stesso e il tuo benessere. In amore sii più aperto e ottimista.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Settimana all'insegna dell'armonia e della creatività. Sfrutta questo periodo per coltivare nuovi interessi e rafforzare le relazioni. La curiosità ti guiderà verso nuove esperienze.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le relazioni si approfondiscono, portando a una maggiore comprensione reciproca. Sul lavoro, la determinazione ti aiuterà a superare eventuali ostacoli.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
È il momento di rimboccarti le maniche e sfruttare le nuove opportunità che si presentano. In amore, attività fuori dalla routine possono ravvivare la relazione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Settimana ricca di emozioni intense e avventure amorose. Sul lavoro, il tuo impegno viene finalmente riconosciuto. Tuttavia, gestisci con cautela le finanze.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La spontaneità e il lavoro di squadra sono favoriti. Nuove collaborazioni possono portare a successi inaspettati. In amore, lasciati guidare dall'intuizione.

PESCI 20/2 - 20/3
Settimana dedicata all'introspezione e alla cura delle emozioni. Sul lavoro, presta attenzione ai dettagli per evitare errori. In amore, la sensibilità ti avvicina al partner.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	11	49 Km/h
Monfalcone	8	10	24 Km/h
Gorizia	8	10	24 Km/h
Udine	7	9	19 Km/h
Grado	7	10	23 Km/h
Cervignano	8	10	24 Km/h
Pordenone	7	9	10 Km/h
Tarvisio	3	6	35 Km/h
Lignano	7	10	23 Km/h
Gemona	6	8	26 Km/h
Tolmezzo	7	8	28 Km/h
Forni di Sopra	3	3	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mare mosso	0,8 m	10
Grado	mare mosso	1,0 m	9,8
Lignano	mare mosso	0,9 m	9,6
Monfalcone	mare mosso	0,8 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenhagen	1	5	Mosca	1	4
Atene	10	14	Ginevra	6	11	Parigi	5	10
Belgrado	3	15	Lisbona	11	17	Praga	0	7
Berlino	1	8	Londra	5	7	Varsavia	0	8
Bruxelles	4	10	Lubiana	6	12	Vienna	3	9
Budapest	10	14	Madrid	7	13	Zagabria	4	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	8
Bari	6	16
Bologna	6	12
Bolzano	4	8
Cagliari	12	19
Firenze	6	14
Genova	11	13
L'Aquila	3	12
Milano	6	7
Napoli	9	14
Palermo	10	18
Reggio C.	12	18
Roma	10	15
Torino	6	7
Venezia	7	10

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 L'insieme delle colonie elleniche nel Sud Italia - **10** Una gabbia per uccelli - **11** Il rame del chimico - **13** Un pregiato legno nero - **14** Tra Francesco e Sanctis - **15** Congiunge in Inghilterra - **17** Indica dosi in parti uguali - **18** Tipico bar d'Oltremanica - **19** Imbratta il candeliere - **21** Pesi che si detraggono - **22** Evocativo, vago - **25** Lo sono i Vangeli non ufficiali - **27** Strumenti che si pizzicano - **28** Un brutto sentimento - **30** Né tuo né suo - **31** Il genere di Marracash - **33** La guidò Arafat (sigla) - **34** Il dittongo in pianura - **35** Si usa negli orologi atomici - **37** La Argento del cinema (iniz.) - **38** Cosmetico per gli occhi - **40** Studia la nostra lingua.

VERTICALI: 1 Comune scimmia asiatica - **2** Rendono gravi le frasi - **3** Coltivò per primo la vite - **4** Il capoluogo delle Langhe - **5** Il monello creato da Vamba - **6** È formata da minuscoli granellini - **7** Si ricorda con Leandro - **8** Cagliari per l'Aci - **9** Protozoi privi di scheletro - **12** Correlativo di altre - **14** Tutt'altro che molle - **16** Stoffa pregiata per paramenti - **18** Timoroso, pauroso - **20** Pianta delle liliacee - **21** Il morbo degli sportivi - **23** La sigla di Lecco - **24** La segue sulla scala - **25** Se è pesante si soffoca - **26** Stamberga - **27** Ci aiutano nelle avversità - **29** Una ranocchietta verde - **31** Ridati al proprietario - **32** È "della Tortilla" in un romanzo di Steinbeck - **35** Caloria in breve - **36** Un punto a scopa - **38** Le ali della mosca - **39** Un po' assonnato.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 gennaio 2025 è stata di 27.969 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CRESCERE IN UN'ECONOMIA A PREFISSO TELEFONICO

Strategie globali per trasformare crisi in opportunità

30 gennaio 2025 ore 11.00

in occasione di

Fiera Bolzano - Sala Tribulaun - Galleria 0, padiglione fieristico - Piazza Fiera 1, Bolzano

In mercati sempre più interconnessi, il successo della filiera allargata delle costruzioni dipenderà dalla loro abilità nel trasformare crisi globali in opportunità locali.

INTERVENGONO:

Federico Donelli - Professore in Relazioni Internazionali presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste

Massimo Deldossi - Presidente ANCE Brescia e Vice Presidente ANCE con delega a Tecnologia e Innovazione

Federico della Puppa - Economista territoriale, Responsabile Area Analisi e Strategie di Smart Land

Francesco Babich - ricercatore senior di Eurac Research

Marco Bertuzzo - Presidente ANCE FVG e Consulta Triveneta dei Costruttori Edili

CONDUCE:

Maria Chiara Voci - giornalista e autore de Il Sole 24 Ore - Direttrice Casa naturale

Registrazione obbligatoria **urly.it**